

Seduta n. 41

COMUNE DI FIRENZE
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/11/17
CONVOCAZIONE ORDINARIA

Presenti in aula alle ore 14.15:

Bassi Angelo - Colangelo Marco - Collesei Stefania - Falomi Niccolo' - Fratini Massimo -
Milani Luca - Paolieri Francesca - Scaletti Cristina - Xekalos Arianna -

14.20: Entra in aula Torselli Francesco

14.21: Entra in aula Noferi Silvia

14.22: Entra in aula Ricci Fabrizio

14.31: Entrano in aula Albanese Benedetta, Giorgetti Stefano, Giachi Cristina

14.33: Entra in aula Trombi Giacomo

14.34: Entrano in aula Amato Miriam, Del Re Cecilia

14.36: Entra in aula Guccione Cosimo

14.37: Entra in aula Armentano Nicola

14.39: Entra in aula Perini Serena

L'anno 2017, il giorno 13 del mese di novembre alle ore 14.39 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, il Vice Presidente del Consiglio Massimo Fratini ha avviato, ai sensi di quanto stabilito dall'art. 41 del Regolamento del Consiglio comunale, il question time dedicato alla trattazione delle domande a risposta immediata presentate dai consiglieri al Sindaco, riportato nello specifico elenco dell'ordine dei lavori

Assiste la Presidenza il Segretario Generale Vincenzo Del Regno

Ora:14.39

Verbale: 1076

QUESTION TIME N.: 2017/02107

OGGETTO: Iniziative dell'amministrazione per l'uscita degli alunni senza adulti

Proponente: Collesei Stefania

Relatore: Giachi Cristina

14.39: Interviene Fratini Massimo - comunica che l'Assessore Bettini sarà assente

14.40: Entrano in aula Bettarini Giovanni, Ceccarelli Andrea

14.39: Interviene Collesei Stefania

14.41: Entra in aula Grassi Tommaso

14.41: Interviene Fratini Massimo

14.42: Interviene Giachi Cristina

14.43: Entra in aula Nannelli Francesca

14.45: Interviene Collesei Stefania

14.45: Entra in aula Gianassi Federico

14.46: Entra in aula Vannucci Andrea

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02107

Gruppo consiliare
Art. 1 – Movimento Democratico e Progressista

Tipo atto: Question time

Oggetto: “ iniziative dell'amministrazione per l'uscita degli alunni senza adulti”

Proponente: Stefania Collese

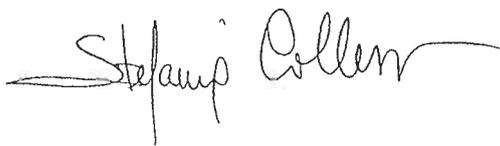
Con riferimento all'art. 41 del Regolamento del Consiglio Comunale,

- Vista la sentenza della cassazione nella quale si afferma l'obbligo di affidare i minori di 14 anni ad un adulto all'uscita da scuola;
- Considerato che tale principio limita l'autonomia dei ragazzi e mette in estrema difficoltà le famiglie;
- Evidenziato che in Parlamento sono stati presentati 2 emendamenti al decreto fiscale da parte del Pd e di Mdp per consentire ai i ragazzi l'uscita da scuola da soli previa autorizzazione dei genitori;
- Ritenuto che in caso di non accoglimento dell'emendamento il Comune potrebbe essere chiamato direttamente a gestire la situazione con l'attivazione di nuovi servizi

si chiede

1) Quale sia attualmente la situazione delle scuole a Firenze

2) Se e quali iniziative l'amministrazione ha intrapreso o intende intraprendere per gestire la questione dell'uscita dei minori di 14 anni da scuola



COMUNE DI FIRENZE	
	9 u. 17
interrogazione N.	2107
Interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./RIS. N.	

Ora:14.46

Verbale: 1077

QUESTION TIME N.: 2017/02109

OGGETTO: La lunga agonia del giardino dei Nidiaci

Proponente: Grassi Tommaso

Relatore: Bettarini Giovanni

14.46: Interviene Fratini Massimo

14.46: Interviene Grassi Tommaso

14.47: Entra in aula Pugliese Andrea

14.48: Interviene Bettarini Giovanni

14.50: Interviene Fratini Massimo

14.50: Interviene Grassi Tommaso

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02109

QUESTION TIME

Oggetto: la lunga agonia del giardino dei Nidiaci

Il sottoscritto Consigliere comunale

COMUNE DI FIRENZE	
9.11.12	
Interrogazione N.	2109
Interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./RIS. N.	

Dato atto che dall'autunno del 2012, le centinaia di famiglie di San Frediano e Santo Spirito che frequentano il Giardino Nidiaci non hanno un tetto, in particolare in periodo invernale;

Preso atto che in data 3 dicembre 2014, la Società A&P Holding di Salvatore Leggiero ha firmato un Atto d'Obbligo con il quale si impegnava, nei confronti del Comune di Firenze, alla donazione di una porzione di giardino e a costruire sulla stessa area e a proprie spese uno spazio coperto per l'infanzia, garantendo il tutto con una fideiussione di 275.000 euro;

Dato atto che tale proposta è stata respinta dai frequentatori del giardino, contrari alla cementificazione di uno dei pochissimi spazi verdi del quartiere;

Ricordato che l'allora Assessora Meucci, nell'aprile del 2015, ha proposto una mediazione che sarebbe consistita nel lasciare intatta l'area donata, dato che invece della costruzione di un nuovo edificio, si sarebbe dovuto ristrutturare il casotto esistente sul lato ovest del giardino.

Ricordato anche che l'Assessora Meucci assicurò ai cittadini di aver ottenuto il consenso di Salvatore Leggiero a tale modifica;

Preso atto che il 14 aprile 2016, l'Arch. Mario Pittalis ha depositato in atti uno studio di fattibilità tecnica per la ristrutturazione del casotto;

Ricordato che il 16 maggio 2016, l'allora Assessore all'Urbanistica, Lorenzo Perra, e il Direttore generale, Giacomo Parenti, hanno ricevuto il Direttivo dell'Associazione "Amici del Nidiaci in Oltrarno" Onlus, indicando i tempi previsti per la realizzazione dell'area infanzia con completamento definitivo delle opere entro la fine dell'anno 2017;

Ora:14.52

Verbale: 1078

QUESTION TIME N.: 2017/02110

OGGETTO: Fallimento procedura di raffreddamento ATAF

Proponente: Noferi Silvia

Relatore: Giorgetti Stefano

14.52: Interviene Fratini Massimo

14.52: Entra in aula Tani Luca

14.52: Interviene Noferi Silvia

14.54: Interviene Fratini Massimo

14.54: Interviene Giorgetti Stefano

14.57: Interviene Fratini Massimo

14.57: Interviene Noferi Silvia

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02110

Movimento 5 Stelle

QUESTION TIME

Data 8 novembre 2017

Proponente: Silvia Noferi (Movimento 5 Stelle)

Oggetto: fallimento procedura di raffreddamento ATAF

Letto l'articolo dell'8 novembre 2017 dal titolo: "Niente accordo, gli autisti ATAF verso lo sciopero" che testimonia il fallimento della procedura di raffreddamento;

Ricordando quando detto dal Sindaco Nardella in consiglio comunale nella recente comunicazione su ATAF, dove assicurava che nessun dipendente avrebbe perso il posto di lavoro e che i chilometri sarebbero aumentati anziché diminuiti;

La sottoscritta consigliera comunale;

CHIEDE AL SINDACO

- 1) sulla base di quali elementi ha potuto fare dichiarazioni così ottimistiche sul futuro dei dipendenti ATAF
- 2) perché l'azienda ha rifiutato di sottoscrivere un documento che metteva nero su bianco i chilometri in gestione ad ATAF dopo l'entrata in esercizio delle linee 2 e 3 della tranvia, contraddicendo quando sostenuto in consiglio comunale dal sindaco di Firenze.

Silvia Noferi
Movimento 5 Stelle

COMUNE DI FIRENZE
9. 11. 17
Interrogazione N. 2110
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS N. _____

Ora:14.58

Verbale: 1079

QUESTION TIME N.: 2017/02111

OGGETTO: Area Nidiaci

Proponente: Scaletti Cristina

Relatore: Bettarini Giovanni

14.58: Interviene Fratini Massimo

14.58: Interviene Scaletti Cristina

15.00: Interviene Fratini Massimo

15.00: Interviene Bettarini Giovanni

15.02: Entra in aula Tenerani Mario

15.03: Interviene Fratini Massimo

15.03: Interviene Scaletti Cristina

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02111

Question Time



Oggetto: area Nidiaci

Proponente: Cristina Scaletti (la Firenze viva)

Vista la nostra interrogazione 2299/2016 e la conseguente risposta dell'A.C

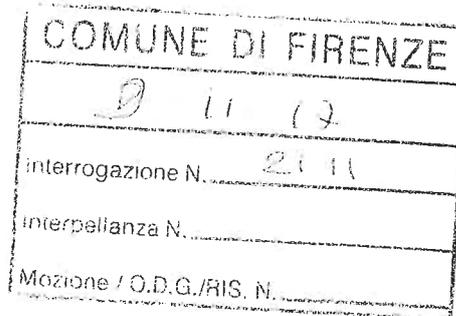
considerato i recenti tentati tagli degli alberi all'interno dell'Area Nidiaci, sui quali ancora non è chiaro se fossero e meno autorizzati dagli uffici competenti;

Vista la complessa situazione sull'area Nidiaci

si interroga per sapere

- 1) se risulta che la Società Amore e Psiche di Salvatore Leggiero, proprietaria dell'area dell'ex-ludoteca Nidiaci, abbia messo in vendita diversi posti auto (tra i 25 e i 30) nel giardino dell'ex-ludoteca e in particolare all'interno della striscia di terreno sulla quale a tutt'oggi dovrebbe ancora esserci un contenzioso tra Comune e proprietà Leggiero, così come affermato nella risposta all'interrogazione citata
- 2) quale sia lo stato attuale di autorizzazione dei parcheggi nell'area nel suo complesso
- 3) in particolare, se il Comune di Firenze abbia autorizzato la realizzazione di parcheggi privati nell'area a tutt'oggi rivendicata dal Comune stesso.
- 4) se corrisponde a verità il diniego autorizzativo da parte della sovrintendenza sulla possibilità di realizzare parcheggi a raso sull'area in questione.

Cristina Scaletti



Ora:15.04

Verbale: 1080

QUESTION TIME N.: 2017/02112

OGGETTO: Nuovo chiosco di ATAF in Piazza Stazione

Proponente: Torselli Francesco

Relatore: Del Re Cecilia

15.04: Interviene Fratini Massimo

15.04: Interviene Torselli Francesco

15.05: Interviene Fratini Massimo

15.05: Interviene Del Re Cecilia comunica che invierà risposta scritta nei prossimi giorni

15.06: Interviene Torselli Francesco

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02112

QUESTION TIME

Soggetto proponente: Francesco Torselli
Oggetto: Nuovo chiosco di ATAF in Piazza Stazione
Data: 9 novembre 2017

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE COMUNALE

PRESO ATTO che in data 7 novembre 2016, all'uscita della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella (lato via Nazionale) è stato posto in opera un chiosco adibito a relazioni col pubblico da parte dell'azienda ATAF, gestore del trasporto pubblico locale su gomma nella città di Firenze.

VISTO che il suddetto chiosco pare essere fornito di allacciamento alla rete elettrica per i servizi di illuminazione interna ed alimentazione di apparecchiature elettroniche.

RICORDATO che gli altri chioschi presenti sulla medesima area pubblica, da circa 4 anni sono stati privati di allacciamento alla rete elettrica e che, su tale vicenda, verte anche un ricorso al TAR che dovrebbe concludersi con l'emissione di sentenza proprio in questi giorni.

CHIEDE AL SINDACO

1. Se il chiosco descritto in narrativa, installato dall'azienda ATAF all'uscita della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella (lato via Nazionale), è provvisto di regolare allacciamento alla rete elettrica.
2. Se il chiosco descritto in narrativa, installato dall'azienda ATAF all'uscita della stazione ferroviaria di Santa Maria Novella (lato via Nazionale), ha provveduto al versamento di un canone di occupazione di suolo pubblico (COSAP) al Comune di Firenze e, in caso di risposta affermativa, per conoscere la durata della concessione e l'importo versato.

Francesco Torselli



COMUNE DI FIRENZE	
9-11-17	
Interrogazione N.	2112
Interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./RIS. N.	

Ora:15.06

Verbale: 1081

QUESTION TIME N.: 2017/02113

OGGETTO: Pietre di pavimentazione di piazza dei Nerli e di piazza del Carmine

Proponente: Amato Miriam

Relatore: Giorgetti Stefano

15.06: Interviene Fratini Massimo

15.06: Interviene Amato Miriam

15.08: Interviene Fratini Massimo

15.08: Interviene Giorgetti Stefano

15.10: Entra in aula Lauria Antonio

15.11: Interviene Fratini Massimo

15.11: Interviene Amato Miriam

15.12: Interviene Fratini Massimo

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02113

Question time

Oggetto: pietre di pavimentazione di piazza dei Nerli e di piazza del Carmine

Proponente: Miriam Amato

Ricordata la risposta in aula del 06/11/2017 alla Domanda di Attualità n. 2017/02073 su: Piazza dei Nerli ripavimentata con asfalto di color ocra. da parte dell'assessore Giorgetti, in cui si confermava che le pietre rimosse da piazza dei Nerli sono state utilizzate in parte per il rifacimento di piazza del Carmine e in parte stivate nei due magazzini comunali del Poggio Imperiale e di via di Bozzale;

Sottolineato che non è stata data risposta puntuale al quesito della Domanda di attualità n. 2073, con la quale si chiedeva "quale tipologia di pietre (tra le due diverse tipologie presenti in precedenza nel lastrico di piazza de Nerli) siano state effettivamente utilizzate e in quale quantità destinate al restauro del lastricato di piazza del Carmine e che fine abbiano fatto le altre pietre tolte da piazza dei Nerli";

Ricordato che in risposta ad altra interrogazione, n. 1720 del 5.10.2017, l'assessore Giorgetti scrive riguardo a piazza dei Nerli che "le pietre rimosse e riutilizzabili sono stivate nei magazzini comunali, pronte ad essere riutilizzate per manutenzione o nuove sistemazioni delle viabilità comunali;

Sottolineato che nel comunicato stampa del 6.11.2017 "Piazza del Carmine, arrivano gli alberi" l'assessore Giorgetti dichiara fra l'altro che "La parte dove saranno collocati gli alberi è stata pavimentata con un conglomerato drenante con scaglie di pietra; lo stesso tipo di materiale ma non drenante e quindi più resistente sarà utilizzato per la parte carrabile che forma una U intorno all'area pedonale lungo la quale è previsto anche il mantenimento della sosta. Per il resto dell'area fino al sagrato della chiesa sarà usato il lastrico, in particolar modo le pietre recuperate e restaurate della stessa piazza";

Ricordato che il progetto esecutivo di piazza de' Nerli prevede nella relazione tecnica di "sostituire la pietra posta attualmente in carreggiata con una pavimentazione in conglomerato bituminoso realizzata con una finitura superficiale di inerti di pietra-forte, il tutto per ottenere un colore grigio analogo e compatibile con quello della pietra" e che "le pietre esistenti non riutilizzate all'interno di questo progetto di riqualificazione, saranno smontate, cernite, impancalate e rese disponibili al restauro del lastricato di Piazza del Carmine e di altri luoghi del centro cittadino" (pag.3);

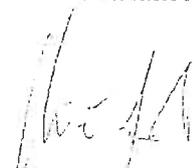
Ricordato altresì che in piazza dei Nerli è stato utilizzato il nuovo "conglomerato bituminoso" architettonico color ocra e che secondo l'assessore Giorgetti "Quel tipo di conglomerato e con quel colore potrebbe d'ora in poi diventare punto di riferimento per i lavori di ripavimentazione in centro, dove non si scegliesse di rimettere le pietre" (Repubblica 3.11.2017);

SI INTERROGA IL SINDACO per sapere

1) quale tipologia di pietre, tra le due diverse tipologie presenti in precedenza nel lastrico di piazza de Nerli, siano state effettivamente utilizzate e in quale quantità destinate al restauro del lastricato di piazza del Carmine;

2) se il nuovo conglomerato bituminoso architettonico color ocra, utilizzato in piazza dei Nerli, si intenda destinarlo anche per la ripavimentazione di via Micheli via Venezia via Modena via Cherubini. o se viene confermato, al posto della tradizionale ed identitaria pietra, il rifacimento definitivo con un conglomerato bituminoso colorato grigio.

Consigliera Comunale
Miriam Amato



Ora:15.13

Verbale: 1082

QUESTION TIME N.: 2017/02114

OGGETTO: Chiusura al traffico via di Capornia

Proponente: Cellai Jacopo

Relatore: Giorgetti Stefano

15.13: Interviene Tenerani Mario sostituisce il consigliere Cellai nell'illustrare il question-time

15.14: Esce dall'aula Falomi Niccolò

15.15: Interviene Fratini Massimo
15.15: Interviene Giorgetti Stefano

15.15: Entra in aula Razzanelli Mario

15.16: Interviene Tenerani Mario

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02114

QUESTION TIME

Proponente: Jacopo Cellai

Oggetto: chiusura al traffico via di Capornia

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

- visto che è stata chiusa al traffico via di Capornia che rappresenta un importante via di collegamento con Sesto Fiorentino e con l'abitato della Piana per coloro che provengono dal Mugello;
- appreso che il provvedimento sarebbe stato assunto per motivi di sicurezza per il rischio determinato da un muro pericolante;
- ritenuto che i numerosi veicoli che ordinariamente transitano in via di Capornia, costretti a percorrere le direttrici principali, contribuiscono a congestionare il traffico nella viabilità che afferisce alla città

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

1. se le motivazioni del provvedimento di chiusura al traffico di via di Capornia sono rappresentate dalla presenza di un muro pericolante;
2. in caso affermativo, quali sono le competenze in merito all'intervento di ripristino delle condizioni di sicurezza del muro;
3. se sono stati programmati i lavori necessari e quali sono i tempi previsti per la riapertura della strada alla viabilità ordinaria;
4. se ritiene opportuno, finchè non saranno effettuati gli interventi necessari, di consentire il transito in regime di viabilità alternata regolata da semaforo.

Jacopo Cellai

Firenze, 9 novembre 2017

COMUNE DI FIRENZE
9.11.17
Interrogazione N. 2114
Interpellanza N.
Mozione / O.D.G./RIS. N.

Ora:15.16

Verbale: 1083

QUESTION TIME N.: 2017/02115

OGGETTO: Modifica del contratto di affidamento per la costruzione e gestione della tramvia fiorentina - aspetti occupazionali

Proponente: Grassi Tommaso

Relatore: Giorgetti Stefano

15.16: Interviene Fratini Massimo

15.16: Interviene Grassi Tommaso

15.19: Interviene Fratini Massimo

15.19: Interviene Giorgetti Stefano

15.19: Entra in aula Perra Lorenzo

15.22: Interviene Fratini Massimo

15.22: Interviene Grassi Tommaso

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02115

Question time

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 1083

Oggetto: modifica del contratto di affidamento per la costruzione e gestione della tramvia fiorentina - aspetti occupazionali

Il sottoscritto Consigliere comunale,

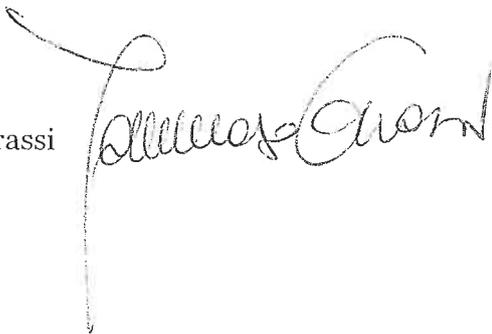
Preso atto del bando del 2003 per la concessione della costruzione e gestione delle linee tramviarie fiorentine;

Considerato che con Delibera della Giunta del 2014 è stato riformulato il punto 21 riguardo agli aspetti occupazionali;

CHIEDE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER SAPERE

- come mai è stata effettuata questa modifica e se la Giunta fosse cosciente in fase di approvazione di quanto stesse modificando;
- se intende proporre nella prossima modifica del contratto di affidamento per la costruzione e gestione della tramvia fiorentina di ridiscutere gli aspetti occupazionali provvedendo a reinserire il trasferimento del personale dal gestore della gomma a quello della tramvia in quota parte;

Tommaso Grassi



COMUNE DI FIRENZE
9 11 17
interrogazione N. 2115
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. _____

Ora:15.23

Verbale: 1084

QUESTION TIME N.: 2017/02116

OGGETTO: Passaggio automatico lavoratori Ataf in Gest

Proponente: Xekalos Arianna

Relatore: Giorgetti Stefano

15.23: Interviene Fratini Massimo

15.23: Interviene Xekalos Arianna

15.24: Interviene Fratini Massimo

15.24: Interviene Giorgetti Stefano

15.24: Entra in aula Falomi Niccolo'

15.26: Interviene Fratini Massimo

Assiste il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

15.26: Interviene Xekalos Arianna

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02116

Movimento 5 Stelle

Question Time

Oggetto: Passaggio automatico lavoratori Ataf in Gest

Proponente: Arianna Xekalos

Data: 9 novembre 2017

La sottoscritta Consigliera Comunale,

COMUNE DI FIRENZE
9/11/17
Interrogazione N.
Interpellanza N.
Mozione / O.D.G./RIS. N. QT 216

Preso atto del Bando di Gara relativamente al progetto di realizzazione del sistema tramviario e precisamente sull'articolazione del sistema tramviario: prima linea, seconda linea e terza linea – del 14 ottobre 2003

Visto che al punto 13 “Ulteriori obblighi del concessionario” si prevede che “*il concessionario dovrà in ogni caso impegnarsi all’assunzione del personale addetto alla guida del tram, al controllo del servizio, al commerciale e alle manutenzioni dell’azienda del trasporto pubblico locale su gomma nel rispetto della L.R. Toscana 42/1988 e successive modificazioni, garantendo la parità di trattamento economico e normativo. Il concorrente dovrà indicare l’organico del personale da destinare alle preteredette aree*”

INTERROGA IL SINDACO

Per sapere

1. Se è ancora vigente il punto 13 sopra citato e perché ad oggi non si prevede di rispettarlo
2. Se nel frattempo sono stati stilati nuovi accordi tra GEST, ATAF e il Comune di Firenze – sul passaggio automatico dei dipendenti ATAF alla società GEST, con le stesse condizioni retributive e occupazionali, dopo l’entrata in funzione della nuova linea tramviaria 2 e della linea 3

COMUNE DI FIRENZE
Interrogazione N.
Interpellanza N.
Mozione / O.D.G./RIS. N.

Ora: 15.27

Verbale: 1085

QUESTION TIME N.: 2017/02119

OGGETTO: Apertura nuova passerella pedonale Cascine/Argingrosso

Proponente: Torselli Francesco

Relatore: Giorgetti Stefano

15.26: Interviene Fratini Massimo
15.27: Interviene Torselli Francesco
15.29: Interviene Fratini Massimo 1
5.29: Interviene Giorgetti Stefano
15.31: Interviene Fratini Massimo
15.31: Interviene Torselli Francesco

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02119

QUESTION TIME

Soggetto proponente: Francesco Torselli
Oggetto: Apertura nuova passerella pedonale "Cascine/Argingrosso"
Data: 9 novembre 2017

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE COMUNALE

RICORDATA la scelta dell'amministrazione comunale di procedere con l'abbattimento della vecchia passerella pedonale "Cascine/Argingrosso" e la realizzazione di una nuova e più funzionale opera.

PRESO ATTO che la vecchia passerella è stata chiusa nel mese di giugno del 2017, dopo circa due mesi di opere propedeutiche, e che la nuova opera sarebbe dovuta essere inaugurata ad inizio ottobre, salvo 15 giorni di ritardo annunciati in seguito dalla giunta in consiglio comunale.

PRESO ATTO INOLTRE del fatto che il 2 novembre 2017 la stampa locale fiorentina evidenziava come i lavori di realizzazione della nuova passerella "Cascine/Argingrosso" fossero definitivamente fermi, rivelazione a seguito della quale il sindaco di Firenze ha posto le proprie scuse ai cittadini per i disagi causati dal ritardo nell'esecuzione dei lavori ed annunciato azioni contro la ditta accusata di non aver rispettato il cronoprogramma dei lavori.

CONSIDERATO che in data 7 novembre 2017, la medesima stampa fiorentina annunciava la ripresa dei lavori, evidenziando al tempo stesso come, a tale data, fosse impossibile conoscere la data effettiva di conclusione dei lavori e della successiva riapertura della passerella.

CHIEDE AL SINDACO

1. Quali siano stati effettivamente i motivi che hanno portato al corposo ritardo nella riapertura della passerella "Cascine/Argingrosso".
2. Se, ad oggi, l'amministrazione comunale è in grado di stabilire una data entro la quale la nuova passerella sarà completata e riaperta definitivamente al transito dei pedoni.
3. Se la sospensione dei lavori e la successiva ripresa, nonché il corposo ritardo accumulato sull'esecuzione degli stessi, comporterà, per l'amministrazione comunale, un aggravio di spese rispetto all'investimento preventivato per la realizzazione della passerella o se, viceversa, l'amministrazione comunale ha già quantificato l'indennizzo da richiedere alla ditta esecutrice dei lavori paventato alla stampa dal sindaco dopo la sospensione dei lavori del 2 novembre scorso.

Francesco Torselli



COMUNE DI FIRENZE	
9/11/17	
interrogazione N.	
interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./RIS. N.	2119

Ora:15.33

Verbale: 1086

QUESTION TIME N.: 2017/02120

OGGETTO: Abbattimento alberi in piazza Dalmazia e rischio giovani pini in piazza Stazione
causa cantieri tramvia

Proponente: Amato Miriam

Relatore: Giorgetti Stefano

15.33: Interviene Fratini Massimo

15.33: Interviene Amato Miriam

15.35: Interviene Giorgetti Stefano

15.37: Interviene Fratini Massimo

15.37: Interviene Amato Miriam

ALLEGATO N. 1 – Question Time n. 2017/02120

Question time

Oggetto: abbattimento alberi in piazza Dalmazia e rischio giovani pini in piazza Stazione causa cantieri tramvia

Proponente: Miriam Amato

Visto in rete civica l'avviso del 4.11.2017 di "abbattimento di alberature nel Cantiere E di Linea 3.1 per la realizzazione della Tramvia", con il quale si prevede il taglio di 10 ippocastani e 1 pino in piazza Dalmazia, di fianco al giardino, lato via Corridoni, e di 4 pini in via Pisacane;

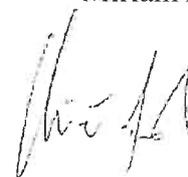
Preso atto della mesa a dimora di 10 nuovi giovani pini domestici alla Stazione, nei siti non inglobati nel cantiere della tramvia e dove sono stati tagliati la metà dei pini esistenti fino all'agosto scorso;

Verificato che 2 dei nuovi 10 pini di piazza Stazione sono a rischio stabilità, perchè condizionati fortemente dall'estrema vicinanza del cantiere tramvia, per la movimentazione continua di camion e di ruspe a pochi metri di distanza (come documentato da fotografie sui social network);

SI INTERROGA IL SINDACO per sapere

- 1) quando sarebbe previsto l'abbattimento di 10 ippocastani e di 1 pino in piazza Dalmazia, di fianco al giardino, lato via Corridoni, e di 4 pini in via Pisacane;
- 2) quale nuova piantumazione di alberi sia prevista in piazza Dalmazia in sostituzioni di quelli di cui sarebbe previsto l'abbattimento;
- 3) se sia a conoscenza del rischio stabilità dei 2 giovani pini di piazza Stazione, condizionati fortemente dall'estrema vicinanza del cantiere tramvia, per la movimentazione continua di camion e di ruspe a pochi metri di distanza;
- 4) chi sia responsabile della sicurezza dei giovani pini di piazza Stazione e chi debba effettuare i controlli sulla loro sicurezza.

Consigliera Comunale
Miriam Amato



COMUNE DI FIRENZE	
9/11/17	
interrogazione N. _____	
interpellanza N. _____	
Mozione / O.D.G./RIS. N. _____	2/20

L'anno 2017, il giorno 13 del mese di novembre alle ore 15.38 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, si è riunito il Consiglio Comunale per decisione della Presidente del Consiglio Caterina Biti, ai sensi della normativa vigente, per trattare gli affari iscritti all'ordine del giorno. Assume la Presidenza il Vice Presidente del Consiglio Massimo Fratini, assistito dal Vice Segretario Generale del Comune Patrizia De Rosa

Eseguito l'appello nominale risultano presenti n. 26 consiglieri.

La Presidente, constatato il numero dei presenti dichiara valida la seduta dando inizio ai lavori.

Presenti in aula:

Albanese Benedetta, Amato Miriam, Armentano Nicola, Bassi Angelo, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, Falomi Niccolò, Fratini Massimo, Grassi Tommaso, Guccione Cosimo, Lauria Antonio, Milani Luca, Nannelli Francesca, Noferi Silvia, Paolieri Francesca, Perini Serena, Pugliese Andrea, Razzanelli Mario, Ricci Fabrizio, Scaletti Cristina, Tani Luca, Tenerani Mario, Torselli Francesco, Trombi Giacomo, Xekalos Arianna

Ora:15.43

Verbale: 1087

COMUNICAZIONE N.: 2017/02087

OGGETTO: Comunicazione del Presidente del Consiglio comunale Fratini su ordine dei lavori

15.43: Interviene Fratini Massimo Comunica che per le deliberazioni c'è un emendamento per ciascuna

Ora:15.44

Verbale: 1088

COMUNICAZIONE N.: 2017/02088

OGGETTO: Comunicazione del consigliere Torselli su: Firenze Parcheggio: mancano i soldi per pulire i bagni, ma non per pagare i consulenti esterni

15.44: Interviene Fratini Massimo

15.44: Interviene Torselli Francesco

Ora:15.47

Verbale: 1089

DOMANDE D'ATTUALITA' N.: 2017/02141

OGGETTO: Domanda di attualità del consigliere Grassi su: Sparo vicino a un campo da calcio, proiettile centra una panchina. - Rel. Ass. Federico Gianassi

15.47: Interviene Fratini Massimo

15.47: Interviene Grassi Tommaso

15.48: Interviene Fratini Massimo

15.48: Interviene Gianassi Federico

15.49: Esce dall'aula Trombi Giacomo

15.50: Interviene Fratini Massimo

15.50: Interviene Grassi Tommaso

ALLEGATO N. 1 – Domanda d'attualità n. 2017/02141

omanda d'attualità

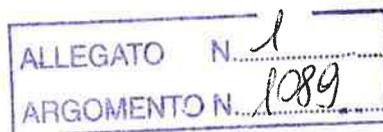
Oggetto: Domanda d'attualità

Mittente: Tommaso Grassi <tgrassi85@gmail.com>

Data: 11/11/2017 18:01

A: Lorenzo.rustici@comune.fi.it, "presidente.consiglio@comune.fi.it" <presidente.consiglio@comune.fi.it>, "gruppo.firenzeriparteeasinistra.sel.fas.prc@comune.fi.it"

<gruppo.firenzeriparteeasinistra.sel.fas.prc@comune.fi.it>, Rota Roberto <roberto.rota@comune.fi.it>, Donella Verdi <donella.verdi@gmail.com>, Giacomo Trombi <gtrombi@gmail.com>



Domanda d'attualità

Oggetto: sparo vicino a un campo da calcio, proiettile centra una panchina.

Il sottoscritto Consigliere comunale,

COMUNE DI FIRENZE	
13/11/17	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione / O.D.G./FIS. N.	DAT 2/41

Preso atto dell'articolo de La Nazione del 10 novembre dal titolo: 'Giallo: sparo vicino a un campo da calcio, proiettile centra una panchina. E' successo al Galluzzo. A dare l'allarme sono stati alcuni ragazzini di una squadra di calcio giovanile che si stavano allenando."

Considerato che come ricostruito nell'articolo al Galluzzo, in Via Tanini, è stato sparato vicino a un campo da calcio un colpo di fucile da un cacciatore e il proiettile ha centrato una panchina dove per fortuna non era seduto nessuno

Preso atto che per fortuna non è stato ferito nessuno che si trovava a passare dalla zona e neppure gli atleti sono stati colpiti

Visto che sono in corso accertamenti dei carabinieri, ma sarebbe chiaro che il colpo sia stato sparato da un bosco confinante col parco, forse, spiegano sempre i militari, per errore nel corso di una battuta di caccia, anche se il divieto di caccia si estende a tutto il territorio comunale

Appurato che nel terreno boschivo da cui sarebbe partito il colpo vige il divieto di caccia, ma tuttavia in passato alcuni residenti della zona hanno segnalato la presenza non autorizzata di cacciatori

CHIEDE ALLAMMINISTRAZIONE COMUNALE DI SAPERE

Se la Polizia Municipale e le strutture del Comune stanno collaborando con i Carabinieri per appurare i fatti e quale sia lo stato delle indagini ad oggi

Se ritiene normale che in zona dove è vietato cacciare sia consentito e tollerato, nonostante le segnalazioni, che vi siano battute di caccia a tutti gli effetti

Se non ritenga che sia importante appurare come sono andati i fatti e non lasciare senza responsabili quanto accaduto in quanto sarebbe potuta essere una tragedia se il colpo di fucile invece di conficcarsi nel legno della panchina avesse trovato sulla sua traiettoria qualcuno che sarebbe rimasto quantomeno ferito dal proiettile

Se intenda verificare con più attenzione sul proprio territorio il rispetto del divieto di caccia; chiedendo la collaborazione e la presenza del corpo dei Carabinieri nel nucleo ex forestali e della Polizia Provinciale

Tommaso Grassi

Ora:15.52

Verbale: 1090

DOMANDE D'ATTUALITA' N.: 2017/02142

OGGETTO: Domanda di attualità della consigliera Amato su: Errore nel calcolo della Tari. -
Rel. Ass. Lorenzo Perra

15.52: Interviene Fratini Massimo

15.52: Interviene Amato Miriam

15.53: Interviene Perra Lorenzo

15.54: Interviene Fratini Massimo

15.54: Interviene Amato Miriam

ALLEGATO N. 1 – Domanda d'attualità n. 2017/02142

COMUNE DI FIRENZE	
13/11/17	
Interrogazione N.	
Interpellanza N.	
Mozione / O.P.S. N.	NAT 2142

ALLEGATO N.	1
ARGOMENTO N.	1090

Domanda di attualità
Proponente : Miriam Amato
Oggetto : "errore nel calcolo della Tari"

Considerato la notizia apparsa su numerose testate giornalistiche e anche nei telegiornali locali e nazionali: corriere della sera, tgcom24 e altri.

Preso atto che un'interrogazione parlamentare ha evidenziato che in diversi comuni d'Italia la Tari, la tassa sui rifiuti, è stata conteggiata fino al doppio di quanto i contribuenti avrebbero dovuto pagare.

Tenuto conto che è stata erroneamente applicata la quota variabile a tutte le pertinenze dell'utenza domestica, compresi garage e cantine.

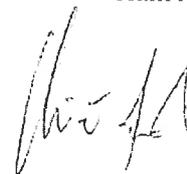
Preso atto che il Ministero dell'economia sta predisponendo un apposito provvedimento, sia in merito ai calcoli corretti che sulle modalità con cui richiedere i rimborsi.

Si interroga il Sindaco per sapere

1) Se anche nel Comune di Firenze si sono verificati errori nei calcoli della Tari, in caso di risposta affermativa specificare sia il numero di utenti coinvolti che il valore economico complessivo, erroneamente richiesto.

2) Se nel nostro Comune gli utenti coinvolti sono inquilini di alloggi ERP, alloggi a canone calmierato o alloggi in cui il Comune è garante, in caso di risposta affermativa specificarne i dettagli.

Consigliera Comunale
Miriam Amato



Ora:15.55

Verbale: 1091

COMUNICAZIONE N.: 2017/02143

OGGETTO: Comunicazione del consigliere Armentano su: Tavola rotonda sul diritto alla terapia e la persona: il ruolo del Farmaceutico Militare

15.55: Interviene Fratini Massimo

15.55: Interviene Armentano Nicola

15.58: Interviene Fratini Massimo

Ora:15.58

Verbale: 1092

DOMANDE D'ATTUALITA' N.: 2017/02144

OGGETTO: Domanda di attualità della consigliera Noferi su: Problema sicurezza a Firenze -
Rel. Ass. Federico Gianassi

15.58: Interviene Noferi Silvia

15.59: Esce dall'aula Perra Lorenzo

15.59: Interviene Fratini Massimo

15.59: Interviene Gianassi Federico

15.59: Interviene Fratini Massimo

15.59: Entra in aula Rossi Alessio

16.02: Interviene Gianassi Federico

16.04: Interviene Fratini Massimo

16.04: Interviene Noferi Silvia

ALLEGATO N. 1 – Domanda d'attualità n. 2017/02144

Movimento 5 Stelle

DOMANDA DI ATTUALITÀ

Data: 12 novembre 2017
Proponente: Silvia Noferi (Movimento 5 Stelle)
Oggetto: Problema sicurezza a Firenze

CC	FIRENZE
13/11/17	
Inte	
Inte	
MIS	DAT 244

Letti gli articoli della rassegna stampa del fine settimana e i comunicati della Giunta sulla rete civica del Comune si evidenziano, al fine della risposta, i seguenti titoli:

- Corriere Fiorentino 12/11/2017: *“Via Pandolfini. Calci e pugni all'alba fuori dal locale. In due all'ospedale”*
- La Nazione 12/11/2017: *“Piazza dei Ciompi. Maxi blitz nel mercato abusivo. I vigili sequestrano 450 articoli. Scattano le denunce”*
- Assessore Gianassi 12/11/2017: *“Offrono hascisc a dei minorenni, arrestati dalla polizia municipale”*

Considerata anche la maxi rissa in San Lorenzo della scorsa settimana fra bande rivali per il controllo del territorio;

Considerato che i casi di stupro e violenze verso le donne si ripetono con una frequenza allarmante;

Considerati i ripetuti annunci dell'amministrazione per risolvere i problemi della criminalità di una via specifica o di una piazza in particolare;

La sottoscritta consigliera comunale;

CHIEDE AL SINDACO

- 1) se ha riscontrato un aumento nei casi di violenze e criminalità in città negli ultimi tre anni e a cosa lo attribuisce;
- 2) se ritiene che le misure finora intraprese riusciranno a fermare l'ondata di reati commessi a Firenze.

Silvia Noferi
Movimento 5 Stelle



Ora: 16.06

Verbale: 1093

COMUNICAZIONE N.: 2017/02145

OGGETTO: Comunicazione del consigliere Tenerani su: Aggressione al giornalista della Rai Piervincenzi e dichiarazioni del Presidente Anpi Imola Bruno Solaroli

16.06: Interviene Fratini Massimo

16.07: Interviene Tenerani Mario

16.09: Entra in aula Cellai Jacopo

Ora:16.10

Verbale: 1094

COMUNICAZIONE N.: 2017/02146

OGGETTO: Comunicazione del consigliere Cellai su: 14° Anniversario della strage di Nassiriya

16.10: Interviene Fratini Massimo

16.10: Interviene Cellai Jacopo

Ora:16.13

Verbale: 1095

DELIBERAZIONE N.: 2017/00497

OGGETTO: Approvazione schema nuovo STATUTO DEL CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA

Soggetto/i proponente/i: Cecilia Del Re

Ufficio proponente: DIREZIONE ATTIVITÀ ECONOMICHE E TURISMO

Parere Commissioni/CdQ: Comm. 2 - Favorevole - 07/11/2017 Comm. Controllo - Favorevole - 31/10/2017

16.13: Interviene Fratini Massimo - nomina scrutatori i consiglieri: Torselli, Colangelo, Albanese

16.15: Interviene Del Re Cecilia

16.15: Interviene Grassi Tommaso richiede, per mozione d'ordine, di mandare la delibera in Commissione in quanto è stato presentato un emendamento successivamente al parere della Commissione sulla delibera

16.16: Interviene Fratini Massimo

16.16: Interviene Paolieri Francesca

16.16: Interviene Fratini Massimo

16.17 Il Vice Presidente pone in votazione la mozione d'ordine del consigliere Grassi

Presenti abilitati: 20

Favorevoli: 4

Contrari: 15

Astenuti: 0

Non Votanti: 1

16.18: Esito: Respinto

Favorevoli

Grassi Tommaso, Noferi Silvia, Scaletti Cristina, Torselli Francesco

Contrari

Albanese Benedetta, Armentano Nicola, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, Falomi Niccolò, Giorgetti Fabio, Guccione Cosimo, Lauria Antonio, Milani Luca, Nannelli Francesca, Paolieri Francesca, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio

Non Votanti

Fratini Massimo

16.17: Interviene Fratini Massimo

16.17: Entra in aula Giorgetti Fabio

16.18: Interviene Del Re Cecilia - illustra la delibera e l'emendamento di Giunta

16.27: Interviene Fratini Massimo

16.27: Interviene Giorgetti Fabio

16.29: Entra in aula Funaro Sara

16.31: Interviene Fratini Massimo

16.32: Interviene Scaletti Cristina

16.35: Entra in aula D'Ambrisi Angelo

16.38: Interviene Fratini Massimo

16.38: Interviene Torselli Francesco

16.45: Interviene Fratini Massimo

16.45: Entra in aula Giuliani Maria Federica

16.45: Interviene Giorgetti Fabio

16.47: Interviene Fratini Massimo

16.47: Interviene Scaletti Cristina

16.49: Interviene Fratini Massimo

16.49: Interviene Grassi Tommaso

16.51: Interviene Fratini Massimo comunica che è stato presentato un ordine del giorno a firma Scaletti, Torselli, Xekalos, Grassi, Amato

16.52: Interviene Del Re Cecilia

16.52: Interviene Fratini Massimo

16.54: Entra in aula Bettarini Giovanni

16.54: Esce dall'aula Bettarini Giovanni

16.57: Interviene Scaletti Cristina

16.57: Interviene Fratini Massimo

16.59 Il Vice Presidente pone in votazione la delibera così come emendata

Presenti abilitati: 26

Favorevoli: 20

Contrari: 5

Astenuti: 0

Non Votanti: 1

16.59: Esito: Approvato emendato

Favorevoli

Albanese Benedetta, Armentano Nicola, Bassi Angelo, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Falomi Niccolo', Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Giuliani Maria Federica, Guccione Cosimo, Lauria Antonio, Milani Luca, Nannelli Francesca, Paolieri Francesca, Perini Serena, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio

Contrari

Amato Miriam, Noferi Silvia, Scaletti Cristina, Torselli Francesco, Xekalos Arianna

Non Votanti

Tenerani Mario

Il Vice Presidente chiede al consiglio l'immediata eseguibilità dell'atto.

16.59: Interviene Fratini Massimo**16.59 Il Vice Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità**

Presenti abilitati: 20

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 1

17.00: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta, Armentano Nicola, Bassi Angelo, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Falomi Niccolo', Giorgetti Fabio, Giuliani Maria Federica, Guccione Cosimo, Lauria Antonio, Milani Luca, Nannelli Francesca, Paolieri Francesca, Perini Serena, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio

Non Votanti

Torselli Francesco

ALLEGATO N. 1 – Proposta di deliberazione n. 2017/00497 con parere tecnico e relativi allegati

ALLEGATO N. 2 – Emendamento di Giunta alla proposta di deliberazione n. 2017/00497

ALLEGATO N. 3 – Delibera n. 2017/00497 e relativi allegati – approvata emendata

ALLEGATO N. 1
 ARGOMENTO N. 1095



Proposta di Deliberazione per il Consiglio

**Posizione Organizzativa (P.O.)
 Promozione Economica Turistica e
 Lavoro**

Livello Superiore: Direzione Attività Economiche e Turismo
 Servizio Promozione Economica, Turistica e Lavoro

Responsabile: Marta Fallani
Data Richiesta: 09/08/2017
Numero: 2017/00497
Proponente: Cecilia Del Re
Altri Proponenti:

Estensore: Elisabetta Misuri
Pareri Istruttori:

Responsabile Istruttoria:

Importo Totale:

Entrata

Esercizio	Capitolo	Articolo	Accertamento	Sub Accert.	Importo

Spesa

Esercizio	Capitolo	Articolo	Impegno	Sub Impegno	Importo

OGGETTO: Approvazione schema nuovo STATUTO DEL CENTRO DI FIRENZE
 PER LA MODA ITALIANA

IL CONSIGLIO

CONSIDERATO che il Comune di Firenze, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 267/2000, è titolare di una competenza piena sulle funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico;

CONSIDERATO CHE il Centro di Firenze per la Moda Italiana (CFMI) è un'associazione senza scopo di lucro composta da operatori pubblici e privati con lo scopo di sostenere e valorizzare la moda italiana in tutti i suoi aspetti, promovendo mostre e presentazioni in Italia ed all'estero, attività editoriali, di studio e di ricerca, ed in genere ogni attività direttamente o indirettamente connesse con i predetti scopi.

RICORDATO il Centro di Firenze per la Moda Italiana è un ente partecipato dal Comune di Firenze:

VISTA la proposta di modifica dello statuto (prot. 211791/2017) che si allega al presente atto quale parte integrante per la sua approvazione:

PRESO ATTO CHE la proposta di modifica dello statuto, come si evince dall'allegato documento che riporta il testo a fronte dell'attuale e del nuovo statuto, introduce alcune variazioni sui seguenti temi:

- cause cessazione soci, art.2 comma 4
- finanziamenti enti pubblici e privati, art. 3
- decadenza CDA, art. 6
- approvazione da parte dell'assemblea degli obiettivi, del bilancio consuntivo e consolidato e sede dell'assemblea, art.8
- funzioni e poteri del CDA in merito alle nomine, al bilancio, alle deleghe, alla predisposizione e deliberazione di atti e regolamenti e alle convocazioni delle sedute del CDA, art.9
- delega ai Consiglieri di rappresentanza in giudizio, art.10
- clausola compromissoria, art. 16

PRESO ATTO del parere positivo espresso dal Responsabile del Servizio Società Partecipate, Associazioni e Fondazioni, allegato quale parte integrante del presente atto:

VALUTATO pertanto di poter accogliere le variazioni proposte, tra cui citiamo come esempio gli aggiornamenti dello statuto a quanto previsto nel Codice dell'Amministrazione Digitale, una maggiore flessibilità dell'attività estendendola tra l'altro a mostre ed esposizioni, chiarimenti sulle modalità di decadenza dal CDA, nonché chiarimento sulle cause di cessazione dei soci;

VALUTATO pertanto di procedere all'approvazione del nuovo statuto:

VISTI gli artt. 42 e 48 del D.Lgs. 267/2000 relativi, rispettivamente, alle competenze del Consiglio e della Giunta;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli di regolarità tecnica del presente provvedimento, resi ai sensi e per effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, di approvare lo schema del nuovo Statuto dell'Associazione del Centro di Firenze per la Moda Italiana allegato parte integrante del presente provvedimento.



Proposta di Deliberazione

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 1095

Posizione Organizzativa (P.O.) Promozione Economica Turistica e Lavoro

Livello Superiore: Direzione Attività Economiche e Turismo
Servizio Promozione Economica, Turistica e Lavoro

Responsabile: Marta Fallani
Data Richiesta: 09/08/2017
Numero Proposta: 2017/00497
Relatore: Cecilia Del Re
Altri Proponenti:

Estensore: Elisabetta Misuri
Pareri Istruttori:

OGGETTO: Approvazione schema nuovo STATUTO DEL CENTRO DI FIRENZE
PER LA MODA ITALIANA

N.	Descrizione	Tipo	Annotazioni
1	bozza nuovo statuto- testo a fronte	Integrante	
2	Parere Servizio Partecipate Associazioni e Fondazioni	Integrante	

**STATUTO DEL CENTRO DI FIRENZE
PER LA MODA ITALIANA**

ART. 1

DENOMINAZIONE – SEDE

1. Il Centro di Firenze per la Moda Italiana, in forma abbreviata CENTRO MODA, costituito il 6 novembre 1954, è una Associazione senza fini di lucro regolata dal presente Statuto.
2. La sede legale è in Firenze, via Faenza n. 109/111.
3. La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050; tale termine potrà essere prorogato prima della scadenza con delibera dell'Assemblea da adottarsi con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2, Cod.Civ.

**BOZZA DEL NUOVO STATUTO DEL
CFMI**

ART. 1

DENOMINAZIONE – SEDE

1. Il Centro di Firenze per la Moda Italiana, in forma abbreviata CENTRO MODA, costituito il 6 novembre 1954, è una Associazione senza fini di lucro regolata dal presente Statuto.
2. La sede legale è in Firenze, via Faenza n. 109/111.
3. La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050; tale termine potrà essere prorogato prima della scadenza con delibera dell'Assemblea da adottarsi con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2, Cod.Civ.

ART. 2
SOCI

1. Possono assumere la qualità di soci:
 - a) enti pubblici; società a prevalente partecipazione pubblica, che operino nel settore del tessile-abbigliamento;
 - b) associazioni imprenditoriali rappresentative del settore tessile-abbigliamento e del sistema moda italiano; altri enti privati – ivi comprese le società - le cui finalità siano affini o complementari a quelle perseguite dall'Associazione.
2. Le decisioni relative all'ammissione dei nuovi soci sono di competenza dell'Assemblea.
3. L'Assemblea determina ogni tre anni l'ammontare delle quote associative. I soci assenti o dissenzienti potranno recedere dall'Associazione a mezzo di lettera raccomandata A.R. che dovrà pervenire presso la sede legale entro 60 (sessanta) giorni dalla data della suddetta deliberazione.
4. L'Assemblea può nominare soci onorari quei soggetti, anche persone fisiche, che abbiano acquisito particolari meriti nel settore oggetto della finalità del CENTRO MODA.
I soci onorari partecipano alle riunioni dell'Assemblea ma non hanno diritto di voto e non concorrono alla formazione del quorum costitutivo.

ART. 2
SOCI

1. Possono assumere la qualità di soci:
 - a) enti pubblici; società a prevalente partecipazione pubblica, che operino nel settore del tessile-abbigliamento;
 - b) associazioni imprenditoriali rappresentative del settore tessile-abbigliamento e del sistema moda italiano; altri enti privati – ivi comprese le società - le cui finalità siano affini o complementari a quelle perseguite dall'Associazione.
2. Le decisioni relative all'ammissione dei nuovi soci sono di competenza dell'Assemblea.
3. L'Assemblea determina ogni tre anni l'ammontare delle quote associative. I soci assenti o dissenzienti potranno recedere dall'Associazione a mezzo di lettera raccomandata A.R. **e/o posta elettronica certificata** che dovrà pervenire presso la sede legale entro 60 (sessanta) giorni dalla data della suddetta deliberazione.
- 4. Fermo il caso di cui al suddetto punto 3. e l'ipotesi di cui all'art. 14 dello Statuto, il socio cessa di far parte dell'associazione per inosservanza del presente Statuto, dei regolamenti o delle deliberazioni prese dagli organi sociali; nonché sempre per decisione dell'Assemblea a causa di gravi inadempienze; quando, in qualunque modo, arrechi danni morali o materiali all'Associazione o**

dimostri di non condividere più le finalità dell'Associazione.

L'esclusione è deliberata dall'Assemblea, previa contestazione dei motivi, con assegnazione di un termine di 30 (trenta) giorni per la formulazione di eventuali controdeduzioni.

Il socio può ricorrere all'autorità giudiziaria entro 6 (sei) mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione.

5. L'Assemblea può nominare soci onorari quei soggetti, anche persone fisiche, che abbiano acquisito particolari meriti nel settore oggetto della finalità del CENTRO MODA.

I soci onorari partecipano alle riunioni dell'Assemblea ma non hanno diritto di voto e non concorrono alla formazione del quorum costitutivo.

ART. 3

SCOPI

1. Il CENTRO MODA ha lo scopo di realizzare ogni iniziativa atta alla promozione e valorizzazione, anche in senso commerciale, della moda italiana in tutti i suoi aspetti, promuovendo mostre e presentazioni in Italia e all'estero, opportune attività editoriali, di studio e di ricerca, ed in genere ogni attività direttamente o indirettamente connessa con i predetti scopi.
2. Per il conseguimento degli scopi sociali il CENTRO MODA potrà partecipare alla costituzione o assumere partecipazioni, anche di minoranza, in enti privati, ivi comprese le società di capitali, tra le quali anche quelle partecipate da enti pubblici.
3. Inoltre, il CENTRO MODA – sempre al fine di realizzare gli scopi sociali – potrà ricevere finanziamenti dagli enti ai quali partecipa in qualità di socio.

ART. 3

SCOPI

1. Il CENTRO MODA ha lo scopo di realizzare ogni iniziativa atta alla promozione e valorizzazione, anche in senso commerciale, della moda italiana in tutti i suoi aspetti, promuovendo **manifestazioni**, mostre, **eventi** e presentazioni in Italia e all'estero, opportune attività editoriali, di studio e di ricerca, ed in genere ogni attività direttamente o indirettamente connessa con i predetti scopi.
2. Per il conseguimento degli scopi sociali il CENTRO MODA potrà partecipare alla costituzione o assumere partecipazioni, anche di minoranza, in enti privati, ivi comprese le società di capitali, tra le quali anche quelle partecipate da enti pubblici.
3. Inoltre, il CENTRO MODA – sempre al fine di realizzare gli scopi sociali – potrà ricevere finanziamenti **da enti pubblici e privati**.

ART. 4

PATRIMONIO E RISORSE

Il patrimonio del CENTRO MODA è costituito dai beni mobili e immobili che pervengono all'Associazione, dai contributi e dalle quote annuali dei soci, nonché da erogazioni, lasciti, conferimenti o sovvenzioni versate da enti pubblici o privati e da eventuali altri proventi.

ART. 4

PATRIMONIO E RISORSE

Il patrimonio del CENTRO MODA è costituito dai beni mobili e immobili che pervengono all'Associazione, dai contributi e dalle quote annuali dei soci, nonché da erogazioni, lasciti, conferimenti o sovvenzioni versate da enti pubblici o privati e da eventuali altri proventi.

ART. 5
ORGANI

Gli organi del CENTRO MODA sono:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale.

ART. 5
ORGANI

Gli organi del CENTRO MODA sono:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale.

ART. 6

DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI

1. Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione restano in carica tre esercizi e scadono con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Presidente può essere rieletto una sola volta.
2. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di amministrazione, gli altri provvedono alla loro sostituzione. I membri così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla ratifica o alla nomina di altri al loro posto.
3. Se viene meno la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.
4. I componenti del Consiglio di amministrazione nominati o ratificati come sopra dalla Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
5. I componenti del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi.

ART. 6

DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI

1. Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione restano in carica tre esercizi e scadono con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Presidente può essere rieletto una sola volta.
2. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di amministrazione, gli altri provvedono alla loro sostituzione. I membri così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla ratifica o alla nomina di altri al loro posto.
- 3. Qualora per qualsiasi motivo, venga a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione, si intenderà decaduto l'intero Consiglio e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.**
- 4. Qualora vengano a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'intero Consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.**
5. I componenti del Consiglio di amministrazione nominati o ratificati come sopra dalla Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro

nomina.

6. I componenti del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi.

ART. 7

ASSEMBLEA – Composizione

1. L'Assemblea è composta dai soci, i quali vi partecipano direttamente ovvero a mezzo di un loro rappresentante. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto per singole assemblee. La stessa persona non può rappresentare, in Assemblea, più di due soci.
2. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci in regola con il versamento delle quote fino all'anno precedente a quello in cui si tiene l'Assemblea.
3. I soci che per due anni consecutivi non provvedano al versamento delle quote associative di loro pertinenza, alla fine del secondo anno e previa diffida da comunicare a mezzo di lettera raccomandata A. R. sono dichiarati decaduti dalla qualità di soci con delibera dell'Assemblea. Restano salvi in tal caso i diritti dell'Associazione nei confronti dei soci inadempienti.

ART. 7

ASSEMBLEA – Composizione

1. L'Assemblea è composta dai soci, i quali vi partecipano direttamente ovvero a mezzo di un loro rappresentante. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto per singole assemblee. La stessa persona non può rappresentare, in Assemblea, più di due soci.
2. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci in regola con il versamento delle quote fino all'anno precedente a quello in cui si tiene l'Assemblea.
3. I soci che per due anni consecutivi non provvedano al versamento delle quote associative di loro pertinenza, alla fine del secondo anno e previa diffida da comunicare a mezzo di lettera raccomandata A. R. **e/o posta elettronica certificata** sono dichiarati decaduti dalla qualità di soci con delibera dell'Assemblea. Restano salvi in tal caso i diritti dell'Associazione nei confronti dei soci inadempienti.

ART. 8

ASSEMBLEA – Poteri e funzionamento

1. L'Assemblea:

- fissa gli obiettivi dell'associazione e, in relazione a questi, formula gli indirizzi generali per il loro raggiungimento;
- approva entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio preventivo e la relazione programmatica del Consiglio di amministrazione per l'anno successivo;
- approva entro il 31 maggio di ogni anno il bilancio consuntivo e la relativa relazione del Consiglio di amministrazione;
- su proposta del Consiglio di amministrazione, delibera sull'ammissione di nuovi soci e sull'eventuale nomina dei soci onorari;
- elegge il Consiglio di amministrazione, determinando il numero dei suoi componenti, ed il suo Presidente, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente; ha la facoltà di eleggere un Vice Presidente da scegliere tra i componenti del Consiglio di amministrazione;
- con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2 Cod. Civ., e in conformità con quanto previsto dal presente Statuto, approva uno o più regolamenti relativi ad ulteriori modalità di organizzazione e di funzionamento dell'associazione;
- determina i compensi da attribuire al Presidente, al Vice Presidente se nominato, ai membri del Consiglio di amministrazione, ai componenti il Collegio Sindacale;

ART. 8

ASSEMBLEA – Poteri e funzionamento

1. L'Assemblea:

- **approva gli obiettivi dell'associazione** e, in relazione a questi, formula gli indirizzi generali per il loro raggiungimento;
- approva entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio preventivo e la relazione programmatica del Consiglio di amministrazione per l'anno successivo;
- approva entro il 31 maggio di ogni anno il bilancio consuntivo **con** la relativa relazione del Consiglio di amministrazione **e il bilancio consolidato del Gruppo**;
- su proposta del Consiglio di amministrazione, delibera sull'ammissione di nuovi soci e sull'eventuale nomina dei soci onorari;
- elegge il Consiglio di amministrazione, determinando il numero dei suoi componenti, ed il suo Presidente, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente; ha la facoltà di eleggere un Vice Presidente da scegliere tra i componenti del Consiglio di amministrazione;
- con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2 Cod. Civ., e in conformità con quanto previsto dal presente Statuto, **su proposta del Consiglio di amministrazione può approvare** uno o più regolamenti relativi ad ulteriori modalità di organizzazione e di funzionamento dell'associazione;
- determina i compensi da attribuire al

- esamina le proposte di bilancio ed i bilanci delle società controllate e partecipate dal CENTRO MODA, esprimendo il proprio parere, vincolante per i rappresentanti dell'Ente nelle Assemblee delle società stesse.
 - può deliberare, su proposta del Consiglio di amministrazione, la costituzione di società e/o l'acquisizione di partecipazioni;
 - delibera la messa in liquidazione dell'Associazione e la nomina di uno o più liquidatori, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 3, del Cod.Civ.;
 - determina l'ammontare delle quote associative, come stabilito dall'art. 2, comma 3, del presente Statuto;
 - delibera le modifiche dello Statuto, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 2, del Cod.Civ.
 - esercita le altre funzioni stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente con lettera raccomandata spedita ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza.
 3. Nel rispetto del termine di preavviso di che sopra, il Presidente – ove lo ritenga opportuno – può provvedere alla convocazione della Assemblea anche a mezzo di telegramma, di telefax o anche con altri mezzi che consentano di certificare il ricevimento della comunicazione da parte del destinatario.
 4. Il Presidente convoca l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare, ogni qualvolta lo ritenga necessario e,

Presidente, al Vice Presidente se nominato, ai membri del Consiglio di amministrazione, ai componenti il Collegio Sindacale, **nel rispetto delle normative vigenti;**

- può deliberare, su proposta del Consiglio di amministrazione, la costituzione di società e/o l'acquisizione di partecipazioni;
 - delibera la messa in liquidazione dell'Associazione e la nomina di uno o più liquidatori, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 3, del Cod.Civ.;
 - determina l'ammontare delle quote associative, come stabilito dall'art. 2, comma 3, del presente Statuto;
 - delibera le modifiche dello Statuto, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 2, del Cod.Civ.
 - esercita le altre funzioni stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente con lettera raccomandata spedita ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza.
 3. Nel rispetto del termine di preavviso di che sopra, il Presidente – ove lo ritenga opportuno – può provvedere alla convocazione della Assemblea **con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante dai libri sociali.**
 4. Il Presidente convoca l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare, ogni qualvolta lo ritenga necessario e, comunque, almeno due volte all'anno;

comunque, almeno due volte all'anno; inoltre, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti con l'indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

5. Per la validità delle sedute è necessaria, in prima convocazione, la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione, che dovrà avvenire non prima del giorno successivo alla precedente, la presenza di almeno un terzo degli associati.
6. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei presenti.
7. Ogni socio ha diritto ad un voto.

inoltre, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti, con l'indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno e senza indugio.

5. Per la validità delle sedute è necessaria, in prima convocazione, la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione, che dovrà avvenire non prima del giorno successivo alla precedente, la presenza di almeno un terzo degli associati.
6. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei presenti.
7. Ogni socio ha diritto ad un voto.

8. L'assemblea dei Soci può svolgersi anche in più luoghi, audio e/o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

ART. 9

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da un numero di componenti che potrà variare da cinque a undici secondo quanto verrà deliberato dall'Assemblea.
2. Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Associazione, nessuno eccettuato o escluso, salvo quelli che siano per legge o per Statuto di competenza dell'Assemblea. Nell'esercizio di detti poteri il Consiglio di Amministrazione esamina i programmi delle società partecipate esprimendo sui medesimi il proprio orientamento; inoltre, impartisce istruzioni vincolanti al Presidente (o a chi da questi designato) ai fini della nomina degli organi amministrativi e di controllo di dette società.
3. Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei suoi membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
4. Il Consiglio di amministrazione è convocato, anche con telegramma, con telefax, avviso recapitato a mano o con altri mezzi che consentano di certificare il ricevimento della comunicazione da parte del destinatario, con un preavviso di almeno cinque giorni non festivi, riducibili a tre nei casi di urgenza, quando il Presidente lo ritenga necessario o lo

ART. 9

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da un numero di componenti che potrà variare da cinque a undici secondo quanto verrà deliberato dall'Assemblea.
2. Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Associazione, nessuno eccettuato o escluso, salvo quelli che siano per legge o per Statuto di competenza dell'Assemblea. Nell'esercizio di detti poteri il Consiglio di Amministrazione esamina i programmi delle società partecipate esprimendo sui medesimi il proprio orientamento; **inoltre, delibera in merito alla nomina degli organi amministrativi e di controllo di dette società. Il Consiglio di amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei propri componenti.**
3. **Il Consiglio di amministrazione esamina le proposte di bilancio ed i bilanci delle società controllate e partecipate dal CENTRO MODA, esprimendo il proprio parere, vincolante per i rappresentanti dell'Ente nelle Assemblee delle società stesse.**
4. **Il Consiglio di amministrazione ha il compito di conferire deleghe al Presidente, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge.**

richiedano almeno tre componenti. L'avviso, da comunicare anche ai membri del Collegio Sindacale, deve contenere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno.

5. Con il consenso dei presenti, alle riunioni del Consiglio di amministrazione possono essere invitati, senza diritto di voto, il past president del CENTRO MODA, il legale rappresentante degli Enti cui l'Associazione partecipa, esperti in relazione agli argomenti da trattare ed altre persone la cui presenza si renda opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.

Il Consiglio di amministrazione può delegare proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più dei suoi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; può sempre impartire direttive agli organi delegati e avocare a sé operazioni rientranti nella delega.

5. **Il Consiglio di Amministrazione può predisporre e deliberare regolamenti organizzativi che, di volta in volta, si rendessero necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale.**

Il Consiglio può predisporre, all'occorrenza, regolamenti, linee guida nei confronti delle società partecipate e controllate, facendoli approvare dall'Assemblea.

6. Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei suoi membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

7. **L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbia in una determinata operazione della Associazione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; l'amministratore deve altresì**

astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale il quale deve darne notizia alla prima assemblea utile. In tali casi, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per l'Associazione dell'operazione. Si applica, per quanto compatibile, l'art. 2391 c.c.

8. Il Consiglio di amministrazione è convocato con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio comunicato, con un preavviso di almeno cinque giorni non festivi, riducibili a tre nei casi di urgenza, quando il Presidente lo ritenga necessario o lo richiedano almeno tre componenti. L'avviso, da comunicare anche ai membri del Collegio Sindacale, contenere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno. Il Consiglio di amministrazione può svolgersi anche in più luoghi, audio e/o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:
- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
 - che sia consentito al presidente di

accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione.

9. Con il consenso dei presenti, alle riunioni del Consiglio di amministrazione possono essere invitati, senza diritto di voto, il past president del CENTRO MODA, il legale rappresentante degli Enti cui l'Associazione partecipa, esperti in relazione agli argomenti da trattare ed altre persone la cui presenza si renda opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.

ART. 10
PRESIDENTE

1. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.
2. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio di amministrazione; cura i rapporti tra i soci e tra gli organi sociali, coordinandone l'attività; vigila sull'attuazione degli indirizzi e dei programmi approvati dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione.
3. In caso di particolare urgenza, il Presidente può assumere tutti gli idonei provvedimenti, dandone comunicazione, ai fini della ratifica, alla prima riunione successiva del Consiglio di amministrazione.
4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, che dovranno essere constatati dalla Consiglio di amministrazione, le relative funzioni saranno assunte dal Vice Presidente, se nominato, ovvero, in difetto, dal componente dello stesso Consiglio di amministrazione più anziano di età.

L'assenza o l'impedimento non potranno protrarsi per un periodo superiore a sei mesi; decorso tale termine, il Consiglio di amministrazione potrà dichiarare il Presidente decaduto dalla carica e, pertanto, si dovrà procedere ad una nuova elezione.

ART. 10
PRESIDENTE

1. **La legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente nonché ai Consiglieri muniti di delega e nei limiti della delega stessa.**
2. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio di amministrazione; cura i rapporti tra i soci e tra gli organi sociali, coordinandone l'attività; vigila sull'attuazione degli indirizzi e dei programmi approvati dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione.
3. In caso di particolare urgenza, il Presidente può assumere tutti gli idonei provvedimenti dandone comunicazione, ai fini della ratifica, alla prima riunione successiva del Consiglio di amministrazione.
4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, **le relative funzioni** saranno assunte dal Vice Presidente, se nominato, ovvero, in difetto, dal componente dello stesso Consiglio di amministrazione più anziano di età.

ART. 11

COLLEGIO SINDACALE

1. Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea, è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili.
2. Al Collegio Sindacale competono le attribuzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del Cod. Civ. in quanto applicabili.
3. I Sindaci assistono alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

ART. 11

COLLEGIO SINDACALE

1. Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea, è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra gli iscritti nel Registro dei **Revisori Legali dei conti**.
2. Al Collegio Sindacale competono le attribuzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del Cod. Civ. in quanto applicabili.
3. I Sindaci assistono alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

ART. 12

ESERCIZIO SOCIALE E BILANCI

1. L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
2. Trenta giorni prima del termine fissato per la presentazione all'Assemblea, il Consiglio di amministrazione predispone i bilanci preventivo e consuntivo con le relative relazioni.
3. Il bilancio consuntivo e la relativa relazione sono consegnati al Collegio Sindacale almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve discuterlo. Il Collegio Sindacale redige una relazione allo scopo di riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sulla tenuta della contabilità, nonché di fare osservazioni o proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.
4. Nei quindici giorni precedenti a quello fissato per l'Assemblea, i bilanci e le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale devono essere depositati presso la sede sociale a disposizione degli associati, che hanno diritto di chiederne copia.
5. Il CENTRO MODA non potrà assumere impegni di spesa eccedenti le entrate annuali globalmente preventivate, fatta eccezione per interventi di natura pluriennale, per i quali dovranno comunque essere individuate le relative modalità di finanziamento.
6. E' fatto espresso divieto di distribuire agli associati eventuali avanzi di gestione.

ART. 12

ESERCIZIO SOCIALE E BILANCI

1. L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
2. Trenta giorni prima del termine fissato per la presentazione all'Assemblea, il Consiglio di amministrazione predispone **il bilancio consuntivo con le relative relazioni e, di norma, quindici giorni prima, predispone il bilancio preventivo.**
3. Il bilancio consuntivo e la relativa relazione sono consegnati al Collegio Sindacale almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve discuterlo. Il Collegio Sindacale redige una relazione allo scopo di riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sulla tenuta della contabilità, nonché di fare osservazioni o proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.
4. Nei quindici giorni precedenti a quello fissato per l'Assemblea, i bilanci e le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale devono essere depositati presso la sede sociale a disposizione degli associati, che hanno diritto di chiederne copia.
5. Il CENTRO MODA non potrà assumere impegni di spesa eccedenti le entrate annuali globalmente preventivate **e le somme accumulate nei precedenti esercizi**, fatta eccezione per interventi di natura pluriennale, per i quali dovranno comunque essere individuate le relative modalità di finanziamento.
6. E' fatto espresso divieto di distribuire agli

associati eventuali avanzi di gestione.

ART. 13
RESPONSABILITA' DEGLI
AMMINISTRATORI

Gli amministratori del CENTRO MODA sono responsabili nei confronti dell'associazione stessa secondo le norme di cui all'art. 18 e seguenti del Cod. Civ.

ART. 13
RESPONSABILITA' DEGLI
AMMINISTRATORI

Gli amministratori del CENTRO MODA sono responsabili nei confronti dell'associazione stessa secondo le norme di cui all'art. 18 e seguenti del Cod. Civ.

ART. 14
RECESSO

1. Fermo il caso di cui all'art. 2, comma 3, del presente Statuto, gli associati possono recedere dal CENTRO MODA con comunicazione a mezzo lettera raccomandata A.R. da inviarsi almeno sei mesi prima della scadenza dell'esercizio e con effetto da tale data.
2. Il socio che recede è comunque tenuto al pagamento della quota dell'anno in corso e non può vantare alcun diritto sul patrimonio sociale.

ART. 14
RECESSO

1. Fermo il caso di cui all'art. 2, comma 3, del presente Statuto, gli associati possono recedere dal CENTRO MODA con comunicazione a mezzo lettera raccomandata A.R. **e/o posta elettronica certificata** da inviarsi almeno sei mesi prima della scadenza dell'esercizio e con effetto da tale data.
2. Il socio che recede **o sia stato escluso o che abbia comunque cessato di appartenere all'Associazione** è comunque tenuto al pagamento della quota dell'anno in corso, **non può ripetere le quote versate** e non può vantare alcun diritto sul patrimonio sociale.

ART. 15

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento del CENTRO MODA, da deliberarsi dall'Assemblea con la maggioranza di cui all'art. 8, comma 1, le eventuali attività residue saranno devolute, previa nomina di un liquidatore, ai sensi degli artt. 31 e 32 Cod. Civ., preferibilmente a favore di iniziative promozionali nel campo della moda, o ad altri Enti o Istituzioni aventi scopi analoghi a quelli dell'Associazione stessa.

ART. 15

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento del CENTRO MODA, da deliberarsi dall'Assemblea con la maggioranza di cui all'art. 8, comma 1, le eventuali attività residue saranno devolute, previa nomina di un liquidatore, ai sensi degli artt. 31 e 32 Cod. Civ., preferibilmente a favore di iniziative promozionali nel campo della moda, o ad altri Enti o Istituzioni aventi scopi analoghi a quelli dell'Associazione stessa.

ART. 16

CLAUSOLA ARBITRALE

1. Eventuali controversie che dovessero insorgere tra i soci, o tra questi e la società, in ordine alla interpretazione o esecuzione del presente Statuto, nonché a rapporti comunque connessi allo svolgimento del rapporto associativo, saranno rimesse alla cognizione esclusiva di un Collegio Arbitrale.
2. Lo svolgimento del relativo giudizio sarà disciplinato dal regolamento arbitrale approvato dalla Camera di Commercio di Firenze.
3. Detto regolamento sarà applicabile anche in relazione alle modalità di nomina del Collegio Arbitrale.

ART. 16

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

- 1. Tutte le controversie che dovessero insorgere tra l'Associazione ed i singoli soci, ovvero tra i soci medesimi, dovranno essere in primo luogo sottoposte ad un tentativo di conciliazione da svolgersi secondo la procedura prevista dal Regolamento di conciliazione della Camera Arbitrale presso la Camera di Commercio di Firenze.**
- 2. Qualora non si addivenga, nei tempi stabiliti dal Regolamento, alla conciliazione tra le parti, le controversie saranno deferite al giudizio di un Collegio costituito da tre arbitri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Presidente della Corte di Appello di Firenze che dovrà provvedervi entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente. Nel caso in cui non vi provveda entro il termine indicato, la nomina sarà richiesta dalla parte più diligente al Presidente del Tribunale Civile di Firenze.**
- 3. Gli arbitri decideranno in via rituale, secondo diritto e da maggioranza, attenendosi alla normativa vigente. La sede dell'arbitrato sarà in Firenze presso il domicilio eletto dal Presidente del Collegio.**
- 4. La domanda di arbitrato dovrà essere depositata nel registro delle imprese ed il lodo dovrà essere reso, salvo**

proroghe, entro centottanta giorni dall'accettazione dell'ultima nomina.

5. La soppressione della clausola compromissoria deve essere approvata dai soci che rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale.

6. La presente clausola compromissoria si applicherà anche alle controversie che insorgano tra amministratori, sindaci e liquidatori tra loro e/o con la Società. La clausola troverà applicazione dopo che gli amministratori, sindaci e liquidatori avranno accettato la rispettiva carica.

ART. 17

DISPOSIZIONI FINALI

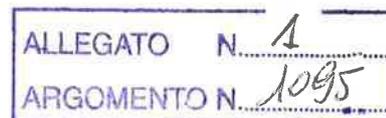
Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, il CENTRO MODA fa riferimento a quanto disposto dal Codice Civile e dalla normativa regionale applicabile in materia di associazioni riconosciute.

ART. 17

DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, il CENTRO MODA fa riferimento a quanto disposto dal Codice Civile e dalla **normativa applicabile** in materia di associazioni riconosciute.

Prot. n° 281702 del 13/09/2017



Alla Direzione Attività Economiche e Turismo
Direttore Dr.ssa Lucia De Siervo

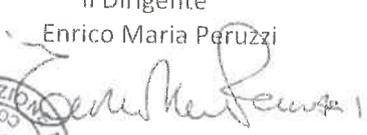
Al Servizio Promozione Economica Turistica e
Lavoro
Dirigente Dr.ssa Marta Fallani

Oggetto: proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 2017/00497.

Con riferimento alla proposta deliberazione del Consiglio Comunale n. 2017/00497 ed in considerazione del contenuto articolato in tale provvedimento, riconducibile ad ambiti di competenza di più uffici dell'Amministrazione comunale, si rilascia parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della citata deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm., con riferimento alle modifiche da apportarsi allo Statuto dell'Associazione Centro di Firenze per La Moda Italiana (CFMI) così come riportate nell'allegato testo a fronte parte integrante del provvedimento.

Firenze, 13 settembre 2017

Il Dirigente
Enrico Maria Peruzzi



RICEVUTO DA GIUNTA
IL 10/11/2017 h. 09,53

ALLEGATO N.	2
ARGOMENTO N.	1095

PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE n. 497/2017

OGGETTO: Proposta di emendamento deliberazione n. 497/2017 "Approvazione schema NUOVO STATUTO DEL CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA"

Alla luce di alcune modifiche al testo del nuovo statuto del Centro di Firenze per la Moda Italiana (CFMI), richieste da alcuni soci in fase di preventiva approvazione presso i propri organi competenti, trasmesse formalmente dal CFMI (Protocollo generale n° 346335 del 07/11/2017, agli atti del Servizio Promozione Economica, Turistica e Lavoro), si rende necessario l'emendamento dell'allegato parte integrante della deliberazione di approvazione del nuovo statuto (proposta n. 497/2017).

Nella sostanza tali modifiche sono solamente esplicative di meccanismi operativi e correttive della denominazione di alcuni istituti, non mostrando alcun impatto effettivo sulla governance o sulla tenuta del valore della partecipazione.

In particolare, nel testo del nuovo Statuto del CFMI sono da modificare:

ART. 6 - DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI

Il comma 3 "Qualora per qualsiasi motivo, venga a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione, si intenderà decaduto l'intero Consiglio e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio."

viene sostituito con il seguente testo:

"Qualora per qualsiasi motivo, venga a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione, i consiglieri non dimissionari dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio. Fino alla nomina del nuovo Consiglio i Consiglieri non dimissionari rimangono in carica per gli atti di ordinaria amministrazione."

ART. 8 - ASSEMBLEA – Poteri e funzionamento

L'ottavo punto del comma 1, "può deliberare, su proposta del Consiglio di amministrazione, la costituzione di società e/o l'acquisizione di partecipazioni;

viene sostituito con il seguente testo:

"può deliberare, su proposta del Consiglio di amministrazione, la costituzione di società, l'acquisizione e/o dismissione di partecipazioni;"

Il comma 8. "L'assemblea dei Soci può svolgersi anche in più luoghi, audio e/o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;

- che sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

viene sostituito con il seguente testo:

“E’ ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza (ad esempio mediante videoconferenza), purché siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare è necessario:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale; la riunione si deve ritenere svolta nel luogo dove si trovano presidente e soggetto verbalizzante;

- che sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione.”

ART. 9 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il comma 8 “Il Consiglio di amministrazione è convocato con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio comunicato, con un preavviso di almeno cinque giorni non festivi, riducibili a tre nei casi di urgenza, quando il Presidente lo ritenga necessario o lo richiedano almeno tre componenti. L'avviso, da comunicare anche ai membri del Collegio Sindacale, contenere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno. Il Consiglio di amministrazione può svolgersi anche in più luoghi, audio e/o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;

- che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione.”

viene sostituito con il seguente testo:

“Il Consiglio di amministrazione è convocato con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio comunicato, con un preavviso di almeno cinque giorni non festivi, riducibili a tre nei casi di urgenza, quando il Presidente lo ritenga necessario o lo richiedano almeno tre componenti. L'avviso, da comunicare anche ai membri del Collegio Sindacale, contenere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno. È ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza (ad esempio mediante videoconferenza), purché siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare è necessario:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale; la riunione si deve ritenere svolta nel luogo dove si trovano presidente e soggetto verbalizzante;

- che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione.”

ART. 16 - CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Al comma 1 la dicitura "...Regolamento di conciliazione della Camera Arbitrale presso la Camera di Commercio di Firenze,

viene sostituito con il seguente testo:

"...Regolamento di conciliazione del Servizio di Conciliazione presso la Camera di Commercio di Firenze"

Si allega Testo a fronte del vecchio e nuovo statuto con evidenziate le modifiche già approvate dalla Giunta comunale (in giallo) e gli emendamenti sopra descritti (in rosso).

Si allega altresì la versione definitiva del nuovo statuto, oggetto di approvazione da parte del Consiglio Comunale.

Firenze, 9 novembre 2017

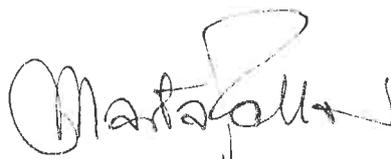
L'ASSESSORA ALLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

Cecilia Del Re

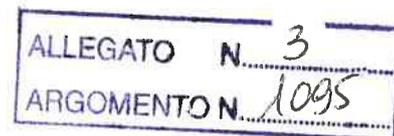


Parere di regolarità Tecnica ai sensi art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

LA DIRIGENTE



(Marta Fallani)



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/11/2017

DELIBERAZIONE N. 2017/C/00057 (PROPOSTA N. 2017/00497)

ARGOMENTO N.1095

Oggetto: Approvazione schema nuovo STATUTO DEL CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciasette il giorno tredici del mese di novembre alle ore 14.39 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Massimo FRATINI

Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia DE ROSA

Fungono da scrutatori i signori Francesco Torselli, Marco Colangelo, Benedetta Albanese

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Benedetta ALBANESE	Domenico Antonio LAURIA
Miriam AMATO	Luca MILANI
Nicola ARMENTANO	Francesca NANNELLI
Angelo BASSI	Silvia NOFERI
Andrea CECCARELLI	Francesca PAOLIERI
Marco COLANGELO	Serena PERINI
Stefania COLLESEI	Andrea PUGLIESE
Angelo D'AMBRISI	Fabrizio RICCI
Niccolò FALOMI	Alessio ROSSI
Massimo FRATINI	Cristina SCALETTI
Fabio GIORGETTI	Mario TENERANI
Maria Federica GIULIANI	Francesco TORSELLI
Cosimo GUCCIONE	Arianna XEKALOS

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Caterina BITI	Cecilia PEZZA
Leonardo BIEBER	Mario RAZZANELLI
Jacopo CELLAI	Luca TANI
Giampiero Maria GALLO	Giacomo TROMBI
Tommaso GRASSI	Donella VERDI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

OMISSIS

IL CONSIGLIO

CONSIDERATO che il Comune di Firenze, ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. 267/2000, è titolare di una competenza piena sulle funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico;

CONSIDERATO CHE il Centro di Firenze per la Moda Italiana (CFMI) è un'associazione senza scopo di lucro composta da operatori pubblici e privati con lo scopo di sostenere e valorizzare la moda italiana in tutti i suoi aspetti, promovendo mostre e presentazioni in Italia ed all'estero, attività editoriali, di studio e di ricerca, ed in genere ogni attività direttamente o indirettamente connesse con i predetti scopi.

RICORDATO il Centro di Firenze per la Moda Italiana è un ente partecipato dal Comune di Firenze;

VISTA la proposta di modifica dello statuto (prot. 211791/2017) che si allega al presente atto quale parte integrante per la sua approvazione;

PRESO ATTO CHE la proposta di modifica dello statuto, come si evince dall'allegato documento che riporta il testo a fronte dell'attuale e del nuovo statuto, introduce alcune variazioni sui seguenti temi:

- cause cessazione soci, art.2 comma 4

- finanziamenti enti pubblici e privati, art. 3

- decadenza CDA, art. 6

- approvazione da parte dell'assemblea degli obiettivi, del bilancio consuntivo e consolidato e sede dell'assemblea, art.8

- funzioni e poteri del CDA in merito alle nomine, al bilancio, alle deleghe, alla predisposizione e deliberazione di atti e regolamenti e alle convocazioni delle sedute del CDA, art.9

- delega ai Consiglieri di rappresentanza in giudizio, art.10

- clausola compromissoria, art. 16

PRESO ATTO del parere positivo espresso dal Responsabile del Servizio Società Partecipate, Associazioni e Fondazioni, allegato quale parte integrante del presente atto;

VALUTATO pertanto di poter accogliere le variazioni proposte, tra cui citiamo come esempio gli aggiornamenti dello statuto a quanto previsto nel Codice dell'Amministrazione Digitale, una maggiore flessibilità dell'attività estendendola tra l'altro a mostre ed esposizioni, chiarimenti sulle modalità di decadenza dal CDA, nonché chiarimento sulle cause di cessazione dei soci;

VALUTATO pertanto di procedere all'approvazione del nuovo statuto;

VISTI gli artt. 42 e 48 del D.Lgs. 267/2000 relativi, rispettivamente, alle competenze del Consiglio e della Giunta;

PRESO ATTO dei pareri favorevoli di regolarità tecnica del presente provvedimento, resi ai sensi e per effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa, di approvare lo schema del nuovo Statuto dell'Associazione del Centro di Firenze per la Moda Italiana allegato parte integrante del presente provvedimento.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.

Data 04/10/2017

Il Dirigente/Direttore
Marta Fallani

Posta in votazione la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	20:	Benedetta Albanese, Nicola Armentano, Angelo Bassi, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collese, Angelo D'Ambrisi, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Maria Federica Giuliani, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Francesca Nannelli, Francesca Paolieri, Serena Perini, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi
contrari	5:	Miriam Amato, Silvia Noferi, Cristina Scaletti, Francesco Torselli, Arianna Xekalos,
astenuti	0:	
non votanti	1:	Mario Tenerani,

essendo presenti 26 consiglieri

LA PROPOSTA E' APPROVATA.

Consiglieri usciti prima della votazione i.e.:

Miriam AMATO, Massimo FRATINI, Silvia NOFERI, Cristina SCALETTI, Mario TENERANI, Arianna XEKALOS

La Presidente propone al Consiglio di rendere immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di legge, il presente provvedimento.

Posta in votazione la proposta di immediata eseguibilità si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente assistita dagli scrutatori sopra indicati

favorevoli	19:	Benedetta Albanese, Nicola Armentano, Angelo Bassi, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collese, Angelo D'Ambrisi, Niccolò Falomi, Fabio Giorgetti, Maria Federica Giuliani, Cosimo Guccione, Domenico Antonio
------------	-----	---

Lauria, Luca Milani, Francesca Nannelli, Francesca Paolieri,
Serena Perini, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi,

contrari 0:
astenuti 0:
non votanti 1: Francesco Torselli,

essendo presenti 20 consiglieri

L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' E' APPROVATA CON 19 VOTI A FAVORE

Sulla proposta di deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissione / Quartiere	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Parere
Comm. 2	19/10/2017	03/11/2017	07/11/2017	Favorevole
Comm. Controllo	19/10/2017	03/11/2017	31/10/2017	Favorevole

ALLEGATI INTEGRANTI

- PARERE SERVIZIO PARTECIPATE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI
- TESTO A FRONTE NUOVO VECCHIO STATUTO CFMI EMENDATO
- NUOVO STATUTO CFMI

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
VICARIO
Patrizia De Rosa

IL PRESIDENTE
Massimo Fratini

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente deliberazione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Firenze, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.

NUOVO STATUTO DEL CENTRO DI FIRENZE PER LA MODA ITALIANA

ART. 1 DENOMINAZIONE – SEDE

1. Il Centro di Firenze per la Moda Italiana, in forma abbreviata CENTRO MODA, costituito il 6 novembre 1954, è una Associazione senza fini di lucro regolata dal presente Statuto.
2. La sede legale è in Firenze, via Faenza n. 109/111.
3. La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050; tale termine potrà essere prorogato prima della scadenza con delibera dell'Assemblea da adottarsi con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2, Cod.Civ.

ART. 2 SOCI

1. Possono assumere la qualità di soci:
 - a. enti pubblici; società a prevalente partecipazione pubblica, che operino nel settore del tessile-abbigliamento;
 - b. associazioni imprenditoriali rappresentative del settore tessile-abbigliamento e del sistema moda italiano; altri enti privati – ivi comprese le società - le cui finalità siano affini o complementari a quelle perseguite dall'Associazione.
2. Le decisioni relative all'ammissione dei nuovi soci sono di competenza dell'Assemblea.
3. L'Assemblea determina ogni tre anni l'ammontare delle quote associative. I soci assenti o dissenzienti potranno recedere dall'Associazione a mezzo di lettera raccomandata A.R. e/o posta elettronica certificata che dovrà pervenire presso la sede legale entro 60 (sessanta) giorni dalla data della suddetta deliberazione.
4. Fermo il caso di cui al suddetto punto 3. e l'ipotesi di cui all'art. 14 dello Statuto, il socio cessa di far parte dell'associazione per inosservanza del presente Statuto, dei regolamenti o delle deliberazioni prese dagli organi sociali; nonché sempre per decisione dell'Assemblea a causa di gravi inadempienze; quando, in qualunque modo, arrechi danni morali o materiali all'Associazione o dimostri di non condividere più le finalità dell'Associazione. L'esclusione è deliberata dall'Assemblea, previa contestazione dei motivi, con assegnazione di un termine di 30 (trenta) giorni per la formulazione di eventuali controdeduzioni. Il socio può ricorrere all'autorità giudiziaria entro 6 (sei) mesi dal giorno in cui gli è stata notificata la deliberazione.
5. L'Assemblea può nominare soci onorari quei soggetti, anche persone fisiche, che abbiano acquisito particolari meriti nel settore oggetto della finalità del CENTRO MODA. I soci onorari partecipano alle riunioni dell'Assemblea ma non hanno diritto di voto e non concorrono alla formazione del quorum costitutivo.

ART.3 SCOPI

1. Il CENTRO MODA ha lo scopo di realizzare ogni iniziativa atta alla promozione e valorizzazione, anche in senso commerciale, della moda italiana in tutti i suoi aspetti, promuovendo manifestazioni, mostre, eventi e presentazioni in Italia e all'estero, opportune attività editoriali, di studio e di ricerca, ed in genere ogni attività direttamente o indirettamente connessa con i predetti scopi.
2. Per il conseguimento degli scopi sociali il CENTRO MODA potrà partecipare alla costituzione o assumere partecipazioni, anche di minoranza, in enti privati, ivi comprese le società di capitali, tra le quali anche quelle partecipate da enti pubblici.
3. Inoltre, il CENTRO MODA – sempre al fine di realizzare gli scopi sociali – potrà ricevere finanziamenti da enti pubblici e privati.

Art.4 PATRIMONIO E RISORSE

1. Il patrimonio del CENTRO MODA è costituito dai beni mobili e immobili che pervengono all'Associazione, dai contributi e dalle quote annuali dei soci, nonché da erogazioni, lasciti, conferimenti o sovvenzioni versate da enti pubblici o privati e da eventuali altri proventi.

ART. 5 ORGANI

2. Gli organi del CENTRO MODA sono:
 - l'Assemblea;
 - il Consiglio di amministrazione;
 - il Presidente;
 - il Collegio Sindacale.

ART 6 DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI

1. Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione restano in carica tre esercizi e scadono con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Presidente può essere rieletto una sola volta.
2. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di amministrazione, gli altri provvedono alla loro sostituzione. I membri così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla ratifica o alla nomina di altri al loro posto.
3. Qualora per qualsiasi motivo, venga a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione, i consiglieri non dimissionari dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del dell'intero nuovo Consiglio. Fino alla nomina del nuovo Consiglio i Consiglieri non dimissionari rimangono in carica per gli atti di ordinaria amministrazione.

4. Qualora vengano a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'intero Consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.
5. I componenti del Consiglio di amministrazione nominati o ratificati come sopra dalla Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
6. I componenti del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi.

ART. 7 ASSEMBLEA – Composizione

1. L'Assemblea è composta dai soci, i quali vi partecipano direttamente ovvero a mezzo di un loro rappresentante. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto per singole assemblee. La stessa persona non può rappresentare, in Assemblea, più di due soci.
2. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci in regola con il versamento delle quote fino all'anno precedente a quello in cui si tiene l'Assemblea.
3. I soci che per due anni consecutivi non provvedano al versamento delle quote associative di loro pertinenza, alla fine del secondo anno e previa diffida da comunicare a mezzo di lettera raccomandata A. R. e/o posta elettronica certificata sono dichiarati decaduti dalla qualità di soci con delibera dell'Assemblea. Restano salvi in tal caso i diritti dell'Associazione nei confronti dei soci inadempienti.

ART. 8 ASSEMBLEA – Poteri e funzionamento

1. L'Assemblea:
 - approva gli obiettivi dell'associazione e, in relazione a questi, formula gli indirizzi generali per il loro raggiungimento;
 - approva entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio preventivo e la relazione programmatica del Consiglio di amministrazione per l'anno successivo;
 - approva entro il 31 maggio di ogni anno il bilancio consuntivo con la relativa relazione del Consiglio di amministrazione e il bilancio consolidato del Gruppo;
 - su proposta del Consiglio di amministrazione, delibera sull'ammissione di nuovi soci e sull'eventuale nomina dei soci onorari;
 - elegge il Consiglio di amministrazione, determinando il numero dei suoi componenti, ed il suo Presidente, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente; ha la facoltà di eleggere un Vice Presidente da scegliere tra i componenti del Consiglio di amministrazione;
 - con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2 Cod. Civ., e in conformità con quanto previsto dal presente Statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione può approvare uno o più regolamenti relativi ad ulteriori modalità di organizzazione e di funzionamento dell'associazione;

- determina i compensi da attribuire al Presidente, al Vice Presidente se nominato, ai membri del Consiglio di amministrazione, ai componenti il Collegio Sindacale, nel rispetto delle normative vigenti;
 - può deliberare, su proposta del Consiglio di amministrazione, la costituzione di società, l'acquisizione e/o dismissione di partecipazioni;
 - delibera la messa in liquidazione dell'Associazione e la nomina di uno o più liquidatori, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 3, del Cod.Civ.;
 - determina l'ammontare delle quote associative, come stabilito dall'art. 2, comma 3, del presente Statuto;
 - delibera le modifiche dello Statuto, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 2, del Cod.Civ.
 - esercita le altre funzioni stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente con lettera raccomandata spedita ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza.
 3. Nel rispetto del termine di preavviso di cui sopra, il Presidente – ove lo ritenga opportuno – può provvedere alla convocazione della Assemblea con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante dai libri sociali.
 4. Il Presidente convoca l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare, ogni qualvolta lo ritenga necessario e, comunque, almeno due volte all'anno; comunque, almeno due volte all'anno; inoltre, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti con l'indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno e senza indugio.
 5. Per la validità delle sedute è necessaria, in prima convocazione, la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione, che dovrà avvenire non prima del giorno successivo alla precedente, la presenza di almeno un terzo degli associati.
 6. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei presenti.
 7. Ogni socio ha diritto ad un voto.
 8. E' ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza (ad esempio mediante videoconferenza), purché siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare è necessario:
 - che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale; la riunione si deve ritenere svolta nel luogo dove si trovano presidente e soggetto verbalizzante;
 - che sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione.

ART. 9 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da un numero di componenti che potrà variare da cinque a undici secondo quanto verrà deliberato dall'Assemblea.
2. Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Associazione, nessuno eccettuato o escluso, salvo quelli che siano per legge o per Statuto di competenza dell'Assemblea. Nell'esercizio di detti poteri il Consiglio di Amministrazione esamina i programmi delle società partecipate esprimendo sui medesimi il proprio orientamento; inoltre, delibera in merito alla nomina degli organi amministrativi e di controllo di dette società. Il Consiglio di amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei propri componenti, salvo quanto non delegabile per legge.
3. Il Consiglio di amministrazione esamina le proposte di bilancio ed i bilanci delle società controllate e partecipate dal CENTRO MODA, esprimendo il proprio parere, vincolante per i rappresentanti dell'Ente nelle Assemblee delle società stesse.
4. Il Consiglio di amministrazione ha il compito di conferire deleghe al Presidente, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge. Il Consiglio di amministrazione delegare proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più dei suoi componenti. Il Consiglio di Amministrazione determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; può sempre impartire direttive agli organi delegati e avocare a sé operazioni rientranti nella delega.
5. Il Consiglio di Amministrazione può predisporre e deliberare regolamenti organizzativi che, di volta in volta, si rendessero necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale. Il Consiglio può predisporre, all'occorrenza, regolamenti, linee guida nei confronti delle società partecipate e controllate, facendoli approvare dall'Assemblea.
6. Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei suoi membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
7. L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbia in una determinata operazione della Associazione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; l'amministratore deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale il quale deve darne notizia alla prima assemblea utile. In tali casi, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per l'Associazione dell'operazione. Si applica, per quanto compatibile, l'art. 2391 c.c.
8. Il Consiglio di amministrazione è convocato con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio comunicato, con un preavviso di almeno cinque giorni non festivi, riducibili a tre nei casi di urgenza, quando il Presidente lo ritenga necessario o lo richiedano almeno tre componenti. L'avviso, da comunicare anche ai membri del Collegio Sindacale, contenere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno. È ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza (ad esempio mediante videoconferenza), purché siano

rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare è necessario:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale; la riunione si deve ritenere svolta nel luogo dove si trovano presidente e soggetto verbalizzante;
 - che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione.
9. . Con il consenso dei presenti, alle riunioni del Consiglio di amministrazione possono essere invitati, senza diritto di voto, il past president del CENTRO MODA, il legale rappresentante degli Enti cui l'Associazione partecipa, esperti in relazione agli argomenti da trattare ed altre persone la cui presenza si renda opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.

ART. 10 PRESIDENTE

1. La legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente nonché ai Consiglieri muniti di delega e nei limiti della delega stessa.
2. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio di amministrazione; cura i rapporti tra i soci e tra gli organi sociali, coordinandone l'attività; vigila sull'attuazione degli indirizzi e dei programmi approvati dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione.
3. In caso di particolare urgenza, il Presidente può assumere tutti gli idonei provvedimenti, anche oltre i limiti delle eventuali deleghe, dandone comunicazione, ai fini della ratifica, alla prima riunione successiva del Consiglio di amministrazione.
4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le relative funzioni saranno assunte dal Vice Presidente, se nominato, ovvero, in difetto, dal componente dello stesso Consiglio di amministrazione più anziano di età.

ART. 11 COLLEGIO SINDACALE

1. Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea, è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra gli iscritti nel Registro dei Revisori Legali dei conti.
2. Al Collegio Sindacale competono le attribuzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del Cod. Civ. in quanto applicabili.
3. I Sindaci assistono alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

ART. 12 ESERCIZIO SOCIALE E BILANCI

1. L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
2. Trenta giorni prima del termine fissato per la presentazione all'Assemblea, il Consiglio di amministrazione predispone il bilancio consuntivo con le relative relazioni e, di norma, quindici giorni prima, predispone il bilancio preventivo.

3. Il bilancio consuntivo e la relativa relazione sono consegnati al Collegio Sindacale almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve discuterlo. Il Collegio Sindacale redige una relazione allo scopo di riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sulla tenuta della contabilità, nonché di fare osservazioni o proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.
4. Nei quindici giorni precedenti a quello fissato per l'Assemblea, i bilanci e le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale devono essere depositati presso la sede sociale a disposizione degli associati, che hanno diritto di chiederne copia.
5. Il CENTRO MODA non potrà assumere impegni di spesa eccedenti le entrate annuali globalmente preventivate e le somme accumulate nei precedenti esercizi, fatta eccezione per interventi di natura pluriennale, per i quali dovranno comunque essere individuate le relative modalità di finanziamento.
6. È fatto espresso divieto di distribuire agli associati eventuali avanzi di gestione.

ART. 13 RESPONSABILITA' DEGLI AMMINISTRATORI

1. Gli amministratori del CENTRO MODA sono responsabili nei confronti dell'associazione stessa secondo le norme di cui all'art. 18 e seguenti del Cod. Civ.

ART. 14 RECESSO

1. Fermo il caso di cui all'art. 2, comma 3, del presente Statuto, gli associati possono recedere dal CENTRO comunicazione a mezzo lettera raccomandata A.R. e/o posta elettronica certificata da inviarsi almeno sei mesi prima della scadenza dell'esercizio e con effetto da tale data.
2. Il socio che recede o sia stato escluso o che abbia comunque cessato di appartenere all'Associazione è comunque tenuto al pagamento della quota dell'anno in corso, non può ripetere le quote versate e non può vantare alcun diritto sul patrimonio sociale.

ART. 15 SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

1. In caso di scioglimento del CENTRO MODA, da deliberarsi dall'Assemblea con la maggioranza di cui all'art. 8, comma 1, le eventuali attività residue saranno devolute, previa nomina di un liquidatore, ai sensi degli artt. 31 e 32 Cod. Civ., preferibilmente a favore di iniziative promozionali nel campo della moda, o ad altri Enti o Istituzioni aventi scopi analoghi a quelli dell'Associazione stessa.

ART. 16 CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere tra l'Associazione ed i singoli soci, ovvero tra i soci medesimi, dovranno essere in primo luogo sottoposte ad un tentativo di conciliazione da svolgersi secondo la procedura prevista dal Regolamento di conciliazione del Servizio di Conciliazione presso la Camera di Commercio di Firenze.

2. Qualora non si addivenga, nei tempi stabiliti dal Regolamento, alla conciliazione tra le parti, le controversie saranno deferite al giudizio di un Collegio costituito da tre arbitri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Presidente della Corte di Appello di Firenze che dovrà provvedervi entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente. Nel caso in cui non vi provveda entro il termine indicato, la nomina sarà richiesta dalla parte più diligente al Presidente del Tribunale Civile di Firenze.
3. Gli arbitri decideranno in via rituale, secondo diritto e da maggioranza, attenendosi alla normativa vigente. La sede dell'arbitrato sarà in Firenze presso il domicilio eletto dal Presidente del Collegio.
4. La domanda di arbitrato dovrà essere depositata nel registro delle imprese ed il lodo dovrà essere reso, salvo proroghe, entro centottanta giorni dall'accettazione dell'ultima nomina.
5. La soppressione della clausola compromissoria deve essere approvata dai soci che rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale.
6. La presente clausola compromissoria si applicherà anche alle controversie che insorgano tra amministratori, sindaci e liquidatori tra loro e/o con la Società. La clausola troverà applicazione dopo che gli amministratori, sindaci e liquidatori avranno accettato la rispettiva carica.

ART. 17 DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, il CENTRO MODA fa riferimento a quanto disposto dal Codice Civile e dalla normativa applicabile in materia di associazioni riconosciute.

Prot. n° 281702 del 13/09/2017

**Alla Direzione Attività Economiche e Turismo
Direttore Dr.ssa Lucia De Siervo**

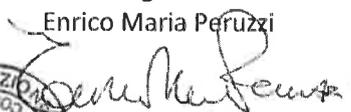
**Al Servizio Promozione Economica Turistica e
Lavoro
Dirigente Dr.ssa Marta Fallani**

Oggetto: proposta di deliberazione del Consiglio Comunale n. 2017/00497.

Con riferimento alla proposta deliberazione del Consiglio Comunale n. 2017/00497 ed in considerazione del contenuto articolato in tale provvedimento, riconducibile ad ambiti di competenza di più uffici dell'Amministrazione comunale, si rilascia parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della citata deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000 e ss.mm., con riferimento alle modifiche da apportarsi allo Statuto dell'Associazione Centro di Firenze per La Moda Italiana (CFMI) così come riportate nell'allegato testo a fronte parte integrante del provvedimento.

Firenze, 13 settembre 2017

Il Dirigente
Enrico Maria Peruzzi



**STATUTO DEL CENTRO DI FIRENZE
PER LA MODA ITALIANA**

ART. 1

DENOMINAZIONE – SEDE

1. Il Centro di Firenze per la Moda Italiana, in forma abbreviata CENTRO MODA, costituito il 6 novembre 1954, è una Associazione senza fini di lucro regolata dal presente Statuto.
2. La sede legale è in Firenze, via Faenza n. 109/111.
3. La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050; tale termine potrà essere prorogato prima della scadenza con delibera dell'Assemblea da adottarsi con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2, Cod.Civ.

**BOZZA DEL NUOVO STATUTO DEL
CFMI**

ART. 1

DENOMINAZIONE – SEDE

1. Il Centro di Firenze per la Moda Italiana, in forma abbreviata CENTRO MODA, costituito il 6 novembre 1954, è una Associazione senza fini di lucro regolata dal presente Statuto.
2. La sede legale è in Firenze, via Faenza n. 109/111.
3. La durata dell'Associazione è fissata fino al 31 dicembre 2050; tale termine potrà essere prorogato prima della scadenza con delibera dell'Assemblea da adottarsi con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2, Cod.Civ.

ART. 2

SOCI

1. Possono assumere la qualità di soci:
 - a) enti pubblici; società a prevalente partecipazione pubblica, che operino nel settore del tessile-abbigliamento;
 - b) associazioni imprenditoriali rappresentative del settore tessile-abbigliamento e del sistema moda italiano; altri enti privati – ivi comprese le società - le cui finalità siano affini o complementari a quelle perseguite dall'Associazione.
2. Le decisioni relative all'ammissione dei nuovi soci sono di competenza dell'Assemblea.
3. L'Assemblea determina ogni tre anni l'ammontare delle quote associative. I soci assenti o dissenzienti potranno recedere dall'Associazione a mezzo di lettera raccomandata A.R. che dovrà pervenire presso la sede legale entro 60 (sessanta) giorni dalla data della suddetta deliberazione.
4. L'Assemblea può nominare soci onorari quei soggetti, anche persone fisiche, che abbiano acquisito particolari meriti nel settore oggetto della finalità del CENTRO MODA.
I soci onorari partecipano alle riunioni dell'Assemblea ma non hanno diritto di voto e non concorrono alla formazione del quorum costitutivo.

ART. 2

SOCI

1. Possono assumere la qualità di soci:
 - a) enti pubblici; società a prevalente partecipazione pubblica, che operino nel settore del tessile-abbigliamento;
 - b) associazioni imprenditoriali rappresentative del settore tessile-abbigliamento e del sistema moda italiano; altri enti privati – ivi comprese le società - le cui finalità siano affini o complementari a quelle perseguite dall'Associazione.
2. Le decisioni relative all'ammissione dei nuovi soci sono di competenza dell'Assemblea.
3. L'Assemblea determina ogni tre anni l'ammontare delle quote associative. I soci assenti o dissenzienti potranno recedere dall'Associazione a mezzo di lettera raccomandata A.R. e/o posta elettronica certificata che dovrà pervenire presso la sede legale entro 60 (sessanta) giorni dalla data della suddetta deliberazione.
4. Fermo il caso di cui al suddetto punto 3. e l'ipotesi di cui all'art. 14 dello Statuto, il socio cessa di far parte dell'associazione per inosservanza del presente Statuto, dei regolamenti o delle deliberazioni prese dagli organi sociali; nonché sempre per decisione dell'Assemblea a causa di gravi inadempienze; quando, in qualunque modo, arrechi danni morali o materiali all'Associazione o dimostri di non condividere più le

finalità dell'Associazione.

L'esclusione è deliberata dall'Assemblea, previa contestazione dei motivi, con assegnazione di un termine di 30 (trenta) giorni per la formulazione di eventuali controdeduzioni.

Il socio può ricorrere all'autorità giudiziaria entro 6 (sei) mesi dal giorno in cui è stata notificata la deliberazione.

5. L'Assemblea può nominare soci onorari quei soggetti, anche persone fisiche, che abbiano acquisito particolari meriti nel settore oggetto della finalità del CENTRO MODA.

I soci onorari partecipano alle riunioni dell'Assemblea ma non hanno diritto di voto e non concorrono alla formazione del quorum costitutivo.

ART. 3

SCOPI

1. Il CENTRO MODA ha lo scopo di realizzare ogni iniziativa atta alla promozione e valorizzazione, anche in senso commerciale, della moda italiana in tutti i suoi aspetti, promuovendo mostre e presentazioni in Italia e all'estero, opportune attività editoriali, di studio e di ricerca, ed in genere ogni attività direttamente o indirettamente connessa con i predetti scopi.
2. Per il conseguimento degli scopi sociali il CENTRO MODA potrà partecipare alla costituzione o assumere partecipazioni, anche di minoranza, in enti privati, ivi comprese le società di capitali, tra le quali anche quelle partecipate da enti pubblici.
3. Inoltre, il CENTRO MODA – sempre al fine di realizzare gli scopi sociali – potrà ricevere finanziamenti dagli enti ai quali partecipa in qualità di socio.

ART. 3

SCOPI

1. Il CENTRO MODA ha lo scopo di realizzare ogni iniziativa atta alla promozione e valorizzazione, anche in senso commerciale, della moda italiana in tutti i suoi aspetti, promuovendo **manifestazioni**, mostre, **eventi** e presentazioni in Italia e all'estero, opportune attività editoriali, di studio e di ricerca, ed in genere ogni attività direttamente o indirettamente connessa con i predetti scopi.
2. Per il conseguimento degli scopi sociali il CENTRO MODA potrà partecipare alla costituzione o assumere partecipazioni, anche di minoranza, in enti privati, ivi comprese le società di capitali, tra le quali anche quelle partecipate da enti pubblici.
3. Inoltre, il CENTRO MODA – sempre al fine di realizzare gli scopi sociali – potrà ricevere finanziamenti **da enti pubblici e privati**.

ART. 4

PATRIMONIO E RISORSE

Il patrimonio del CENTRO MODA è costituito dai beni mobili e immobili che pervengono all'Associazione, dai contributi e dalle quote annuali dei soci, nonché da erogazioni, lasciti, conferimenti o sovvenzioni versate da enti pubblici o privati e da eventuali altri proventi.

ART. 4

PATRIMONIO E RISORSE

Il patrimonio del CENTRO MODA è costituito dai beni mobili e immobili che pervengono all'Associazione, dai contributi e dalle quote annuali dei soci, nonché da erogazioni, lasciti, conferimenti o sovvenzioni versate da enti pubblici o privati e da eventuali altri proventi.

ART. 5
ORGANI

Gli organi del CENTRO MODA sono:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale.

ART. 5
ORGANI

Gli organi del CENTRO MODA sono:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Presidente;
- il Collegio Sindacale.

ART. 6

DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI

1. Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione restano in carica tre esercizi e scadono con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Presidente può essere rieletto una sola volta.
2. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di amministrazione, gli altri provvedono alla loro sostituzione. I membri così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla ratifica o alla nomina di altri al loro posto.
3. Se viene meno la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione, quelli rimasti in carica devono convocare l'Assemblea perché provveda alla sostituzione dei mancanti.
4. I componenti del Consiglio di amministrazione nominati o ratificati come sopra dalla Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.
5. I componenti del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi.

ART. 6

DURATA IN CARICA DEGLI ORGANI

1. Il Presidente e i componenti del Consiglio di amministrazione restano in carica tre esercizi e scadono con l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Presidente può essere rieletto una sola volta.
2. Se nel corso del mandato vengono a mancare uno o più componenti del Consiglio di amministrazione, gli altri provvedono alla loro sostituzione. I membri così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea, che provvede alla ratifica o alla nomina di altri al loro posto.
3. Qualora per qualsiasi motivo, venga a mancare la maggioranza dei componenti del Consiglio di amministrazione, **i consiglieri non dimissionari** si intenderà decaduto l'intero Consiglio e gli amministratori rimasti in carica dovranno convocare d'urgenza l'Assemblea per la nomina del **dell'intero** nuovo Consiglio. **Fino alla nomina del nuovo Consiglio i Consiglieri non dimissionari rimangono in carica per gli atti di ordinaria amministrazione.**
4. Qualora vengano a cessare tutti gli amministratori, l'assemblea per la nomina dell'intero Consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, il quale può compiere nel frattempo gli atti di ordinaria amministrazione.
5. I componenti del Consiglio di

amministrazione nominati o ratificati come sopra dalla Assemblea scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

6. I componenti del Collegio Sindacale restano in carica per tre esercizi.

ART. 7

ASSEMBLEA – Composizione

1. L'Assemblea è composta dai soci, i quali vi partecipano direttamente ovvero a mezzo di un loro rappresentante. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto per singole assemblee. La stessa persona non può rappresentare, in Assemblea, più di due soci.
2. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci in regola con il versamento delle quote fino all'anno precedente a quello in cui si tiene l'Assemblea.
3. I soci che per due anni consecutivi non provvedano al versamento delle quote associative di loro pertinenza, alla fine del secondo anno e previa diffida da comunicare a mezzo di lettera raccomandata A. R. sono dichiarati decaduti dalla qualità di soci con delibera dell'Assemblea. Restano salvi in tal caso i diritti dell'Associazione nei confronti dei soci inadempienti.

ART. 7

ASSEMBLEA – Composizione

1. L'Assemblea è composta dai soci, i quali vi partecipano direttamente ovvero a mezzo di un loro rappresentante. La rappresentanza deve essere conferita per iscritto per singole assemblee. La stessa persona non può rappresentare, in Assemblea, più di due soci.
2. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea i soci in regola con il versamento delle quote fino all'anno precedente a quello in cui si tiene l'Assemblea.
3. I soci che per due anni consecutivi non provvedano al versamento delle quote associative di loro pertinenza, alla fine del secondo anno e previa diffida da comunicare a mezzo di lettera raccomandata A. R. e/o posta elettronica certificata sono dichiarati decaduti dalla qualità di soci con delibera dell'Assemblea. Restano salvi in tal caso i diritti dell'Associazione nei confronti dei soci inadempienti.

ART. 8

ASSEMBLEA – Poteri e funzionamento

1. L'Assemblea:

- fissa gli obiettivi dell'associazione e, in relazione a questi, formula gli indirizzi generali per il loro raggiungimento;
- approva entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio preventivo e la relazione programmatica del Consiglio di amministrazione per l'anno successivo;
- approva entro il 31 maggio di ogni anno il bilancio consuntivo e la relativa relazione del Consiglio di amministrazione;
- su proposta del Consiglio di amministrazione, delibera sull'ammissione di nuovi soci e sull'eventuale nomina dei soci onorari;
- elegge il Consiglio di amministrazione, determinando il numero dei suoi componenti, ed il suo Presidente, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente; ha la facoltà di eleggere un Vice Presidente da scegliere tra i componenti del Consiglio di amministrazione;
- con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2 Cod. Civ., e in conformità con quanto previsto dal presente Statuto, approva uno o più regolamenti relativi ad ulteriori modalità di organizzazione e di funzionamento dell'associazione;
- determina i compensi da attribuire al Presidente, al Vice Presidente se nominato, ai membri del Consiglio di amministrazione, ai componenti il Collegio Sindacale;

ART. 8

ASSEMBLEA – Poteri e funzionamento

1. L'Assemblea:

- approva gli obiettivi dell'associazione e, in relazione a questi, formula gli indirizzi generali per il loro raggiungimento;
- approva entro il 31 dicembre di ogni anno il bilancio preventivo e la relazione programmatica del Consiglio di amministrazione per l'anno successivo;
- approva entro il 31 maggio di ogni anno il bilancio consuntivo con la relativa relazione del Consiglio di amministrazione e il bilancio consolidato del Gruppo;
- su proposta del Consiglio di amministrazione, delibera sull'ammissione di nuovi soci e sull'eventuale nomina dei soci onorari;
- elegge il Consiglio di amministrazione, determinando il numero dei suoi componenti, ed il suo Presidente, il Collegio Sindacale ed il suo Presidente; ha la facoltà di eleggere un Vice Presidente da scegliere tra i componenti del Consiglio di amministrazione;
- con le maggioranze di cui all'art. 21, comma 2 Cod. Civ., e in conformità con quanto previsto dal presente Statuto, su proposta del Consiglio di amministrazione può approvare uno o più regolamenti relativi ad ulteriori modalità di organizzazione e di funzionamento dell'associazione;
- determina i compensi da attribuire al

- esamina le proposte di bilancio ed i bilanci delle società controllate e partecipate dal CENTRO MODA, esprimendo il proprio parere, vincolante per i rappresentanti dell'Ente nelle Assemblee delle società stesse.
 - può deliberare, su proposta del Consiglio di amministrazione, la costituzione di società e/o l'acquisizione di partecipazioni;
 - delibera la messa in liquidazione dell'Associazione e la nomina di uno o più liquidatori, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 3, del Cod.Civ.;
 - determina l'ammontare delle quote associative, come stabilito dall'art. 2, comma 3, del presente Statuto;
 - delibera le modifiche dello Statuto, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 2, del Cod.Civ.
 - esercita le altre funzioni stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente con lettera raccomandata spedita ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza.
 3. Nel rispetto del termine di preavviso di che sopra, il Presidente – ove lo ritenga opportuno – può provvedere alla convocazione della Assemblea con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante dai libri sociali.
 4. Il Presidente convoca l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare, ogni qualvolta lo ritenga necessario e,
- Presidente, al Vice Presidente se nominato, ai membri del Consiglio di amministrazione, ai componenti il Collegio Sindacale, nel rispetto delle normative vigenti;
- può deliberare, su proposta del Consiglio di amministrazione, la costituzione di società, l'acquisizione e/o **dismissione** di partecipazioni;
 - delibera la messa in liquidazione dell'Associazione e la nomina di uno o più liquidatori, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 3, del Cod.Civ.;
 - determina l'ammontare delle quote associative, come stabilito dall'art. 2, comma 3, del presente Statuto;
 - delibera le modifiche dello Statuto, con la maggioranza di cui all'art. 21, comma 2, del Cod.Civ.
 - esercita le altre funzioni stabilite dalla legge e dal presente Statuto.
2. L'Assemblea è convocata dal Presidente con lettera raccomandata spedita ai soci almeno otto giorni prima dell'adunanza.
 3. Nel rispetto del termine di preavviso di che sopra, il Presidente – ove lo ritenga opportuno – può provvedere alla convocazione della Assemblea con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante dai libri sociali.
 4. Il Presidente convoca l'Assemblea, con l'indicazione delle materie da trattare, ogni qualvolta lo ritenga necessario e, comunque, almeno due volte all'anno;

comunque, almeno due volte all'anno; inoltre, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti con l'indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno.

5. Per la validità delle sedute è necessaria, in prima convocazione, la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione, che dovrà avvenire non prima del giorno successivo alla precedente, la presenza di almeno un terzo degli associati.
6. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei presenti.
7. Ogni socio ha diritto ad un voto.

inoltre, quando ne sia fatta richiesta da almeno un terzo dei suoi componenti, con l'indicazione degli argomenti da porre all'ordine del giorno e senza indugio.

5. Per la validità delle sedute è necessaria, in prima convocazione, la presenza della metà più uno degli associati; in seconda convocazione, che dovrà avvenire non prima del giorno successivo alla precedente, la presenza di almeno un terzo degli associati.
6. Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza dei presenti.
7. Ogni socio ha diritto ad un voto.

~~8. L'assemblea dei Soci può svolgersi anche in più luoghi, audio e/o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali~~

E' ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza (ad esempio mediante videoconferenza), purché siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare è necessario:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale; **la riunione si deve ritenere svolta nel luogo dove si trovano presidente e soggetto verbalizzante;**

- che sia consentito al presidente dell'assemblea di accertare l'identità e la

legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione.

ART. 9

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da un numero di componenti che potrà variare da cinque a undici secondo quanto verrà deliberato dall'Assemblea.
2. Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Associazione, nessuno eccettuato o escluso, salvo quelli che siano per legge o per Statuto di competenza dell'Assemblea. Nell'esercizio di detti poteri il Consiglio di Amministrazione esamina i programmi delle società partecipate esprimendo sui medesimi il proprio orientamento; inoltre, impartisce istruzioni vincolanti al Presidente (o a chi da questi designato) ai fini della nomina degli organi amministrativi e di controllo di dette società.
3. Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei suoi membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.
4. Il Consiglio di amministrazione è convocato, anche con telegramma, con telefax, avviso recapitato a mano o con altri mezzi che consentano di certificare il ricevimento della comunicazione da parte del destinatario, con un preavviso di almeno cinque giorni non festivi, riducibili a tre nei casi di urgenza, quando il Presidente lo ritenga necessario o lo

ART. 9

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Il Consiglio di amministrazione è composto, oltre che dal Presidente, da un numero di componenti che potrà variare da cinque a undici secondo quanto verrà deliberato dall'Assemblea.
2. Il Consiglio di amministrazione ha tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Associazione, nessuno eccettuato o escluso, salvo quelli che siano per legge o per Statuto di competenza dell'Assemblea. Nell'esercizio di detti poteri il Consiglio di Amministrazione esamina i programmi delle società partecipate esprimendo sui medesimi il proprio orientamento; inoltre, delibera in merito alla nomina degli organi amministrativi e di controllo di dette società. Il Consiglio di amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad uno o più dei propri componenti, salvo quanto non delegabile per legge.
3. Il Consiglio di amministrazione esamina le proposte di bilancio ed i bilanci delle società controllate e partecipate dal CENTRO MODA, esprimendo il proprio parere, vincolante per i rappresentanti dell'Ente nelle Assemblee delle società stesse.
4. Il Consiglio di amministrazione ha il compito di conferire deleghe al Presidente, nei limiti individuati con propria deliberazione assunta e depositata nelle forme di legge. Il Consiglio di amministrazione può

richiedano almeno tre componenti. L'avviso, da comunicare anche ai membri del Collegio Sindacale, deve contenere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno.

5. Con il consenso dei presenti, alle riunioni del Consiglio di amministrazione possono essere invitati, senza diritto di voto, il past president del CENTRO MODA, il legale rappresentante degli Enti cui l'Associazione partecipa, esperti in relazione agli argomenti da trattare ed altre persone la cui presenza si renda opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.

delegare proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo, composto da alcuni dei suoi componenti, o ad uno o più dei suoi componenti.

Il Consiglio di Amministrazione determina il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega; può sempre impartire direttive agli organi delegati e avocare a sé operazioni rientranti nella delega.

5. Il Consiglio di Amministrazione può predisporre e deliberare regolamenti organizzativi che, di volta in volta, si rendessero necessari per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Il Consiglio può predisporre, all'occorrenza, regolamenti, linee guida nei confronti delle società partecipate e controllate, facendoli approvare dall'Assemblea.

6. Il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della metà più uno dei suoi membri in carica e delibera a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.

7. L'amministratore deve dare notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale di ogni interesse che per conto proprio o di terzi abbia in una determinata operazione della Associazione, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata; l'amministratore deve altresì astenersi dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale

il quale deve darne notizia alla prima assemblea utile. In tali casi, la deliberazione del Consiglio di Amministrazione deve adeguatamente motivare le ragioni e la convenienza per l'Associazione dell'operazione. Si applica, per quanto compatibile, l'art. 2391 c.c.

8. Il Consiglio di amministrazione è convocato con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurare la prova dell'avvenuto ricevimento, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio comunicato, con un preavviso di almeno cinque giorni non festivi, riducibili a tre nei casi di urgenza, quando il Presidente lo ritenga necessario o lo richiedano almeno tre componenti. L'avviso, da comunicare anche ai membri del Collegio Sindacale, contenere l'elenco degli argomenti all'ordine del giorno. Il Consiglio di amministrazione può svolgersi anche in più luoghi, audio e/o video collegati, e ciò alle seguenti condizioni, delle quali deve essere dato atto nei relativi verbali

E' ammessa la possibilità che le riunioni assembleari si tengano mediante mezzi di comunicazione a distanza (ad esempio mediante videoconferenza), purché siano rispettati il metodo collegiale ed i principi di buona fede e di parità di trattamento dei soci. In particolare è necessario:

- che siano presenti nello stesso luogo il presidente ed il segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla

formazione e sottoscrizione del verbale; **la riunione si deve ritenere svolta nel luogo dove si trovano presidente e soggetto verbalizzante;**

- che sia consentito al presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione.

9. Con il consenso dei presenti, alle riunioni del Consiglio di amministrazione possono essere invitati, senza diritto di voto, il past president del CENTRO MODA, il legale rappresentante degli Enti cui l'Associazione partecipa, esperti in relazione agli argomenti da trattare ed altre persone la cui presenza si renda opportuna in relazione agli argomenti all'ordine del giorno.

ART. 10
PRESIDENTE

1. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio.
2. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio di amministrazione; cura i rapporti tra i soci e tra gli organi sociali, coordinandone l'attività; vigila sull'attuazione degli indirizzi e dei programmi approvati dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione.
3. In caso di particolare urgenza, il Presidente può assumere tutti gli idonei provvedimenti, dandone comunicazione, ai fini della ratifica, alla prima riunione successiva del Consiglio di amministrazione.
4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, che dovranno essere constatati dalla Consiglio di amministrazione, le relative funzioni saranno assunte dal Vice Presidente, se nominato, ovvero, in difetto, dal componente dello stesso Consiglio di amministrazione più anziano di età.

L'assenza o l'impedimento non potranno protrarsi per un periodo superiore a sei mesi; decorso tale termine, il Consiglio di amministrazione potrà dichiarare il Presidente decaduto dalla carica e, pertanto, si dovrà procedere ad una nuova elezione.

ART. 10
PRESIDENTE

1. La legale rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio spetta al Presidente nonché ai Consiglieri muniti di delega e nei limiti della delega stessa.
2. Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio di amministrazione; cura i rapporti tra i soci e tra gli organi sociali, coordinandone l'attività; vigila sull'attuazione degli indirizzi e dei programmi approvati dall'Assemblea e dal Consiglio di amministrazione.
3. In caso di particolare urgenza, il Presidente può assumere tutti gli idonei provvedimenti, anche oltre i limiti delle eventuali deleghe, dandone comunicazione, ai fini della ratifica, alla prima riunione successiva del Consiglio di amministrazione.
4. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le relative funzioni saranno assunte dal Vice Presidente, se nominato, ovvero, in difetto, dal componente dello stesso Consiglio di amministrazione più anziano di età.

ART. 11

COLLEGIO SINDACALE

1. Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea, è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra gli iscritti nel Registro dei Revisori Contabili.
2. Al Collegio Sindacale competono le attribuzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del Cod. Civ. in quanto applicabili.
3. I Sindaci assistono alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

ART. 11

COLLEGIO SINDACALE

1. Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea, è composto dal Presidente, da due membri effettivi e due supplenti, scelti fra gli iscritti nel Registro dei **Revisori Legali dei conti**.
2. Al Collegio Sindacale competono le attribuzioni di cui agli artt. 2403 e segg. del Cod. Civ. in quanto applicabili.
3. I Sindaci assistono alle sedute dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione.

ART. 12

ESERCIZIO SOCIALE E BILANCI

1. L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
2. Trenta giorni prima del termine fissato per la presentazione all'Assemblea, il Consiglio di amministrazione predispone i bilanci preventivo e consuntivo con le relative relazioni.
3. Il bilancio consuntivo e la relativa relazione sono consegnati al Collegio Sindacale almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve discuterlo. Il Collegio Sindacale redige una relazione allo scopo di riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sulla tenuta della contabilità, nonché di fare osservazioni o proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.
4. Nei quindici giorni precedenti a quello fissato per l'Assemblea, i bilanci e le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale devono essere depositati presso la sede sociale a disposizione degli associati, che hanno diritto di chiederne copia.
5. Il CENTRO MODA non potrà assumere impegni di spesa eccedenti le entrate annuali globalmente preventivate, fatta eccezione per interventi di natura pluriennale, per i quali dovranno comunque essere individuate le relative modalità di finanziamento.
6. E' fatto espresso divieto di distribuire agli associati eventuali avanzi di gestione.

ART. 12

ESERCIZIO SOCIALE E BILANCI

1. L'esercizio sociale ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.
2. Trenta giorni prima del termine fissato per la presentazione all'Assemblea, il Consiglio di amministrazione predispone il bilancio consuntivo con le relative relazioni e, di norma, quindici giorni prima, predispone il bilancio preventivo.
3. Il bilancio consuntivo e la relativa relazione sono consegnati al Collegio Sindacale almeno trenta giorni prima di quello fissato per l'assemblea che deve discuterlo. Il Collegio Sindacale redige una relazione allo scopo di riferire all'Assemblea sui risultati dell'esercizio sociale e sulla tenuta della contabilità, nonché di fare osservazioni o proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.
4. Nei quindici giorni precedenti a quello fissato per l'Assemblea, i bilanci e le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale devono essere depositati presso la sede sociale a disposizione degli associati, che hanno diritto di chiederne copia.
5. Il CENTRO MODA non potrà assumere impegni di spesa eccedenti le entrate annuali globalmente preventivate e le somme accumulate nei precedenti esercizi, fatta eccezione per interventi di natura pluriennale, per i quali dovranno comunque essere individuate le relative modalità di finanziamento.
6. E' fatto espresso divieto di distribuire agli

associati eventuali avanzi di gestione.

ART. 13
RESPONSABILITA' DEGLI
AMMINISTRATORI

Gli amministratori del CENTRO MODA sono responsabili nei confronti dell'associazione stessa secondo le norme di cui all'art. 18 e seguenti del Cod. Civ.

ART. 13
RESPONSABILITA' DEGLI
AMMINISTRATORI

Gli amministratori del CENTRO MODA sono responsabili nei confronti dell'associazione stessa secondo le norme di cui all'art. 18 e seguenti del Cod. Civ.

ART. 14
RECESSO

1. Fermo il caso di cui all'art. 2, comma 3, del presente Statuto, gli associati possono recedere dal CENTRO MODA con comunicazione a mezzo lettera raccomandata A.R. da inviarsi almeno sei mesi prima della scadenza dell'esercizio e con effetto da tale data.
2. Il socio che recede è comunque tenuto al pagamento della quota dell'anno in corso e non può vantare alcun diritto sul patrimonio sociale.

ART. 14
RECESSO

1. Fermo il caso di cui all'art. 2, comma 3, del presente Statuto, gli associati possono recedere dal CENTRO MODA con comunicazione a mezzo lettera raccomandata A.R. e/o posta elettronica certificata da inviarsi almeno sei mesi prima della scadenza dell'esercizio e con effetto da tale data.
2. Il socio che recede o sia stato escluso o che abbia comunque cessato di appartenere all'Associazione è comunque tenuto al pagamento della quota dell'anno in corso, non può ripetere le quote versate e non può vantare alcun diritto sul patrimonio sociale.

ART. 15

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento del CENTRO MODA, da deliberarsi dall'Assemblea con la maggioranza di cui all'art. 8, comma 1, le eventuali attività residue saranno devolute, previa nomina di un liquidatore, ai sensi degli artt. 31 e 32 Cod. Civ., preferibilmente a favore di iniziative promozionali nel campo della moda, o ad altri Enti o Istituzioni aventi scopi analoghi a quelli dell'Associazione stessa.

ART. 15

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

In caso di scioglimento del CENTRO MODA, da deliberarsi dall'Assemblea con la maggioranza di cui all'art. 8, comma 1, le eventuali attività residue saranno devolute, previa nomina di un liquidatore, ai sensi degli artt. 31 e 32 Cod. Civ., preferibilmente a favore di iniziative promozionali nel campo della moda, o ad altri Enti o Istituzioni aventi scopi analoghi a quelli dell'Associazione stessa.

ART. 16

CLAUSOLA ARBITRALE

1. Eventuali controversie che dovessero insorgere tra i soci, o tra questi e la società, in ordine alla interpretazione o esecuzione del presente Statuto, nonché a rapporti comunque connessi allo svolgimento del rapporto associativo, saranno rimesse alla cognizione esclusiva di un Collegio Arbitrale.
2. Lo svolgimento del relativo giudizio sarà disciplinato dal regolamento arbitrale approvato dalla Camera di Commercio di Firenze.
3. Detto regolamento sarà applicabile anche in relazione alle modalità di nomina del Collegio Arbitrale.

ART. 16

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

1. Tutte le controversie che dovessero insorgere tra l'Associazione ed i singoli soci, ovvero tra i soci medesimi, dovranno essere in primo luogo sottoposte ad un tentativo di conciliazione da svolgersi secondo la procedura prevista dal Regolamento di conciliazione della Camera Arbitrale **del Servizio di Conciliazione** presso la Camera di Commercio di Firenze.
2. Qualora non si addivenga, nei tempi stabiliti dal Regolamento, alla conciliazione tra le parti, le controversie saranno deferite al giudizio di un Collegio costituito da tre arbitri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Presidente della Corte di Appello di Firenze che dovrà provvedervi entro trenta giorni dalla richiesta fatta dalla parte più diligente. Nel caso in cui non vi provveda entro il termine indicato, la nomina sarà richiesta dalla parte più diligente al Presidente del Tribunale Civile di Firenze.
3. Gli arbitri decideranno in via rituale, secondo diritto e da maggioranza, attenendosi alla normativa vigente. La sede dell'arbitrato sarà in Firenze presso il domicilio eletto dal Presidente del Collegio.
4. La domanda di arbitrato dovrà essere depositata nel registro delle imprese ed il lodo dovrà essere reso, salvo proroghe, entro centottanta giorni dall'accettazione dell'ultima nomina.
5. La soppressione della clausola compromissoria deve essere approvata

dai soci che rappresentino almeno i due terzi del capitale sociale.

6. La presente clausola compromissoria si applicherà anche alle controversie che insorgano tra amministratori, sindaci e liquidatori tra loro e/o con la Società. La clausola troverà applicazione dopo che gli amministratori, sindaci e liquidatori avranno accettato la rispettiva carica.

ART. 17

DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, il CENTRO MODA fa riferimento a quanto disposto dal Codice Civile e dalla normativa regionale applicabile in materia di associazioni riconosciute.

ART. 17

DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente Statuto, il CENTRO MODA fa riferimento a quanto disposto dal Codice Civile e dalla normativa applicabile in materia di associazioni riconosciute.

Ora:17.00

Verbale: 1095

ORDINE DEL GIORNO N.: 2017/02147

OGGETTO: Per una valutazione del ruolo del Centro Moda come capogruppo che controlla Pitti Immagine ed EMI - collegato alla delib. n. 497/2017: "Nuovo Statuto Centro di Firenze per la Moda Italiana"

Proponenti: Scaletti, Torselli, Xekalos, Grassi, Amato

16.58: Interviene Fratini Massimo

17.00: Interviene Scaletti Cristina

17.04 Il Vice Presidente pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 22

Favorevoli: 7

Contrari: 15

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

17.04: Esito: Respinto

Favorevoli

Amato Miriam, Grassi Tommaso, Noferi Silvia, Razzanelli Mario, Scaletti Cristina, Torselli Francesco, Xekalos Arianna

Contrari

Albanese Benedetta, Armentano Nicola, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, D'Ambrisi Angelo, Falomi Niccolò, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Guccione Cosimo, Lauria Antonio, Milani Luca, Paolieri Francesca, Perini Serena, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio

ALLEGATO N.4 Ordine del Giorno n. 2017/02147 – respinto



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/11/2017

Ordine del Giorno N. 2017/02147

ARGOMENTO N 1095

Oggetto: Per una valutazione del ruolo del Centro Moda come capogruppo che controlla Pitti Immagine ed EMI - collegato alla delib. n. 497/2017: "Nuovo Statuto Centro di Firenze per la Moda Italiana"

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciasette il giorno tredici del mese di novembre alle ore 14:39 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Fratini

Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Francesco Torselli, Marco Colangelo, Benedetta Albanese

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Benedetta ALBANESE	Domenico Antonio LAURIA
Miriam AMATO	Luca MILANI
Nicola ARMENTANO	Silvia NOFERI
Andrea CECCARELLI	Francesca PAOLIERI
Marco COLANGELO	Serena PERINI
Angelo D'AMBRISI	Andrea PUGLIESE
Niccolò FALOMI	Mario RAZZANELLI
Massimo FRATINI	Fabrizio RICCI
Fabio GIORGETTI	Cristina SCALETTI
Tommaso GRASSI	Francesco TORSELLI
Cosimo GUCCIONE	Arianna XEKALOS

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Caterina BITI	Francesca NANNELLI
Angelo BASSI	Cecilia PEZZA
Leonardo BIEBER	Alessio ROSSI
Jacopo CELLAI	Luca TANI
Stefania COLLESEI	Mario TENERANI
Giampiero Maria GALLO	Giacomo TROMBI
Maria Federica GIULIANI	Donella VERDI

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Proponenti: Scaletti, Torselli, Xekalos, Grassi, Amato

CONSIDERATO

- che Centro di Firenze per la Moda Italiana è un'associazione partecipata dal Comune di Firenze, e da altri enti pubblici del territorio (Regione, Comune di Prato e Camere di Commercio di Firenze e Prato, città Metropolitana)
- che la proposta di riforma dello statuto del Centro Moda che comporta
 - (a) un nuovo assetto della governace
 - (b) un diverso ruolo rispetto alle società controllate Pitti Immagine srl ed EMI srl, che operano rispettivamente nei settori delle attività fieristiche del tessile abbigliamento in Italia e per la promozione della partecipazione a fiere estere da parte di imprese

IMPEGNA IL COMUNE DI FIRENZE

- 1) a promuovere assieme agli altri enti pubblici soci una valutazione del ruolo del Centro Moda come capogruppo che controlla le due società Pitti Immagine ed EMI
- 2) a richiedere che la proposta di riforma dello statuto venga accompagnata con una relazione che ne precisi gli scopi, prima di venir sottoposta all'assemblea dell'associazione.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	7:	Miriam Amato, Tommaso Grassi, Silvia Noferi, Mario Razzanelli, Cristina Scaletti, Francesco Torselli, Arianna Xekalos
contrari	15:	Benedetta Albanese, Nicola Armentano, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Angelo D'Ambrisi, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Francesca Paolieri, Serena Perini, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci,
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 22 consiglieri

ESITO: Respinta

Ora:17.04

Verbale: 1096

DELIBERAZIONE N.: 2017/00507

OGGETTO: Approvazione schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione del complesso immobiliare di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato

Soggetto/i proponente/i: Giovanni Bettarini

Ufficio proponente: DIREZIONE URBANISTICA

Parere Commissioni/CdQ: Comm. 3 - Favorevole con raccomandazione - 08/11/2017

17.04: Interviene Fratini Massimo

17.05: Interviene Bettarini Giovanni – illustra la delibera e l'emendamento di Giunta

17.09: Interviene Fratini Massimo

17.10: Interviene Ceccarelli Andrea

17.11: Interviene Fratini Massimo

17.12: Interviene Guccione Cosimo

17.13: Interviene Fratini Massimo

17.13: Interviene Collesei Stefania

17.16: Interviene Fratini Massimo

17.16: Interviene Noferi Silvia

17.18: Interviene Fratini Massimo

17.18: Interviene Bettarini Giovanni

17.19: Interviene Fratini Massimo

17.20 Il Vice Presidente pone in votazione l'atto come emendato dalla Giunta

Presenti abilitati: 22

Favorevoli: 19

Contrari: 2

Astenuti: 0

Non Votanti: 1

17.20: Esito: Approvato emendato

Favorevoli

Albanese Benedetta, Armentano Nicola, Bassi Angelo, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Falomi Niccolo', Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Giuliani Maria Federica, Guccione Cosimo, Milani Luca, Nannelli Francesca, Paolieri Francesca, Perini Serena, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio

Contrari

Amato Miriam, Grassi Tommaso

Non Votanti

Torselli Francesco

Il Vice Presidente chiede al consiglio l'immediata eseguibilità dell'atto.

17.20 Il Vice Presidente pone in votazione l'immediata eseguibilità

Presenti abilitati: 22

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 2

17.20: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta, Armentano Nicola, Bassi Angelo, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Falomi Niccolò, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Giuliani Maria Federica, Guccione Cosimo, Lauria Antonio, Milani Luca, Nannelli Francesca, Paolieri Francesca, Perini Serena, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio

Non Votanti

Grassi Tommaso, Torselli Francesco

ALLEGATO N. 1 – Proposta di Delibera n. 2017/00507 e relativi allegati

ALLEGATO N. 2 – Parere della Commissione 3

ALLEGATO N. 3 – Emendamento di Giunta

ALLEGATO N. 4 – Delibera n. 2017/00507 e relativi allegati – approvata emendata



Proposta di Deliberazione per il Consiglio

Servizio Pianificazione Urbanistica

Livello Superiore: Direzione Urbanistica

Responsabile: Stefania Fanfani

Data Richiesta: 22/08/2017

Numero: 2017/00507

Proponente: Giovanni Bettarini

Altri Proponenti:

Estensore: Silvia Scarsella

Pareri Istruttori:

Responsabile Istruttoria:

Importo Totale:

Entrata

Esercizio	Capitolo	Articolo	Accertamento	Sub Accert.	Importo

Spesa

Esercizio	Capitolo	Articolo	Impegno	Sub Impegno	Importo

OGGETTO: Approvazione schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione del complesso immobiliare di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato

IL CONSIGLIO

Visti i seguenti riferimenti normativi:

- D Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico enti locali*);
- DPR 6 giugno 2001, n. 380 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*);
- L. 07.08.1990, n. 241 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*);
- LR 10 novembre 2014, n. 65 (*Norme per il governo del territorio*);
- D Lgs 7 marzo 2005 n.82 (*Codice dell'amministrazione digitale*);
- DPCM 13 novembre 2014 (*Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005*);

Premesso che il Comune di Firenze è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2011/C/00036 del 22.06.2011 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2015/C/00025 del 02.04.2015; tali strumenti, modificati a seguito delle varianti successivamente intervenute, sono consultabili nella loro versione vigente attraverso il servizio WebGis <http://webru.comune.fi.it/webru>;

Premesso ancora che:

1. la AMA srl (di seguito denominata *operatore*) è proprietaria e ha piena disponibilità di un immobile posto in Comune di Firenze, in via Baracca 183, censito in catasto al Foglio di mappa n. 32, particella 389, sub. 500 zc 3 cat. D/8 e Foglio di mappa n. 32 particella 389 sub. 3 zc 3 Cat. A/10 C1 2;
2. il complesso immobiliare è graficizzato nel RU vigente in un'area di trasformazione disciplinata dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia**, nella quale è specificato che:
 - *L'area oggetto di trasformazione, che si incunea tra via F. Baracca e il tracciato ferroviario nel tratto in cui i due sono maggiormente ravvicinati, ha originariamente accolto attività di produzione di confezioni, in seguito attività di riparazione e vendita auto e attualmente attività di commercio. Ha un doppio accesso carrabile, direttamente da via F. Baracca e indirettamente da via del Barco attraverso un'area di proprietà ferroviaria su cui insiste anche un parcheggio dove avviene il carico scarico merci. L'edificato, che occupa gran parte del lotto, è costituito da due capannoni affiancati, un edificio su via F. Baracca ed una tettoia che copre un'area attualmente adibita a parcheggio.*
 - *SUL esistente stimata e di progetto 3.100 mq*
 - *destinazioni d'uso di progetto: commerciale relativa alle medie strutture di vendita 100%*
 - *modalità di intervento è l'intervento edilizio diretto convenzionato;*
 - *il tipo di intervento realizzabile è la ristrutturazione edilizia;*
 - *l'intervento è soggetto alle seguenti prescrizioni:*
 - *numero massimo di piani fuori terra 5*
 - *verifica preliminare del fattore di disagio/disturbo in relazione all'inquinamento acustico generato dall'attività sull'eventuale presenza di insediamenti residenziali**oltre alle prescrizioni specifiche di natura geologica, idraulica e sismica*
(link per consultazione diretta della scheda norma completa: [allegato B3 NTA vol 3 - VAR MANUTENZIONE](#)) *preavvisando tuttavia che tali contenuti possono essere migrati e reindirizzati nel tempo ad altre pagine o siti*);
3. le norme tecniche di attuazione (NTA) del RU prevedono all'art. 16.2.4 che *Gli interventi strategici disciplinati attraverso schede norma che per le loro caratteristiche sono soggetti a intervento edilizio convenzionato devono compensare gli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico esito del mutamento di destinazione d'uso in misura pari al 50% della dotazione costituita dalle superfici minime di cui al DM 1444/1968. Nel caso non fosse possibile reperire l'adeguata dotazione di cui sopra, questa deve essere compensata dalla realizzazione di opere e attrezzature pubbliche, oppure di servizi di manutenzione urbana straordinaria o interventi di riqualificazione e potenziamento delle dotazioni ecologiche disciplinate nella convenzione. La mancata cessione totale o parziale delle dotazioni è trasformata in corrispettivo economico sulla base della stima fornita dal Comune. Tale*

corrispettivo deve essere impiegato per la realizzazione delle opere indicate nella scheda o in altre opere che l'Amministrazione comunale ritiene più urgenti al momento della redazione della convenzione (link per consultazione diretta dell'art. 16.2.4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico [All B1 RU NTA ApprovREV\(firmato\).pdf](#) preavvisando tuttavia che tali contenuti possono essere migrati e reindirizzati nel tempo ad altre pagine o siti);

Tenuto conto che, come meglio specificato nello schema di convenzione redatto dal Servizio Pianificazione urbanistica (**allegato A**), al quale integralmente si rinvia:

1. la scheda norma non individua, fra le *Prescrizioni specifiche/compensazioni*, opere da progettare e/o realizzare a compensazione degli impatti generati dall'intervento;
2. nell'intenzione di procedere alla realizzazione degli interventi previsti dalla scheda norma, non trovandosi nella condizione di poter cedere al Comune di Firenze aree a standard dovute in termini di compensazione degli impatti generati dall'intervento di trasformazione, l'operatore ha inoltrato al Comune di Firenze una richiesta di attivazione della scheda corredata dalla richiesta di stima del valore di dette aree ai fini della loro monetizzazione (presentazione con PEC del 29.02.2016 acquisita e conservata al prot. gen. n. 67121);
3. il presunto valore di dette aree al fine di monetizzarne la mancata cessione, stabilito con deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/G/00579 del 31.12.2015 (nel suo attuale aggiornamento con determinazione dirigenziale n. 2017/DD/02105 del 23.03.2017), è risultato pari a € 306,00/mq, relativo a una dotazione di standard di 1.154,16 mq, per un importo complessivo da corrispondere di € **353.172,96** (link per consultazione diretta dell'art. 16.2.4 dei citati provvedimenti: deliberazione n. [2015/G/00579 del 31.12.2015 All A VerbaleCommissImmob ParametriMonetizzazAreeStandard.pdf](#); determinazione dirigenziale n. [2017/DD/02105 del 23.03.2017, All A TabValoriUnitari2016_2.pdf](#), *preavvisando tuttavia che tali contenuti possono essere migrati e reindirizzati nel tempo ad altre pagine o siti*);
4. la Direzione Urbanistica ha coordinato l'iter finalizzato alla valutazione dell'opportunità e dell'interesse pubblico ad accettare la monetizzazione del valore delle aree non cedute, verificando altresì l'opportunità e/o l'interesse pubblico e/o l'urgenza di realizzare opere ritenute idonee in termini di compensazione dell'intervento di trasformazione e alla definizione di ogni aspetto della convenzione che regola i rapporti e le obbligazioni tra il Comune di Firenze e l'operatore derivanti dalla trasformazione del complesso immobiliare;
5. in esito a quanto segnalato e valutato dalle strutture comunali interessate (vd. nelle premesse dello schema di convenzione **allegato A** la descrizione dettagliata dell'iter a tal fine percorso), il Direttore Generale nell'incontro del 27.04.2016 il cui verbale è agli atti della Direzione Urbanistica, ha convenuto insieme ai rappresentanti della Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità, Servizi Tecnici e Urbanistica, di apportare alcune modifiche/integrazioni alle proposte emerse nel corso dell'iter di coordinamento stabilendo di utilizzare la somma dovuta a titolo di compensazione per finanziare le opere indicate all'art. 5 dello schema di convenzione:
 - A. *Riqualificazione dei marciapiedi di viale Gori per un importo stimato pari ad € 130.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;*
 - B. *Riqualificazione del tratto di marciapiede di via Baracca (lato opposto all'area di trasformazione) da via Vecchi a via Allori per un importo stimato pari ad € 20.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;*
 - C. *Estensione della rete di videosorveglianza cittadina con l'installazione di tre telecamere in via Baracca e revisione funzionale degli spazi delle scuole per l'infanzia e primaria scuola Colombo, via Corelli 11, per la parte restante dell'importo della monetizzazione dovuta per la trasformazione pari a € 203.172,96, rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione degli interventi;*
da allocare in appositi capitoli di bilancio.
La riqualificazione del marciapiede di via Baracca antistante l'immobile oggetto della trasformazione è invece da intendersi a totale carico dell'intervento edilizio privato.
6. con PEC del 01.07.2016, acquisita e conservata al prot. gen. n. 207415, l'operatore, ad integrazione della richiesta di attivazione, ha inoltrato alla Direzione Urbanistica gli elaborati grafici dimostranti il calcolo della SUL e la legittimità urbanistico/edilizia dell'immobile ai sensi del DPGR 64/R/2013, che hanno ricevuto definitiva positiva verifica limitatamente alla metodologia di calcolo della SUL da parte del Servizio Edilizia Privata per una SUL complessiva oggetto di trasformazione di 2.885,41 mq (con nota pervenuta in scansione, conservata tramite acquisizione al prot. 262729 del 26.08.2016);

7. l'operatore ha inoltre adempiuto a quanto prescritto dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** in merito alla verifica preliminare del fattore di disagio/disturbo in relazione all'inquinamento acustico generato dall'attività sull'eventuale presenza di insediamenti residenziali, trasmettendo con la PEC del 01.07.2016 di cui al punto precedente la Valutazione previsionale di impatto acustico ex L. 447/1995 che ha ricevuto da ARPAT valutazione positiva in merito alla compatibilità acustica dell'intervento (nota ARPAT conservata tramite acquisizione al prot. n. GA 243994 del 01.08.2016);
8. il tecnico incaricato dalla proprietà ha infine preso atto dello schema di convenzione e, con PEC del 25.07.2017 (conservata tramite acquisizione al prot. gen. n. 237516), ne ha condiviso i contenuti generali;

Visto dunque il documento sopra citato come di seguito denominato, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, redatto a cura del Servizio Pianificazione urbanistica anche tenendo conto degli indirizzi in materia approvati con deliberazione di Giunta n. 2016/G/00127 del 10.05.2013, e preso altresì atto di quanto specificato nelle sue premesse che illustrano nel dettaglio iter istruttorio e procedimentale dell'istanza di attivazione della scheda norma, nonché presupposti e motivazioni del presente atto:

All. A Schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione di cui alla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato (Regolamento Urbanistico - parte 5 LE TRASFORMAZIONI)

Preso atto in ordine al presente provvedimento del parere di regolarità tecnica reso dal Direttore della Direzione Urbanistica/Dirigente del Servizio Pianificazione urbanistica, espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 (*Pareri dei responsabili dei servizi*) del D Lgs 267/2000, nonché del parere di regolarità contabile reso ai sensi della medesima norma;

Ravvisata la sussistenza delle condizioni d'urgenza per rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000;

D E L I B E R A

1. Di approvare lo *Schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato (Regolamento Urbanistico - parte 5 LE TRASFORMAZIONI)*, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (**allegato A**).
2. Di dare atto che la sottoscrizione della convenzione sarà effettuata per il Comune di Firenze a cura della Direzione Urbanistica.

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 1096



Proposta di Deliberazione

Servizio Pianificazione Urbanistica

Livello Superiore: Direzione Urbanistica

Responsabile: Stefania Fanfani

Data Richiesta: 22/08/2017

Numero Proposta: 2017/00507

Relatore: Giovanni Bettarini

Altri Proponenti:

Estensore: Silvia Scarsella

Pareri Istruttori:

OGGETTO: Approvazione schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione del complesso immobiliare di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato

N.	Descrizione	Tipo	Annotazioni
1	All. A Schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato (Regolamento Urbanistico - parte 5 LE TRASFORMAZIONI)	Integrante	

I STESURA

ALLEGATO N.	1
ARGOMENTO N.	1096

COMUNE DI FIRENZE

DIREZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

DIREZIONE URBANISTICA

schema di convenzione

INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO CONVENZIONATO

Convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione del complesso immobiliare di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato (Regolamento Urbanistico - parte 5 LE TRASFORMAZIONI)

L'anno duemila, addì del mese di (gg.mm.aaaa), avanti al sottoscritto ufficiale rogante dottor, notaio in

(opzione)

avanti al sottoscritto ufficiale rogante dottor segretario comunale del Comune di, competente ai sensi dell'articolo 97, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico enti locali*)

si sono costituiti i Signori:

da una parte

..... nata a/o il in qualità di Direttore della Direzione Urbanistica pro tempore del Comune di Firenze che qui interviene in nome e per conto dello stesso Comune, codice fiscale 01307110484, ai sensi dell'art. 107, commi 2 e 3, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, allo scopo autorizzato dall'art. 58 del vigente Statuto Comunale e dall'art. 25 del Regolamento generale per l'attività contrattuale dello stesso Comune;

dall'altra parte

..... nata/o a il in qualità di legale rappresentante della Società AMA SRL con sede in Firenze via Bezzacca n. 7, codice fiscale 03697510372 e iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze numero FI-610551, autorizzato alla stipula del presente atto in forza di STATUTO SOCIETARIO

Premesso che

1. il Comune di Firenze è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2011/C/00036 del 22.06.2011 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2015/C/00025 del 02.04.2015; tali strumenti, modificati a seguito delle varianti successivamente intervenute, sono consultabili nella loro versione vigente attraverso il servizio WebGis <http://webru.comune.fi.it/webru>;

2. la AMA srl (di seguito denominata operatore) è proprietaria ed ha piena disponibilità di un immobile posto in Comune di Firenze, in via Baracca 183, censito in catasto al Foglio di mappa n. 32, particella 389, sub. 500 zc 3 cat. D/8 Rendita € 20610,00 e Foglio di mappa n. 32 particella 389 sub. 3 zc 3 Cat. A/10 Cl 2 Vani 5,5 Rendita € 2698,49;
3. l'immobile è individuato nel Regolamento Urbanistico in un'area di trasformazione disciplinata dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** che assoggetta l'attuazione della trasformazione ad intervento edilizio diretto convenzionato; l'immobile ricade nell'*ambito dell'insediamento recente (zona B)*;
4. le Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico prevedono all'art. 16.2.4, che: *Gli interventi strategici disciplinati attraverso schede norma che per le loro caratteristiche sono soggetti a intervento edilizio diretto convenzionato devono compensare gli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico esito del mutamento di destinazione d'uso in misura pari al 50% della dotazione costituita dalle superfici minime di cui al DM 1444/1968. Nel caso non fosse possibile reperire l'adeguata dotazione di cui sopra, questa deve essere compensata dalla realizzazione di opere e attrezzature pubbliche, oppure di servizi di manutenzione urbana straordinaria o interventi di riqualificazione e potenziamento delle dotazioni ecologiche disciplinati nella convenzione. La mancata cessione totale o parziale delle dotazioni è trasformata in un corrispettivo economico sulla base della stima fornita dal Comune. Tale corrispettivo deve essere impiegato per la realizzazione delle opere indicate nella scheda o in altre opere che l'Amministrazione comunale ritiene più urgenti al momento della redazione della convenzione;*
5. la scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** che disciplina l'intervento di trasformazione non individua, fra le specifiche prescrizioni inserite nel paragrafo **PRESCRIZIONI SPECIFICHE/COMPENSAZIONI**, opere da progettare e/o realizzare a compensazione degli impatti generati dall'intervento;
6. l'operatore intende procedere alla realizzazione degli interventi previsti dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** e, non avendo a disposizione aree da cedere al Comune di Firenze, corrispondenti agli standard dovuti in termini di compensazione degli impatti generati dall'intervento di trasformazione, in data 29.02.2016 con nota prot. GA 67121, ha inoltrato al Comune di Firenze una richiesta di attivazione corredata dalla richiesta di stima del valore di dette aree ai fini della loro monetizzazione;
7. il Comune di Firenze con deliberazione della Giunta Comunale 2015/G/00579 del 31.12.2015 avente ad oggetto *Approvazione dei parametri per la determinazione del valore della monetizzazione per la mancata cessione delle dotazioni territoriali/compensazioni negli interventi urbanistici* in attuazione di quanto disciplinato dall'art. 16, commi 2.3 e 2.4, delle norme tecniche di

attuazione del Regolamento Urbanistico sia per interventi edilizi diretti convenzionati che per piani urbanistici attuativi, ha approvato i valori della monetizzazione sulla base dei quali è stato calcolato l'importo per la monetizzazione delle aree non cedute relativa alla trasformazione oggetto della presente convenzione;

8. la Direzione Urbanistica del Comune di Firenze, visto l'importo della monetizzazione di cui alla citata deliberazione, ha inoltrato con nota prot. 109221 del 07.04.2016 al Direttore dell'Area di coordinamento Sviluppo Urbano, alla Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità, alla Direzione Servizi Tecnici, alla Direzione Ambiente ed al Direttore Generale la richiesta di esprimersi in merito all'opportunità e all'interesse pubblico ad accettare la monetizzazione del valore delle aree non cedute, verificando altresì l'opportunità e/o l'interesse pubblico e/o l'urgenza di realizzare opere ritenute dalla stessa idonee in termini di compensazione dell'intervento di trasformazione anche con riferimento alla verifica preliminare sulle possibili opere/elementi della rete ecologica da realizzare in alternativa alla corresponsione della compensazione;

9. La Direzione Servizi Tecnici con nota prot. 130141 del 26.04.2016 ha comunicato l'interesse ad utilizzare la monetizzazione per realizzare alcune opere di riqualificazione di immobili di proprietà comunale nei dintorni, nonché per installare telecamere di videosorveglianza in via Baracca;

10. il Direttore Generale, nell'incontro del 27.04.2016, il cui verbale è agli atti della Direzione Urbanistica, ha convenuto insieme ai rappresentanti della Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità, Servizi Tecnici e Urbanistica, di apportare alcune modifiche/integrazioni alla proposte di cui al punto 9 prevedendo le seguenti opere di compensazione:

1. Riqualificazione dei marciapiedi di viale Gori per un importo stimato pari ad € 130.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;
 2. Riqualificazione del tratto di marciapiede di via Baracca (lato opposto all'area di trasformazione) da via Vecchi a via Allori per un importo stimato pari ad € 20.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;
 3. Estensione della rete di videosorveglianza cittadina con l'installazione di tre telecamere in via Baracca e revisione funzionale degli spazi delle scuole per l'infanzia e primaria scuola Colombo, via Corelli 11 per la parte restante dell'importo della monetizzazione dovuta per la trasformazione, rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione degli interventi;
- la riqualificazione del marciapiede di via Baracca antistante l'immobile oggetto della trasformazione è invece da intendersi a totale carico dell'intervento edilizio privato;

11. L'operatore con nota prot. 207415 del 01.07.2016 ha inoltrato alla Direzione Urbanistica gli elaborati grafici dimostranti il calcolo della SUL e la legittimità urbanistico/edilizia dell'immobile ai sensi del DPGR 64/R/2013, che hanno avuto definitiva positiva verifica limitatamente alla

metodologia di calcolo della SUL da parte del Servizio Edilizia Privata con prot. 262729 del 26.08.2016 per una SUL complessiva oggetto di trasformazione di 2.885,41 mq;

12. La scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** prevede altresì la *verifica preliminare del fattore di disagio/disturbo in relazione all'inquinamento acustico generato dall'attività sull'eventuale presenza di insediamenti residenziali*, pertanto l'operatore con la medesima nota di cui al punto precedente ha altresì trasmesso la *Valutazione previsionale di impatto acustico ex L. 447/95* per l'intervento previsto;

13. La verifica preliminare di cui al precedente punto è stata soddisfatta in quanto con nota acquisita al prot. n. GA 243994 del 01.08.2016 ARPAT ha espresso valutazione positiva in merito alla compatibilità acustica dell'intervento;

14. in data 23.03.2017 con determinazione dirigenziale n. 2017/DD/02105 la Direzione Urbanistica ha aggiornato al secondo semestre 2016 i valori unitari della monetizzazione per mancata cessione delle dotazioni territoriali/compensazioni negli interventi di rigenerazione urbana con riferimento alle zone OMI/Agenzia delle Entrate; l'aggiornamento è stato effettuato in esecuzione di quanto stabilito dalla Giunta Comunale la deliberazione n. 2015/G/00579 del 31.12.2015, sopra richiamata al punto 7;

15. il Consiglio Comunale con deliberazione n.C/..... del ha approvato lo schema di convenzione in oggetto, dando mandato altresì alla Direzione Urbanistica di provvedere alla sottoscrizione dell'atto.

Tutto quanto sopra premesso, tra le parti come sopra costituite si conviene e si stipula quanto segue.

ART. 1 – Oggetto

1. La presente convenzione regola i reciproci rapporti e obbligazioni tra il Comune di Firenze e l'operatore derivanti dalla trasformazione dell'immobile di cui alla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia**, oggetto di intervento edilizio diretto convenzionato e soggetto a compensazione degli impatti generati dalla trasformazione ai sensi del Regolamento Urbanistico vigente. A tal fine le premesse sono integralmente richiamate a formare parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2 - Interventi edilizi privati e contributo concessorio

1. La richiesta del titolo abilitativo e/o la SCIA relativi agli interventi edilizi privati previsti dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** possono essere presentati dopo la sottoscrizione della presente convenzione.

2. In sede di formazione del titolo abilitativo afferente gli interventi privati, l'operatore si obbliga a corrispondere al Comune il contributo di cui all'art. 16 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*) e agli artt. 184 e 185 della LR 10 novembre 2014, n. 65 (*Norme per il governo del territorio*).

ART. 3 - Calcolo delle dotazioni dovute a titolo di compensazione

1. Ai sensi dell'art.16.2.4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico, l'intervento edilizio diretto convenzionato di cui alla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** deve compensare gli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico esito del mutamento di destinazione d'uso in misura pari al 50% della dotazione costituita dalle superfici minime di cui al decreto ministeriale 02.04.1968, n. 1444. Interessando l'intervento di trasformazione una SUL di 2.885,41 mq con una destinazione d'uso di progetto commerciale relativa alle medie strutture di vendita, lo stesso comporta il reperimento di 1.154,16 mq di aree a standard da cedere al Comune di Firenze.

ART. 4 - Stima del valore delle dotazioni dovute a titolo di compensazione

1. Non trovandosi l'operatore nella condizione di poter cedere al Comune di Firenze le aree a standard dovute in termini di compensazione della trasformazione edilizia, è stato stimato il presunto valore di dette aree, al fine di monetizzarne la mancata cessione. Il valore stabilito con deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/G/00579 del 31.12.2015, così come aggiornato con determinazione dirigenziale n. 2017/DD/02105 del 23.03.2017, è risultato pari a € 306,00/mq, relativo a una dotazione di standard di 1.154,16 mq, per un importo complessivo da corrispondere di € 353.172,96. Le parti si danno reciprocamente atto che tale valore unitario, determinato come sopra indicato, è da ritenersi fisso ed invariabile e non soggetto ad aggiornamenti che dovessero intervenire alla data della stipula della presente convenzione.

2. Prima della comunicazione di fine lavori degli interventi edilizi di trasformazione, l'operatore, nel caso in cui la SUL finale oggetto di trasformazione risultasse maggiore di quella assunta nella presente convenzione, al fine del calcolo delle dotazioni dovute a titolo di compensazione e del relativo valore dovrà provvedere alla verifica degli effettivi importi dovuti. La differenza fra questi e quanto già versato dovrà essere corrisposta con un unico versamento la cui attestazione dovrà essere allegata alla comunicazione di fine lavori.

ART. 5 - Versamento di quota del corrispettivo dovuto a compensazione della trasformazione

1. Contestualmente alla firma della presente convenzione, l'operatore consegna la ricevuta di versamento della somma di € 353.172,96, quale corrispettivo dovuto a compensazione, finalizzata a finanziare interventi di:

- A. Riqualificazione dei marciapiedi di viale Gori per un importo stimato pari ad € 130.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;
- B. Riqualificazione del tratto di marciapiede di via Baracca (lato opposto all'area di trasformazione) da via Vecchi a via Allori per un importo stimato pari ad € 20.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;
- C. Estensione della rete di videosorveglianza cittadina con l'installazione di tre telecamere in via Baracca e revisione funzionale degli spazi delle scuole per l'infanzia e primaria scuola Colombo, via Corelli 11, per la parte restante dell'importo della monetizzazione dovuta per la trasformazione pari a € 203.172,96, rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione degli interventi;

da allocare in appositi capitoli di bilancio.

La riqualificazione del marciapiede di via Baracca antistante l'immobile oggetto della trasformazione è invece da intendersi a totale carico dell'intervento edilizio privato.

2. La somma di cui al comma 1 è stata versata alla tesoreria comunale c/o CR Firenze in data mediante bonifico bancario a credito c.c. IBAN IT 20X0616002832000000161C01.

ART. 6 - Clausole finali

- 1. Le spese e tasse inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico dell'operatore.
- 2. Entro e non oltre 30 giorni dalla data della sottoscrizione, l'operatore si impegna a trasmettere, preferibilmente in modalità telematica, copia del presente atto al Comune di Firenze, Direzione Urbanistica, Servizio Pianificazione urbanistica.
- 3. Qualsiasi controversia inerente la presente convenzione è devoluta alla cognizione della competente Autorità Giudiziaria del Foro di Firenze.

Firenze, 8 novembre 2017
Prot.n. 121

Al Sindaco
Al Presidente del Consiglio comunale
Ai Componenti della Commissione
Ai Capigruppo
All'Assessore Giovanni Bettarini

Loro Sedi

Oggetto: Esito della seduta del 8 novembre 2017

La Commissione Consiliare Terza, riunitasi nella seduta del 8 novembre 2017, ha esaminato **n.2** atti.

1) Proposta di delibera nr. 507/2017 -Approvazione schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione del complesso immobiliare di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato.

ESITO: parere favorevole con raccomandazione.

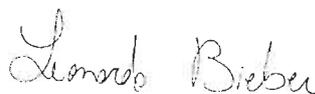
n. 7 favorevoli (Bieber, Ceccarelli, Collesei, Colangelo, Guccione, Ricci, Bassi)
n. 4 presente non votante (Grassi, Amato, Noferi, Torselli).

Raccomandazione: la Commissione 3 chiede alla Giunta di specificare, prima della votazione in Consiglio comunale della proposta di delibera nr. 507/2017, gli importi degli interventi di cui all'articolo 5 punto C. dello schema di convenzione.

Cordiali saluti

Il Presidente

Leonardo Bieber



In esito alla raccomandazione della Commissione 3 del 08.11.2017 nella quale "(...) chiede alla Giunta di specificare, prima della votazione in Consiglio comunale della proposta di delibera nr. 507/2017, gli importi degli interventi di cui all'articolo 5 punto C. dello schema di convenzione", l'art. 5 comma 1 lett. C dello schema di convenzione relativo alla AT 08.01 Baracca Ferrovia viene modificato sulla base di precisazione fornita dalla Direzione Servizi Tecnici come di seguito:

TESTO PROPOSTO	TESTO EMENDATO
(...) C. Estensione della rete di videosorveglianza cittadina con l'istallazione di tre telecamere in via Baracca e revisione funzionale degli spazi delle scuole per l'infanzia e primaria scuola Colombo, via Corelli 11, per la parte restante dell'importo della monetizzazione dovuta per la trasformazione pari a € 203.172,96, rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione degli interventi;	(...) C. Estensione della rete di videosorveglianza cittadina con l'istallazione di tre telecamere in via Baracca per un importo stimato pari ad € 38.000,00 e revisione funzionale degli spazi delle scuole per l'infanzia e primaria scuola Colombo, via Corelli 11, al fine di aumentare le sezioni scolastiche, mediante spostamento della mensa dal piano primo al piano terreno recuperando la zona della ex cucina, per un importo stimato pari ad € 165.172,96, per la parte restante dell'importo della monetizzazione dovuta per la trasformazione pari ad un totale di € 203.172,96, rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione degli interventi

EM. GIUNTA (P)
 DIREZIONE DEL DELIB. 507
 CONSIGLIO COMUNALE
 FIRENZE
 RICEVUTO DA GIUNTA
 IL 13/11/17 h. 15.18
 [Signature]

PARERE DI REGOLARITA'
 TECNICA / CONTABILE
 ex Art. 49 D. Lgs. n° 267 / 2000

positivo
 DATA 13.11.17
 FIRMA [Signature]



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/11/2017

DELIBERAZIONE N. 2017/C/00058 (PROPOSTA N. 2017/00507)

ARGOMENTO N.1096

Oggetto: Approvazione schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione del complesso immobiliare di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciasette il giorno tredici del mese di novembre alle ore 14.39 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Massimo FRATINI
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia DE ROSA

Fungono da scrutatori i signori Francesco Torselli, Marco Colangelo, Benedetta Albanese

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Benedetta ALBANESE	Maria Federica GIULIANI
Miriam AMATO	Tommaso GRASSI
Nicola ARMENTANO	Cosimo GUCCIONE
Angelo BASSI	Luca MILANI
Andrea CECCARELLI	Francesca NANNELLI
Marco COLANGELO	Francesca PAOLIERI
Stefania COLLESEI	Serena PERINI
Angelo D'AMBRISI	Andrea PUGLIESE
Niccolò FALOMI	Fabrizio RICCI
Massimo FRATINI	Alessio ROSSI
Fabio GIORGETTI	Francesco TORSELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Caterina BITI	Mario RAZZANELLI
Leonardo BIEBER	Cristina SCALETTI
Jacopo CELLAI	Luca TANI
Giampiero Maria GALLO	Mario TENERANI
Domenico Antonio LAURIA	Giacomo TROMBI
Silvia NOFERI	Donella VERDI
Cecilia PEZZA	Arianna XEKALOS

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

OMISSIS

IL CONSIGLIO

Visti i seguenti riferimenti normativi:

D Lgs 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico enti locali*);

DPR 6 giugno 2001, n. 380 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*);

L. 07.08.1990, n. 241 (*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*)

LR 10 novembre 2014, n. 65 (*Norme per il governo del territorio*);

D Lgs 7 marzo 2005 n.82 (*Codice dell'amministrazione digitale*);

DPCM 13 novembre 2014 (*Regole tecniche in materia di formazione, trasmissione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41, e 71, comma 1, del Codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 82 del 2005*);

Premesso che il Comune di Firenze è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2011/C/00036 del 22.06.2011 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2015/C/00025 del 02.04.2015; tali strumenti, modificati a seguito delle varianti successivamente intervenute, sono consultabili nella loro versione vigente attraverso il servizio WebGis <http://webru.comune.fi.it/webru>;

Premesso ancora che:

1. la AMA srl (di seguito denominata *operatore*) è proprietaria e ha piena disponibilità di un immobile posto in Comune di Firenze, in via Baracca 183, censito in catasto al Foglio di mappa n. 32, particella 389, sub. 500 zc 3 cat. D/8 e Foglio di mappa n. 32 particella 389 sub. 3 zc 3 Cat. A/10 Cl 2;
2. il complesso immobiliare è graficizzato nel RU vigente in un'area di trasformazione disciplinata dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia**, nella quale è specificato che:
 - *L'area oggetto di trasformazione, che si incunea tra via F. Baracca e il tracciato ferroviario nel tratto in cui i due sono maggiormente ravvicinati, ha originariamente accolto attività di produzione di confezioni, in seguito attività di riparazione e vendita auto e attualmente attività di commercio. Ha un doppio accesso carrabile, direttamente da via F. Baracca e indirettamente da via del Barco attraverso un'area di proprietà ferroviaria su cui insiste anche un parcheggio dove avviene il carico scarico merci. L'edificio, che occupa gran parte del lotto, è costituito da due capannoni affiancati, un edificio su via F. Baracca ed una tettoia che copre un'area attualmente adibita a parcheggio.*
 - *SUL esistente stimata e di progetto 3.100 mq*
 - *destinazioni d'uso di progetto: commerciale relativa alle medie strutture di vendita 100%*
 - *modalità di intervento è l'intervento edilizio diretto convenzionato;*
 - *il tipo di intervento realizzabile è la ristrutturazione edilizia;*
 - *l'intervento è soggetto alle seguenti prescrizioni:*
 - *numero massimo di piani fuori terra 5*

– *verifica preliminare del fattore di disagio/disturbo in relazione all'inquinamento acustico generato dall'attività sull'eventuale presenza di insediamenti residenziali oltre alle prescrizioni specifiche di natura geologica, idraulica e sismica*

(link per consultazione diretta della scheda norma completa: [allegato B3 NTA vol 3 - VAR MANUTENZIONE](#)) *preavvisando tuttavia che tali contenuti possono essere migrati e reindirizzati nel tempo ad altre pagine o siti*);

3. le norme tecniche di attuazione (NTA) del RU prevedono all'art. 16.2.4 che *Gli interventi strategici disciplinati attraverso schede norma che per le loro caratteristiche sono soggetti a intervento edilizio convenzionato devono compensare gli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico esito del mutamento di destinazione d'uso in misura pari al 50% della dotazione costituita dalle superfici minime di cui al DM 1444/1968. Nel caso non fosse possibile reperire l'adeguata dotazione di cui sopra, questa deve essere compensata dalla realizzazione di opere e attrezzature pubbliche, oppure di servizi di manutenzione urbana straordinaria o interventi di riqualificazione e potenziamento delle dotazioni ecologiche disciplinate nella convenzione. La mancata cessione totale o parziale delle dotazioni è trasformata in corrispettivo economico sulla base della stima fornita dal Comune. Tale corrispettivo deve essere impiegato per la realizzazione delle opere indicate nella scheda o in altre opere che l'Amministrazione comunale ritiene più urgenti al momento della redazione della convenzione* (link per consultazione diretta dell'art. 16.2.4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico [All BI RU NTA ApprovREV\(firmato\).pdf](#) *preavvisando tuttavia che tali contenuti possono essere migrati e reindirizzati nel tempo ad altre pagine o siti*);

Tenuto conto che, come meglio specificato nello schema di convenzione redatto dal Servizio Pianificazione urbanistica (**allegato A**), al quale integralmente si rinvia:

1. la scheda norma non individua, fra le *Prescrizioni specifiche/compensazioni*, opere da progettare e/o realizzare a compensazione degli impatti generati dall'intervento;
2. nell'intenzione di procedere alla realizzazione degli interventi previsti dalla scheda norma, non trovandosi nella condizione di poter cedere al Comune di Firenze aree a standard dovute in termini di compensazione degli impatti generati dall'intervento di trasformazione, l'operatore ha inoltrato al Comune di Firenze una richiesta di attivazione della scheda corredata dalla richiesta di stima del valore di dette aree ai fini della loro monetizzazione (presentazione con PEC del 29.02.2016 acquisita e conservata al prot. gen. n. 67121);
3. il presunto valore di dette aree al fine di monetizzarne la mancata cessione, stabilito con deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/G/00579 del 31.12.2015 (nel suo attuale aggiornamento con determinazione dirigenziale n. 2017/DD/02105 del 23.03.2017), è risultato pari a € 306,00/mq, relativo a una dotazione di standard di 1.154,16 mq, per un importo complessivo da corrispondere di € **353.172,96** (link per consultazione diretta dell'art. 16.2.4 dei citati provvedimenti: [deliberazione n. 2015/G/00579 del 31.12.2015 All A VerbaleCommissImmob ParametriMonetizzazAreeStandard.pdf](#); determinazione dirigenziale n. [2017/DD/02105](#) del 23.03.2017, [All A TabValoriUnitari2016_2.pdf](#), *preavvisando tuttavia che tali contenuti possono essere migrati e reindirizzati nel tempo ad altre pagine o siti*);
4. la Direzione Urbanistica ha coordinato l'iter finalizzato alla valutazione dell'opportunità e dell'interesse pubblico ad accettare la monetizzazione del valore delle aree non cedute, verificando altresì l'opportunità e/o l'interesse pubblico e/o l'urgenza di realizzare opere ritenute idonee in termini di compensazione dell'intervento di trasformazione e alla definizione di ogni aspetto della convenzione che regola i rapporti e le obbligazioni tra il Comune di Firenze e l'operatore derivanti dalla trasformazione del complesso immobiliare;
5. in esito a quanto segnalato e valutato dalle strutture comunali interessate (vd. nelle premesse dello schema di convenzione **allegato A** la descrizione dettagliata dell'iter a tal fine percorso), il Direttore Generale nell'incontro del 27.04.2016 il cui verbale è agli atti della Direzione Urbanistica, ha convenuto insieme ai rappresentanti della Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità, Servizi Tecnici e Urbanistica, di apportare alcune modifiche/integrazioni alle proposte emerse nel corso dell'iter di coordinamento stabilendo di utilizzare la somma dovuta a titolo di compensazione per finanziare le opere indicate all'art. 5 dello schema di convenzione:

- A. *Riqualificazione dei marciapiedi di viale Gori per un importo stimato pari ad € 130.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;*
- B. *Riqualificazione del tratto di marciapiede di via Baracca (lato opposto all'area di trasformazione) da via Vecchi a via Allori per un importo stimato pari ad € 20.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;*
- C. *Estensione della rete di videosorveglianza cittadina con l'installazione di tre telecamere in via Baracca e revisione funzionale degli spazi delle scuole per l'infanzia e primaria scuola Colombo, via Corelli 11, per la parte restante dell'importo della monetizzazione dovuta per la trasformazione pari a € 203.172,96, rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione degli interventi;*
da allocare in appositi capitoli di bilancio.

La riqualificazione del marciapiede di via Baracca antistante l'immobile oggetto della trasformazione è invece da intendersi a totale carico dell'intervento edilizio privato.

6. con PEC del 01.07.2016, acquisita e conservata al prot. gen. n. 207415, l'operatore, ad integrazione della richiesta di attivazione, ha inoltrato alla Direzione Urbanistica gli elaborati grafici dimostranti il calcolo della SUL e la legittimità urbanistico/edilizia dell'immobile ai sensi del DPGR 64/R/2013, che hanno ricevuto definitiva positiva verifica limitatamente alla metodologia di calcolo della SUL da parte del Servizio Edilizia Privata per una SUL complessiva oggetto di trasformazione di 2.885,41 mq (con nota pervenuta in scansione, conservata tramite acquisizione al prot. 262729 del 26.08.2016);
7. l'operatore ha inoltre adempiuto a quanto prescritto dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** in merito alla verifica preliminare del fattore di disagio/disturbo in relazione all'inquinamento acustico generato dall'attività sull'eventuale presenza di insediamenti residenziali, trasmettendo con la PEC del 01.07.2016 di cui al punto precedente la Valutazione previsionale di impatto acustico ex L. 447/1995 che ha ricevuto da ARPAT valutazione positiva in merito alla compatibilità acustica dell'intervento (nota ARPAT conservata tramite acquisizione al prot. n. GA 243994 del 01.08.2016);
8. il tecnico incaricato dalla proprietà ha infine preso atto dello schema di convenzione e, con PEC del 25.07.2017 (conservata tramite acquisizione al prot. gen. n. 237516), ne ha condiviso i contenuti generali;

Visto dunque il documento sopra citato come di seguito denominato, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale, redatto a cura del Servizio Pianificazione urbanistica anche tenendo conto degli indirizzi in materia approvati con deliberazione di Giunta n. 2016/G/00127 del 10.05.2013, e preso altresì atto di quanto specificato nelle sue premesse che illustrano nel dettaglio iter istruttorio e procedimentale dell'istanza di attivazione della scheda norma, nonché presupposti e motivazioni del presente atto:

All. A Schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione di cui alla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato (Regolamento Urbanistico - parte 5 LE TRASFORMAZIONI)

Preso atto in ordine al presente provvedimento del parere di regolarità tecnica reso dal Direttore della Direzione Urbanistica/Dirigente del Servizio Pianificazione urbanistica, espresso ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 (*Pareri dei responsabili dei servizi*) del D Lgs 267/2000, nonché del parere di regolarità contabile reso ai sensi della medesima norma;

Ravvisata la sussistenza delle condizioni d'urgenza per rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000;

D E L I B E R A

1. Di approvare lo *Schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato (Regolamento Urbanistico - parte 5 LE TRASFORMAZIONI)*, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale (**allegato A**).
2. Di dare atto che la sottoscrizione della convenzione sarà effettuata per il Comune di Firenze a cura della Direzione Urbanistica.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA	
Si esprime parere di regolarità tecnica favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 06/10/2017	Il Dirigente/Direttore Stefania Fanfani
PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE	
Si esprime parere di regolarità contabile favorevole ai sensi dell'art.49 c.1 del T.U.E.L.	
Data 09/10/2017	Il Dirigente/Direttore Francesca Cassandrini

Posta in votazione la proposta si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	19:	Benedetta Albanese, Nicola Armentano, Angelo Bassi, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Maria Federica Giuliani, Cosimo Guccione, Luca Milani, Francesca Nannelli, Francesca Paolieri, Serena Perini, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi
contrari	2:	Miriam Amato, Tommaso Grassi,
astenuti	0:	
non votanti	1:	Francesco Torselli,

essendo presenti 22 consiglieri

LA PROPOSTA E' APPROVATA.

Consiglieri entrati prima della votazione i.e.:

Domenico Antonio LAURIA

Consiglieri usciti prima della votazione i.e.:

Miriam AMATO

La Presidente propone al Consiglio di rendere immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di legge, il presente provvedimento.

Posta in votazione la proposta di immediata eseguibilità si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dalla Presidente assistita dagli scrutatori sopra indicati

favorevoli	20:	Benedetta Albanese, Nicola Armentano, Angelo Bassi, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Maria Federica Giuliani, Cosimo Guccione, Domenico Antonio Lauria, Luca Milani, Francesca Nannelli, Francesca Paolieri, Serena Perini, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi,
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	2:	Tommaso Grassi, Francesco Torselli,

essendo presenti 22 consiglieri

L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' E' APPROVATA CON 20 VOTI A FAVORE

Sulla proposta di deliberazione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Commissione / Quartiere	Data Invio	Data Scadenza	Data Parere	Parere
Comm. 3	19/10/2017	11/11/2017	08/11/2017	Favorevole con raccomandazione

ALLEGATI INTEGRANTI

- ALL. A SCHEMA DI CONVENZIONE PER LA COMPENSAZIONE DEGLI IMPATTI GENERATI DALL'INCREMENTO/MODIFICA DEL CARICO URBANISTICO CONNESSO ALLA TRASFORMAZIONE DI CUI ALLA SCHEDA NORMA AT 08.01 BARACCA FERROVIA DEL REGOLAMENTO URBANISTICO SOGGETTA AD INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO CONVENZIONATO (REGOLAMENTO URBANISTICO - PARTE 5 LE TRASFORMAZIONI)

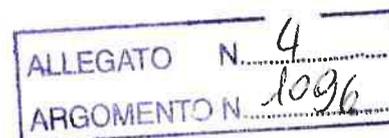
IL VICE SEGRETARIO GENERALE
VICARIO
Patrizia De Rosa

IL PRESIDENTE
Massimo Fratini

Le firme, in formato digitale, sono state apposte sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD). La presente deliberazione è conservata in originale negli archivi informatici del Comune di Firenze, ai sensi dell'art.22 del D.Lgs. 82/2005.



Proposta di Deliberazione



Servizio Pianificazione Urbanistica

Livello Superiore: Direzione Urbanistica

Responsabile: Stefania Fanfani

Data Richiesta: 22/08/2017

Numero Proposta: 2017/C/00058

Relatore: Giovanni Bettarini

Altri Proponenti:

Estensore: Silvia Scarsella

Pareri Istruttori:

OGGETTO: Approvazione schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione del complesso immobiliare di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato

N.	Descrizione	Tipo	Annotazioni
1	All. A Schema di convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia del Regolamento Urbanistico soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato (Regolamento Urbanistico - parte 5 LE TRASFORMAZIONI)	Integrante	

STESURA
DEFINITIVA

ALLEGATO N.	4
ARGOMENTO N.	1096

COMUNE DI FIRENZE

DIREZIONE NUOVE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

DIREZIONE URBANISTICA

schema di convenzione

INTERVENTO EDILIZIO DIRETTO CONVENZIONATO

Convenzione per la compensazione degli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico connesso alla trasformazione del complesso immobiliare di cui alla scheda norma AT 08.01 Baracca Ferrovia soggetta ad intervento edilizio diretto convenzionato (Regolamento Urbanistico - parte 5 LE TRASFORMAZIONI)

L'anno duemila, addì del mese di (gg.mm.aaaa), avanti al sottoscritto ufficiale rogante dottor, notaio in

(opzione)

avanti al sottoscritto ufficiale rogante dottor segretario comunale del Comune di, competente ai sensi dell'articolo 97, comma 4, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico enti locali*)

si sono costituiti i Signori:

da una parte

..... nata a/o il in qualità di Direttore della Direzione Urbanistica pro tempore del Comune di Firenze che qui interviene in nome e per conto dello stesso Comune, codice fiscale 01307110484, ai sensi dell'art. 107, commi 2 e 3, lettera c), del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, allo scopo autorizzato dall'art. 58 del vigente Statuto Comunale e dall'art. 25 del Regolamento generale per l'attività contrattuale dello stesso Comune;

dall'altra parte

..... nata/o a il in qualità di legale rappresentante della Società AMA SRL con sede in Firenze via Bezecca n. 7, codice fiscale 03697510372 e iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze numero FI-610551, autorizzato alla stipula del presente atto in forza di STATUTO SOCIETARIO

Premesso che

1. il Comune di Firenze è dotato di Piano Strutturale approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2011/C/00036 del 22.06.2011 e di Regolamento Urbanistico (RU) approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2015/C/00025 del 02.04.2015; tali strumenti, modificati a seguito delle varianti successivamente intervenute, sono consultabili nella loro versione vigente attraverso il servizio WebGis <http://webru.comune.fi.it/webru>;

2. la AMA srl (di seguito denominata operatore) è proprietaria ed ha piena disponibilità di un immobile posto in Comune di Firenze, in via Baracca 183, censito in catasto al Foglio di mappa n. 32, particella 389, sub. 500 zc 3 cat. D/8 Rendita € 20610,00 e Foglio di mappa n. 32 particella 389 sub. 3 zc 3 Cat. A/10 Cl 2 Vani 5,5 Rendita € 2698,49;
3. l'immobile è individuato nel Regolamento Urbanistico in un'area di trasformazione disciplinata dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** che assoggetta l'attuazione della trasformazione ad intervento edilizio diretto convenzionato; l'immobile ricade nell'*ambito dell'insediamento recente (zona B)*;
4. le Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico prevedono all'art. 16.2.4, che: *Gli interventi strategici disciplinati attraverso schede norma che per le loro caratteristiche sono soggetti a intervento edilizio diretto convenzionato devono compensare gli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico esito del mutamento di destinazione d'uso in misura pari al 50% della dotazione costituita dalle superfici minime di cui al DM 1444/1968. Nel caso non fosse possibile reperire l'adeguata dotazione di cui sopra, questa deve essere compensata dalla realizzazione di opere e attrezzature pubbliche, oppure di servizi di manutenzione urbana straordinaria o interventi di riqualificazione e potenziamento delle dotazioni ecologiche disciplinati nella convenzione. La mancata cessione totale o parziale delle dotazioni è trasformata in un corrispettivo economico sulla base della stima fornita dal Comune. Tale corrispettivo deve essere impiegato per la realizzazione delle opere indicate nella scheda o in altre opere che l'Amministrazione comunale ritiene più urgenti al momento della redazione della convenzione;*
5. la scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** che disciplina l'intervento di trasformazione non individua, fra le specifiche prescrizioni inserite nel paragrafo **PRESCRIZIONI SPECIFICHE/COMPENSAZIONI**, opere da progettare e/o realizzare a compensazione degli impatti generati dall'intervento;
6. l'operatore intende procedere alla realizzazione degli interventi previsti dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** e, non avendo a disposizione aree da cedere al Comune di Firenze, corrispondenti agli standard dovuti in termini di compensazione degli impatti generati dall'intervento di trasformazione, in data 29.02.2016 con nota prot. GA 67121, ha inoltrato al Comune di Firenze una richiesta di attivazione corredata dalla richiesta di stima del valore di dette aree ai fini della loro monetizzazione;
7. il Comune di Firenze con deliberazione della Giunta Comunale 2015/G/00579 del 31.12.2015 avente ad oggetto *Approvazione dei parametri per la determinazione del valore della monetizzazione per la mancata cessione delle dotazioni territoriali/compensazioni negli interventi urbanistici* in attuazione di quanto disciplinato dall'art. 16, commi 2.3 e 2.4, delle norme tecniche di

attuazione del Regolamento Urbanistico sia per interventi edilizi diretti convenzionati che per piani urbanistici attuativi, ha approvato i valori della monetizzazione sulla base dei quali è stato calcolato l'importo per la monetizzazione delle aree non cedute relativa alla trasformazione oggetto della presente convenzione;

8. la Direzione Urbanistica del Comune di Firenze, visto l'importo della monetizzazione di cui alla citata deliberazione, ha inoltrato con nota prot. 109221 del 07.04.2016 al Direttore dell'Area di coordinamento Sviluppo Urbano, alla Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità, alla Direzione Servizi Tecnici, alla Direzione Ambiente ed al Direttore Generale la richiesta di esprimersi in merito all'opportunità e all'interesse pubblico ad accettare la monetizzazione del valore delle aree non cedute, verificando altresì l'opportunità e/o l'interesse pubblico e/o l'urgenza di realizzare opere ritenute dalla stessa idonee in termini di compensazione dell'intervento di trasformazione anche con riferimento alla verifica preliminare sulle possibili opere/elementi della rete ecologica da realizzare in alternativa alla corresponsione della compensazione;

9. La Direzione Servizi Tecnici con nota prot. 130141 del 26.04.2016 ha comunicato l'interesse ad utilizzare la monetizzazione per realizzare alcune opere di riqualificazione di immobili di proprietà comunale nei dintorni, nonché per installare telecamere di videosorveglianza in via Baracca;

10. il Direttore Generale, nell'incontro del 27.04.2016, il cui verbale è agli atti della Direzione Urbanistica, ha convenuto insieme ai rappresentanti della Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità, Servizi Tecnici e Urbanistica, di apportare alcune modifiche/integrazioni alla proposte di cui al punto 9 prevedendo le seguenti opere di compensazione:

1. Riqualificazione dei marciapiedi di viale Gori per un importo stimato pari ad € 130.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;
2. Riqualificazione del tratto di marciapiede di via Baracca (lato opposto all'area di trasformazione) da via Vecchi a via Allori per un importo stimato pari ad € 20.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;
3. Estensione della rete di videosorveglianza cittadina con l'installazione di tre telecamere in via Baracca e revisione funzionale degli spazi delle scuole per l'infanzia e primaria scuola Colombo, via Corelli 11 per la parte restante dell'importo della monetizzazione dovuta per la trasformazione, rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione degli interventi; la riqualificazione del marciapiede di via Baracca antistante l'immobile oggetto della trasformazione è invece da intendersi a totale carico dell'intervento edilizio privato;

11. L'operatore con nota prot. 207415 del 01.07.2016 ha inoltrato alla Direzione Urbanistica gli elaborati grafici dimostranti il calcolo della SUL e la legittimità urbanistico/edilizia dell'immobile ai sensi del DPGR 64/R/2013, che hanno avuto definitiva positiva verifica limitatamente alla

metodologia di calcolo della SUL da parte del Servizio Edilizia Privata con prot. 262729 del 26.08.2016 per una SUL complessiva oggetto di trasformazione di 2.885,41 mq;

12. La scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** prevede altresì la *verifica preliminare del fattore di disagio/disturbo in relazione all'inquinamento acustico generato dall'attività sull'eventuale presenza di insediamenti residenziali*, pertanto l'operatore con la medesima nota di cui al punto precedente ha altresì trasmesso la *Valutazione previsionale di impatto acustico ex L. 447/95* per l'intervento previsto;

13. La verifica preliminare di cui al precedente punto è stata soddisfatta in quanto con nota acquisita al prot. n. GA 243994 del 01.08.2016 ARPAT ha espresso valutazione positiva in merito alla compatibilità acustica dell'intervento;

14. in data 23.03.2017 con determinazione dirigenziale n. 2017/DD/02105 la Direzione Urbanistica ha aggiornato al secondo semestre 2016 i valori unitari della monetizzazione per mancata cessione delle dotazioni territoriali/compensazioni negli interventi di rigenerazione urbana con riferimento alle zone OMI/Agenzia delle Entrate; l'aggiornamento è stato effettuato in esecuzione di quanto stabilito dalla Giunta Comunale la deliberazione n. 2015/G/00579 del 31.12.2015, sopra richiamata al punto 7;

15. il Consiglio Comunale con deliberazione n.C/..... del ha approvato lo schema di convenzione in oggetto, dando mandato altresì alla Direzione Urbanistica di provvedere alla sottoscrizione dell'atto.

Tutto quanto sopra premesso, tra le parti come sopra costituite si conviene e si stipula quanto segue.

ART. 1 – Oggetto

1. La presente convenzione regola i reciproci rapporti e obbligazioni tra il Comune di Firenze e l'operatore derivanti dalla trasformazione dell'immobile di cui alla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia**, oggetto di intervento edilizio diretto convenzionato e soggetto a compensazione degli impatti generati dalla trasformazione ai sensi del Regolamento Urbanistico vigente. A tal fine le premesse sono integralmente richiamate a formare parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

ART. 2 - Interventi edilizi privati e contributo concessorio

1. La richiesta del titolo abilitativo e/o la SCIA relativi agli interventi edilizi privati previsti dalla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** possono essere presentati dopo la sottoscrizione della presente convenzione.

2. In sede di formazione del titolo abilitativo afferente gli interventi privati, l'operatore si obbliga a corrispondere al Comune il contributo di cui all'art. 16 del DPR 6 giugno 2001, n. 380 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*) e agli artt. 184 e 185 della LR 10 novembre 2014, n. 65 (*Norme per il governo del territorio*).

ART. 3 - Calcolo delle dotazioni dovute a titolo di compensazione

1. Ai sensi dell'art.16.2.4 delle Norme Tecniche di Attuazione del Regolamento Urbanistico, l'intervento edilizio diretto convenzionato di cui alla scheda norma **AT 08.01 Baracca Ferrovia** deve compensare gli impatti generati dall'incremento/modifica del carico urbanistico esito del mutamento di destinazione d'uso in misura pari al 50% della dotazione costituita dalle superfici minime di cui al decreto ministeriale 02.04.1968, n. 1444. Interessando l'intervento di trasformazione una SUL di 2.885,41 mq con una destinazione d'uso di progetto commerciale relativa alle medie strutture di vendita, lo stesso comporta il reperimento di 1.154,16 mq di aree a standard da cedere al Comune di Firenze.

ART. 4 - Stima del valore delle dotazioni dovute a titolo di compensazione

1. Non trovandosi l'operatore nella condizione di poter cedere al Comune di Firenze le aree a standard dovute in termini di compensazione della trasformazione edilizia, è stato stimato il presunto valore di dette aree, al fine di monetizzarne la mancata cessione. Il valore stabilito con deliberazione della Giunta Comunale n. 2015/G/00579 del 31.12.2015, così come aggiornato con determinazione dirigenziale n. 2017/DD/02105 del 23.03.2017, è risultato pari a € 306,00/mq, relativo a una dotazione di standard di 1.154,16 mq, per un importo complessivo da corrispondere di € 353.172,96. Le parti si danno reciprocamente atto che tale valore unitario, determinato come sopra indicato, è da ritenersi fisso ed invariabile e non soggetto ad aggiornamenti che dovessero intervenire alla data della stipula della presente convenzione.

2. Prima della comunicazione di fine lavori degli interventi edilizi di trasformazione, l'operatore, nel caso in cui la SUL finale oggetto di trasformazione risultasse maggiore di quella assunta nella presente convenzione, al fine del calcolo delle dotazioni dovute a titolo di compensazione e del relativo valore dovrà provvedere alla verifica degli effettivi importi dovuti. La differenza fra questi e quanto già versato dovrà essere corrisposta con un unico versamento la cui attestazione dovrà essere allegata alla comunicazione di fine lavori.

ART. 5 - Versamento di quota del corrispettivo dovuto a compensazione della trasformazione

1. Contestualmente alla firma della presente convenzione, l'operatore consegna la ricevuta di versamento della somma di € 353.172,96, quale corrispettivo dovuto a compensazione, finalizzata a finanziare interventi di:

- A. Riqualificazione dei marciapiedi di viale Gori per un importo stimato pari ad € 130.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;
- B. Riqualificazione del tratto di marciapiede di via Baracca (lato opposto all'area di trasformazione) da via Vecchi a via Allori per un importo stimato pari ad € 20.000,00 rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione dell'intervento;
- C. Estensione della rete di videosorveglianza cittadina con l'installazione di telecamere in via Baracca per un importo stimato pari ad € 38.000,00 e revisione funzionale degli spazi delle scuole per l'infanzia e primaria scuola Colombo, via Corelli 11, al fine di aumentare le sezioni scolastiche, mediante spostamento della mensa dal piano primo al piano terreno recuperando la zona della ex cucina, per un importo stimato pari ad € 165.172,96, per la parte restante dell'importo della monetizzazione dovuta per la trasformazione pari ad un totale di € 203.172,96, rimanendo a carico del Comune la progettazione e l'esecuzione degli interventi; da allocare in appositi capitoli di bilancio.

La riqualificazione del marciapiede di via Baracca antistante l'immobile oggetto della trasformazione è invece da intendersi a totale carico dell'intervento edilizio privato.

2. La somma di cui al comma 1 è stata versata alla tesoreria comunale c/o CR Firenze in data mediante bonifico bancario a credito c.c. IBAN IT 20X0616002832000000161C01.

ART. 6 - Clausole finali

- 1. Le spese e tasse inerenti e conseguenti al presente atto sono a carico dell'operatore.
- 2. Entro e non oltre 30 giorni dalla data della sottoscrizione, l'operatore si impegna a trasmettere, preferibilmente in modalità telematica, copia del presente atto al Comune di Firenze, Direzione Urbanistica, Servizio Pianificazione urbanistica.
- 3. Qualsiasi controversia inerente la presente convenzione è devoluta alla cognizione della competente Autorità Giudiziaria del Foro di Firenze.

Ora:17.22

Verbale: 1097

RISOLUZIONI N.: 2017/00802

OGGETTO: Per una rapida approvazione di una legge sul testamento biologico e sulle dichiarazioni anticipate di trattamento di fine vita

Proponente/i: Comm. 4

Istruttoria Comm.ni: Comm. 4 26/04/2017 Favorevole

17.22: Interviene Armentano Nicola

17.27: Interviene Fratini Massimo

17.27: Interviene Ricci Fabrizio

17.30: Interviene Fratini Massimo

17.30: Interviene Rossi Alessio

17.34: Interviene Amato Miriam

17.34: Interviene Fratini Massimo

17.34: Interviene Noferi Silvia

17.36: Interviene Fratini Massimo

17.36: Interviene Amato Miriam

17.40: Interviene Fratini Massimo

17.40: Esce dall'aula Guccione Cosimo

17.41: Entra in aula Guccione Cosimo

17.40: Interviene Torselli Francesco

17.42: Entra in aula Guccione Cosimo

17.42: Esce dall'aula Guccione Cosimo

17.44: Interviene Fratini Massimo

17.44: Interviene Grassi Tommaso

17.49: Interviene Fratini Massimo comunica la presentazione di un emendamento da parte del consigliere Rossi

17.49: Interviene Rossi Alessio illustra l'emendamento

17.50: Interviene Fratini Massimo

17.50 Il Vice Presidente pone in votazione l'emendamento

Presenti abilitati: 21

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 0
Non Votanti: 1

17.51: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta, Amato Miriam, Armentano Nicola, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Falomi Niccolo', Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Grassi Tommaso, Guccione Cosimo, Milani Luca, Nannelli Francesca, Noferi Silvia, Paolieri Francesca, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio, Scaletti Cristina

Non Votanti

Torselli Francesco

17.51: Interviene Armentano Nicola

17.53: Interviene Fratini Massimo

17.54 Il Vice Presidente pone in votazione l'atto come emendato

Presenti abilitati: 22

Favorevoli: 21

Contrari: 1

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

17.54: Esito: Approvato emendato

Favorevoli

Albanese Benedetta, Amato Miriam, Armentano Nicola, Bassi Angelo, Ceccarelli Andrea, Colangelo Marco, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Falomi Niccolo', Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Grassi Tommaso, Guccione Cosimo, Milani Luca, Nannelli Francesca, Noferi Silvia, Paolieri Francesca, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio, Scaletti Cristina

Contrari

Torselli Francesco

ALLEGATO N. 1 – Risoluzione n. 2017/00802

ALLEGATO N. 2 – Emendamento del consigliere Rossi - approvato

ALLEGATO N. 3 – Risoluzione n. 2017/00802 – approvato emendato

COMUNE DI FIRENZE
26/4/17
Interrogazione N. _____
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. 802

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 1098/1

DIREZIONE DEL CONSIGLIO

Commissione Consiliare 4
Servizi sociali e sanità

Tipo atto: Risoluzione

Oggetto: Per una rapida approvazione di una legge sul testamento biologico e sulle dichiarazioni anticipate di trattamento di fine vita.

II CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 32, comma 2 e 3, della Costituzione della Repubblica Italiana, che sancisce il principio per cui nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge e che il rispetto della dignità umana è il limite oltre il quale il legislatore non può spingersi;
- l'art. 13 della Costituzione della Repubblica Italiana che sancisce che la libertà personale è inviolabile;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che sancisce che la dignità umana è inviolabile, che ogni individuo ha diritto alla vita e alla propria integrità fisica e psichica e che nell'ambito della medicina e della biologia deve essere in particolare rispettato il consenso libero e informato della persona interessata;
- il 18 marzo 2014, il Presidente della Repubblica pro tempore ha scritto in un messaggio rivolto a uno degli animatori della campagna di ritenere anch'egli «*che il Parlamento non dovrebbe ignorare il problema delle scelte di fine vita ed eludere un sereno e approfondito confronto di idee su questa materia*»; lo stesso Presidente della Repubblica, incontrando il Comitato nazionale di bioetica il 10 luglio 2014, ha avuto modo di affermare, relativamente ai temi delle libertà civili, che «*il silenzio osservato negli ultimi tempi dal Parlamento non può costituire un atteggiamento soddisfacente rispetto a problemi la cui complessità e acutezza continua ad essere largamente avvertita*»;

Visto l'art. 9 della Convenzione di Oviedo sulla biomedicina del 04/04/1997 (convertita con L. 145/01) che sancisce che i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà, saranno tenuti in considerazione;

Viste le sentenze della Corte Suprema di Cassazione n. 21748 del 16/10/07 e n. 27145 del 13/11/08 che stabiliscono che in presenza di istanza realmente espressiva, in base ad elementi di prova chiari, univoci e convincenti della voce del paziente medesimo è possibile la disattivazione di presidi sanitari anche se ciò comportasse la morte del paziente;

Visti gli art. 34, 35, 36, 37, 38, 38 del Codice di Deontologia Medica del 18/05/2014 che prescrivono al medico di non intraprendere né proseguire in procedure diagnostiche e/o interventi terapeutici senza la preliminare acquisizione del consenso informato o in presenza di dissenso informato e di tenere conto delle dichiarazioni anticipate di trattamento espresse in forma scritta, sottoscritta e datata;

Premesso che la recente e drammatica vicenda di Fabiano Antonioni, conosciuto da tutti come Dj Fabo, e di Gianni Trez, il pensionato veneziano di 65 anni che ha scelto il suicidio assistito nella stessa struttura svizzera, ha ancora una volta scosso l'opinione pubblica ed evidenziato il netto ritardo dell'Italia con il resto d'Europa per l'assenza di leggi che regolino il tema del fine vita e più in generale il diritto dei cittadini a scegliere una morte dignitosa e a vivere la propria vita pienamente fino alla morte e quali cure accettare e quali rifiutare;

Ricordato che tali diritti sono ritenuti da molti fondamentali, ma l'applicazione è ancora demandata, almeno nella pratica, alle decisioni di giudici e personale sanitario e che da diversi anni sono state elaborate proposte di legge sul testamento biologico, o dichiarazione anticipata di trattamento, e una di iniziativa popolare sul tema dell'eutanasia;

Considerato che il 13 settembre 2013 l'Associazione Luca Coscioni ha depositato alla Camera dei Deputati una proposta di legge di iniziativa popolare sottoscritta da oltre 67.000 cittadini italiani, residenti anche nel nostro Comune, per riconoscere pienamente attraverso una legge le direttive anticipate di trattamento;

Preso atto che inoltre due anni il Parlamento non ha ancora avviato l'iter della proposta di legge popolare;

Considerato che l'Italia è praticamente l'unico paese Ue (insieme all'Irlanda) a non essersi dotato di una legge sul testamento biologico. Un tema che a livello internazionale è affrontato dalla Convenzione sui diritti umani e la biomedicina, la cosiddetta convenzione di Oviedo, che stabilisce come *"i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà, saranno tenuti in considerazione"*;

Ricordato che il trattato è stato sottoscritto nel 1997 e recepito dal nostro paese nel 2001, ma mai ratificato dal parlamento, e quindi tecnicamente rimane ancora lettera morta per il nostro ordinamento giuridico per cui, anche se il codice di deontologia medica riconosce i principi della convenzione, la mancanza di una legge specifica determina che moltissimi casi, come quello di Eluana Englaro o di Piergiorgio Welby, si sono conclusi nelle aule dei tribunali;

Ritenuto che una legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento servirebbe per la prima applicazione dei diritti costituzionali e a riconoscere il diritto ai cittadini italiani di decidere in precedenza, quando si è nel pieno delle proprie facoltà mentali, quali trattamenti medici accettare o rifiutare nel caso non sia possibile attualizzare la scelta del trattamento;



Preso atto che, dopo un tentativo naufragato nel 2010, attualmente il parlamento sta lavorando su un testo che possa disciplinare le disposizioni anticipate di trattamento prevedendo di poter esprimere le proprie preferenze riguardo ai trattamenti sanitari che si riceveranno, *“nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali”*;

Ritenuto che il tempo trascorso e la matura sollecitudine che emerge dalla maggioranza dell'opinione pubblica richiedono che il Parlamento corrisponda all'approvazione della legge in oggetto, prima dello scioglimento delle Camere, e come è stato fatto per la legge sulle unioni civili;

INVITA IL PARLAMENTO

- ad una rapida approvazione, e comunque prima dello scioglimento delle Camere, di una legge sul testamento biologico che garantisca ai cittadini di poter esprimere le proprie preferenze riguardo ai trattamenti sanitari che si riceveranno, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali. A partire dalla Legge di iniziativa popolare sulle direttive anticipate di trattamento e delle altre proposte presentate alla Camera e al Senato.

Il Presidente
Nicola Armentano

ALLEGATO N. 2
ARGOMENTO N. 1097

INVITA IL PARLAMENTO

ad una rapida approvazione, e comunque prima dello scioglimento delle Camere, di una legge sul testamento biologico che garantisca ai cittadini di poter esprimere le proprie preferenze riguardo ai trattamenti sanitari che si riceveranno, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali. A partire dalla Legge di iniziativa popolare sulle direttive anticipate di trattamento e delle altre proposte presentate alla Camera e al Senato.

Si aggiunge un secondo punto:

- **di trasmettere tale atto ai capigruppo del Senato per una celere calendarizzazione all'ordine del giorno dei lavori del Senato della Repubblica**



EH (9)

 DIREZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA Rossi
IL 13/11/17 ore 16,17



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/11/2017

Risoluzione N. 2017/00802

ARGOMENTO N 1097

Oggetto: Per una rapida approvazione di una legge sul testamento biologico e sulle dichiarazioni anticipate di trattamento di fine vita

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciasette il giorno tredici del mese di novembre alle ore 14:39 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Fratini
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Francesco Torselli, Marco Colangelo, Benedetta Albanese

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Benedetta ALBANESE	Tommaso GRASSI
Miriam AMATO	Cosimo GUCCIONE
Nicola ARMENTANO	Luca MILANI
Angelo BASSI	Francesca NANNELLI
Andrea CECCARELLI	Silvia NOFERI
Marco COLANGELO	Francesca PAOLIERI
Stefania COLLESEI	Andrea PUGLIESE
Angelo D'AMBRISI	Fabrizio RICCI
Niccolò FALOMI	Alessio ROSSI
Massimo FRATINI	Cristina SCALETTI
Fabio GIORGETTI	Francesco TORSELLI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Caterina BITI	Cecilia PEZZA
Leonardo BIEBER	Mario RAZZANELLI
Jacopo CELLAI	Luca TANI
Giampiero Maria GALLO	Mario TENERANI
Maria Federica GIULIANI	Giacomo TROMBI
Domenico Antonio LAURIA	Donella VERDI
Serena PERINI	Arianna XEKALOS

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

II CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 32, comma 2 e 3, della Costituzione della Repubblica Italiana, che sancisce il principio per cui nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge e che il rispetto della dignità umana è il limite oltre il quale il legislatore non può spingersi;
- l'art. 13 della Costituzione della Repubblica Italiana che sancisce che la libertà personale è inviolabile;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, che sancisce che la dignità umana è inviolabile, che ogni individuo ha diritto alla vita e alla propria integrità fisica e psichica e che nell'ambito della medicina e della biologia deve essere in particolare rispettato il consenso libero e informato della persona interessata;
- il 18 marzo 2014, il Presidente della Repubblica pro tempore ha scritto in un messaggio rivolto a uno degli animatori della campagna di ritenere anch'egli «*che il Parlamento non dovrebbe ignorare il problema delle scelte di fine vita ed eludere un sereno e approfondito confronto di idee su questa materia*»; lo stesso Presidente della Repubblica, incontrando il Comitato nazionale di bioetica il 10 luglio 2014, ha avuto modo di affermare, relativamente ai temi delle libertà civili, che «*il silenzio osservato negli ultimi tempi dal Parlamento non può costituire un atteggiamento soddisfacente rispetto a problemi la cui complessità e acutezza continua ad essere largamente avvertita*»;

VISTO l'art. 9 della Convenzione di Oviedo sulla biomedicina del 04/04/1997 (convertita con L. 145/01) che sancisce che i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà, saranno tenuti in considerazione;

VISTE le sentenze della Corte Suprema di Cassazione n. 21748 del 16/10/07 e n. 27145 del 13/11/08 che stabiliscono che in presenza di istanza realmente espressiva, in base ad elementi di prova chiari, univoci e convincenti della voce del paziente medesimo è possibile la disattivazione di presidi sanitari anche se ciò comportasse la morte del paziente;

VISTI gli art. 34, 35, 36, 37, 38, 38 del Codice di Deontologia Medica del 18/05/2014 che prescrivono al medico di non intraprendere né proseguire in procedure diagnostiche e/o interventi terapeutici senza la preliminare acquisizione del consenso informato o in presenza di dissenso informato e di tenere conto delle dichiarazioni anticipate di trattamento espresse in forma scritta, sottoscritta e datata;

PREMESSO che la recente e drammatica vicenda di Fabiano Antonioni, conosciuto da tutti come Dj Fabo, e di Gianni Trez, il pensionato veneziano di 65 anni che ha scelto il suicidio assistito nella stessa struttura svizzera, ha ancora una volta scosso l'opinione pubblica ed evidenziato il netto ritardo dell'Italia con il resto d'Europa per l'assenza di leggi che regolino il tema del fine vita e più in generale il diritto dei cittadini a scegliere una morte dignitosa e a vivere la propria vita pienamente fino alla morte e quali cure accettare e quali rifiutare;

RICORDATO che tali diritti sono ritenuti da molti fondamentali, ma l'applicazione è ancora demandata, almeno nella pratica, alle decisioni di giudici e personale sanitario e che da diversi anni sono state elaborate proposte di legge sul testamento biologico, o dichiarazione anticipata di trattamento, e una di iniziativa popolare sul tema dell'eutanasia;

CONSIDERATO che il 13 settembre 2013 l'Associazione Luca Coscioni ha depositato alla Camera dei Deputati una proposta di legge di iniziativa popolare sottoscritta da oltre 67.000 cittadini italiani, residenti anche nel nostro Comune, per riconoscere pienamente attraverso una legge le direttive anticipate di trattamento;

PRESO ATTO che inoltre due anni il Parlamento non ha ancora avviato l'iter della proposta di legge popolare;

CONSIDERATO che l'Italia è praticamente l'unico paese Ue (insieme all'Irlanda) a non essersi dotato di una legge sul testamento biologico. Un tema che a livello internazionale è affrontato dalla Convenzione sui diritti umani e la biomedicina, la cosiddetta convenzione di Oviedo, che stabilisce come *“i desideri precedentemente espressi a proposito di un intervento medico da parte di un paziente che, al momento dell'intervento, non è in grado di esprimere la sua volontà, saranno tenuti in considerazione”*;

RICORDATO che il trattato è stato sottoscritto nel 1997 e recepito dal nostro paese nel 2001, ma mai ratificato dal parlamento, e quindi tecnicamente rimane ancora lettera morta per il nostro ordinamento giuridico per cui, anche se il codice di deontologia medica riconosce i principi della convenzione, la mancanza di una legge specifica determina che moltissimi casi, come quello di Eluana Englaro o di Piergiorgio Welby, si sono conclusi nelle aule dei tribunali;

RITENUTO che una legge sulle dichiarazioni anticipate di trattamento servirebbe per la prima applicazione dei diritti costituzionali e a riconoscere il diritto ai cittadini italiani di decidere in precedenza, quando si è nel pieno delle proprie facoltà mentali, quali trattamenti medici accettare o rifiutare nel caso non sia possibile attualizzare la scelta del trattamento;

PRESO ATTO che, dopo un tentativo naufragato nel 2010, attualmente il parlamento sta lavorando su un testo che possa disciplinare le disposizioni anticipate di trattamento prevedendo di poter esprimere le proprie preferenze riguardo ai trattamenti sanitari che si riceveranno, *“nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali”*;

RITENUTO che il tempo trascorso e la matura sollecitudine che emerge dalla maggioranza dell'opinione pubblica richiedono che il Parlamento corrisponda all'approvazione della legge in oggetto, prima dello scioglimento delle Camere, e come è stato fatto per la legge sulle unioni civili;

INVITA IL PARLAMENTO

- ad una rapida approvazione, e comunque prima dello scioglimento delle Camere, di una legge sul testamento biologico che garantisca ai cittadini di poter esprimere le proprie preferenze riguardo ai trattamenti sanitari che si riceveranno, nonché il consenso o il rifiuto rispetto a scelte diagnostiche o terapeutiche e a singoli trattamenti sanitari, ivi comprese le pratiche di nutrizione e idratazione artificiali. A partire dalla Legge di iniziativa popolare sulle direttive anticipate di trattamento e delle altre proposte presentate alla Camera e al Senato.

- di trasmettere tale atto ai capigruppo del Senato per una celere calendarizzazione all'ordine del giorno dei lavori del Senato della Repubblica

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli

21: Benedetta Albanese, Miriam Amato, Nicola Armentano, Angelo Bassi, Andrea Ceccarelli, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Tommaso Grassi, Cosimo Guccione, Luca Milani, Francesca Nannelli, Silvia Noferi, Francesca Paolieri, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Cristina Scaletti

contrari	1:	Francesco Torselli,
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 22 consiglieri

ESITO: Approvata emendata

Sulla Risoluzione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 4	26/04/2017	Favorevole
---------	------------	------------

Ora:17.55

Verbale: 1097

ORDINE DEL GIORNO N.: 2017/02148

OGGETTO: Per l'approvazione della legge sul fine vita entro la fine dell'attuale mandato elettorale - collegato alla risoluzione n. 802/2017: "Approvazione di una legge sul testamento biologico e fine vita"

Proponenti: Grassi, Rossi, Collesei

17.55: Interviene Fratini Massimo

17.55: Interviene Grassi Tommaso

17.55: Esce dall'aula Scaletti Cristina

17.57: Interviene Fratini Massimo

17.57: Esce dall'aula Del Re Cecilia

17.57 Il Vice Presidente pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 18

Favorevoli: 18

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

17.58: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta, Amato Miriam, Armentano Nicola, Colangelo Marco, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Falomi Niccolo', Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Grassi Tommaso, Guccione Cosimo, Milani Luca, Nannelli Francesca, Noferi Silvia, Paolieri Francesca, Pugliese Andrea, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio

ALLEGATO N. 4 – Ordine del Giorno n. 2017/02148 – approvato



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/11/2017

Ordine del Giorno N. 2017/02148

ARGOMENTO N 1097

Oggetto: Per l'approvazione della legge sul fine vita entro la fine dell'attuale mandato elettorale - collegato alla risoluzione n. 802/2017: "Approvazione di una legge sul testamento biologico e fine vita"

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciasette il giorno tredici del mese di novembre alle ore 14:39 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Fratini
Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Francesco Torselli, Marco Colangelo, Benedetta Albanese

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Benedetta ALBANESE	Tommaso GRASSI
Miriam AMATO	Cosimo GUCCIONE
Nicola ARMENTANO	Luca MILANI
Marco COLANGELO	Francesca NANNELLI
Stefania COLLESEI	Silvia NOFERI
Angelo D'AMBRISI	Francesca PAOLIERI
Niccolò FALOMI	Andrea PUGLIESE
Massimo FRATINI	Fabrizio RICCI
Fabio GIORGETTI	Alessio ROSSI

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Caterina BITI	Cecilia PEZZA
Angelo BASSI	Mario RAZZANELLI
Leonardo BIEBER	Cristina SCALETTI
Andrea CECCARELLI	Luca TANI
Jacopo CELLAI	Mario TENERANI
Giampiero Maria GALLO	Francesco TORSELLI
Maria Federica GIULIANI	Giacomo TROMBI
Domenico Antonio LAURIA	Donella VERDI
Serena PERINI	Arianna XEKALOS

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO della risoluzione n. 802/2017;

INVITA

Il sindaco Nardella, quale rappresentante del Comune di Firenze, ad aderire all'appello dei Sindaci per l'approvazione della legge sul "fine vita" in Parlamento entro la fine dell'attuale mandato elettorale;

SUPPORTA

L'appello promosso da Michele Gesualdi, ex Presidente della Provincia di Firenze, per l'approvazione della legge entro la fine dell'attuale mandato elettorale inviato alla Presidenza del Senato e ai Capigruppo di Camera e Senato.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	18:	Benedetta Albanese, Miriam Amato, Nicola Armentano, Marco Colangelo, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Tommaso Grassi, Cosimo Guccione, Luca Milani, Francesca Nannelli, Silvia Noferi, Francesca Paolieri, Andrea Pugliese, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi
contrari	0:	
astenuti	0:	
non votanti	0:	

essendo presenti 18 consiglieri

ESITO: Approvata

Ora:17.58

Verbale: 1098

COMUNICAZIONE N.: 2017/02117

OGGETTO: Comunicazione del consigliere Grassi a norma dell'art.43 del Regolamento del Consiglio comunale, sull'attuazione della Mozione n.98/17 approvata il 6.3.2017

17.58: Interviene Grassi Tommaso chiede di rinviare alla prossima settimana per poter votare alcune mozioni

Ora:18.00

Verbale: 1099

INTERROGAZIONE N.: 2017/01051

OGGETTO: Dissesto di via Benedetto Castelli

Interrogante/i: Noferi Silvia Grassi Tommaso

Relatore: Bettarini Giovanni

17.59: Interviene Fratini Massimo

18.00: Interviene Noferi Silvia - dichiara di non essere soddisfatta della risposta scritta ricevuta in data 10.7.17 dall'Assessore

18.00: Esce dall'aula Rossi Alessio

18.01: Interviene Fratini Massimo

18.01: Interviene Bettarini Giovanni

18.03: Interviene Fratini Massimo

18.03: Interviene Grassi Tommaso

18.06: Interviene Fratini Massimo

18.06: Interviene Noferi Silvia

18.07: Interviene Fratini Massimo

ALLEGATO N. 1 – Interrogazione n. 2017/01051

ALLEGATO N. 2 – Risposta scritta dell'Assessore Bettarini del 10.7.17

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA

Data: 29 maggio 2017

Proponenti: Silvia Noferi (Movimento 5 Stelle) e Tommaso Grassi (Firenze Riparte a Sinistra)

Oggetto: dissesto di via Benedetto Castelli

Considerata la situazione di via Benedetti Castelli che in seguito al cedimento del piano stradale causato dal cantiere della Edilborg srl da anni è stata trasformata in senso unico alternato da un semaforo;

Vista la sentenza del Tribunale che obbligava la Edilborg al ripristino della situazione antecedente al cantiere ma che grazie all'appello presentato dai condannati è scattata la prescrizione;

Considerato che il cantiere ha quasi ultimato la costruzione di numerosi appartamenti ma da diverse settimane nessuno vi sta più lavorando;

Visto il grande numero di appartamenti costruiti dalla Edilborg in via Benedetto Castelli che non sembrano rispettare la stessa densità abitativa del tessuto urbano circostante;

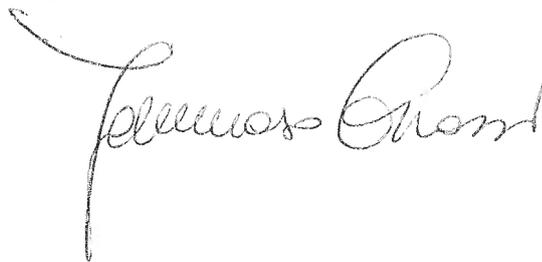
I sottoscritti consiglieri comunali,

CHIEDONO AL SINDACO

- 1) di sapere per quando è prevista la sistemazione di via Benedetto Castelli che elimini il restringimento della carreggiata e l'eliminazione del semaforo;
- 2) chi sosterrà le spese del ripristino della strada;
- 3) se è al corrente del motivo per cui i lavori della Edilborg sono stati interrotti;
- 4) se è stata verificata la rispondenza degli appartamenti costruiti dalla Edilborg in via Benedetto Castelli al progetto presentato, sia nel numero che nelle misure (superfici e altezze) che determinano il requisito di abitabilità.



Silvia Noferi
M5S Firenze



Tommaso Grassi
Firenze Riparte a Sinistra

Firenze, 10 luglio 2017

Ai Consiglieri comunali
Silvia Noferi
Tommaso Grassi

Al Presidente del Consiglio Comunale

Ai Gruppi Consiliari

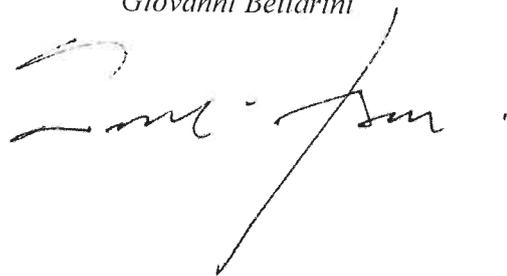
Loro Sedi

Interrogazione n° 1051/2017 "Dissesto di Via Benedetto Castelli"

In risposta all'interrogazione in oggetto si invia nota della Direttrice della Direzione Urbanistica, Arch. Stefania Fanfani.

Cordiali saluti.

Giovanni Bettarini



Firenze 7 luglio 2017

All' Assessore all' Urbanistica, Politiche del Territorio,
Città Metropolitana, Decentramento e Smart City
Dott. Giovanni Bettarini

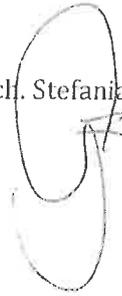
Oggetto: risposta interrogazione 1051/17

1. *Di sapere per quando è prevista la sistemazione di via Benedetto Castelli che elimini il restringimento della carreggiata e l'eliminazione del semaforo;*
Non è un dato in nostro possesso. La SCIA 4717/2016 del 18.05.2016, ancora in corso di validità, ad oggetto "modeste modifiche alle sistemazioni esterne, ripristino di porzione del marciapiede pubblico e realizzazione di recinzione di confine" con relativa Autorizzazione paesaggistica rilasciata nel 2016, ricomprende anche le opere di cui al contenzioso con la Direzione Nuove Infrastrutture e Mobilità, per la sistemazione del marciapiede pubblico.
2. *chi sosterrà le spese del ripristino della strada;*
Non è un dato in possesso della Direzione urbanistica
3. *se è al corrente del motivo per cui i lavori della Edilborg sono stati interrotti;*
la sospensione constatata corrisponde all'intervenuta decadenza della SCIA 2210/2014, (che interessa esclusivamente l'edificio) costituente variante in corso d'opera al Permesso di costruire 121/2008 e 83/2009 avente per oggetto intervento di sostituzione edilizia in zona b1 del PRG. In merito si rende noto che era stata avanzata richiesta di proroga della validità della SCIA 2210/14 (data 21/03/2017), e tuttavia gli uffici, dopo aver ottenuto e verificato le integrazioni richieste in merito all'ottemperanza della sentenza n. 3667/2015 del Tribunale di Firenze e allo stato di avanzamento dei lavori, avevano riscontrato che le opere residue sull'edificio riguardavano opere di finitura eseguibili con semplice Comunicazione di Inizio Lavori per Attività edilizia libera, mentre per le sistemazioni esterne risultava ancora valida la SCIA 4717/16, cosicché non si era reso necessario il rilascio di una proroga (comunicazione GP 161911 del 19.05.2017) ai fini della realizzazione di tali residuali opere di finitura. Di ciò era stato dato riscontro in risposta ad analogo quesito posto dal Consigliere Grassi. Successivamente, tuttavia, la richiesta di proroga è stata rinnovata e integrata nelle motivazioni, evidenziando che residuavano alcune opere incidenti sulle strutture, per le quali la normativa non consente di operare con Comunicazione di Inizio Lavori per Attività edilizia libera, ma richiede la SCIA edilizia. All'istruttoria degli uffici è pertanto seguito l'accoglimento della richiesta di proroga, con prot. 181117/2017 del 07.06.2017 e la fissazione del nuovo termine al 26.09.2017.
4. *se è stata verificata la rispondenza degli appartamenti costruiti dalla Edilborg in via*

Benedetto Castelli al progetto presentato, sia nel numero che nelle misure (superfici e altezze) che determinano il requisito di abitabilità

La verifica della conformità delle opere ai progetti depositati è anzitutto cura del Direttore dei Lavori, che in sede di comunicazione di fine lavori deve attestare la rispondenza di quanto realizzato a quanto contenuto nel progetto, nonché alle norme incidenti sull'attività edilizia. Eventuali verifiche possono essere eseguite in sede di controllo dell'attività edilizia abusiva, a seguito di accertamento da parte della Polizia Municipale.

Arch. Stefania Fanfani



Ora:18.07

Verbale: 1100

INTERROGAZIONE N.: 2017/01533

OGGETTO: Emergenza casa e "alloggi volano"

Interrogante/i: Amato Miriam

Relatore: Funaro Sara

18.07: Interviene Amato Miriam

18.08: Interviene Funaro Sara

18.13: Interviene Fratini Massimo

18.13: Interviene Amato Miriam

18.16: Interviene Fratini Massimo

ALLEGATO N. 1 – Interrogazione n. 2017/01533

7/8/17

Interrogazione N. 1533

Interpellanza N. _____

Mozione / O.D.G./RIS. N. _____

Interrogazione

Oggetto: emergenza casa e "alloggi volano"

Proponente: Miriam Amato

Considerato che ogni mese in città sono in programma 130 sfratti, più della metà dei quali vengono regolarmente eseguiti, e che sono coinvolte anche persone che hanno fatto richiesta per gli alloggi popolari, e che ora rischiano concretamente di ritrovarsi senza alternative;

Sottolineato che per far fronte all'emergenza il Comune punterebbe anche sui cosiddetti "alloggi volano", appartamenti temporanei da dare ai bisognosi, ma che l'intero sistema di gestione dell'emergenza abitativa messo in campo dal Comune rischia il collasso totale;

SI INTERROGA IL SINDACO per sapere

- 1) quanti siano gli "alloggi volano" disponibili attualmente e dove siano collocati, quanti altri siano previsti e quando;
- 2) come funzioni il sistema degli "alloggi volano", i criteri di accesso, le graduatorie, se sono vincolati alla previa partecipazione alla prima accoglienza, e i relativi costi.

Consigliera Comunale
Miriam Amato



Ora:18.17

Verbale: 1101

INTERROGAZIONE N.: 2017/01535

OGGETTO: Emergenza casa e prima e seconda accoglienza

Interrogante/i: Amato Miriam

Relatore: Funaro Sara

18.17: Interviene Amato Miriam

18.18: Interviene Fratini Massimo

18.18: Interviene Amato Miriam

18.19: Interviene Fratini Massimo

ALLEGATO N. 1 – Interrogazione n. 2017/01535

COMUNE DI FIRENZE
<u>7/8/17</u>
Interrogazione N. <u>1535</u>
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. _____

Interrogazione

Oggetto: emergenza casa e prima e seconda accoglienza

Proponente: Miriam Amato

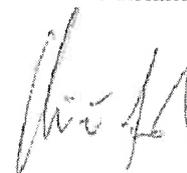
Considerato che ogni mese in città sono in programma 130 sfratti, più della metà dei quali vengono regolarmente eseguiti, e che sono coinvolte anche persone che hanno fatto richiesta per gli alloggi popolari, e che ora rischiano concretamente di ritrovarsi senza alternative;

Sottolineata l'importanza di verificare la cosiddetta "accoglienza" mettendo a confronto e comparazione fra le modalità di accesso, gestione e costi fra prima e seconda accoglienza;

SI INTERROGA IL SINDACO per sapere

- 1) come sia regolato l'accesso e l'attesa per la cosiddetta "accoglienza" e se esista una lista di attesa, con quante persone e quali tempi di attesa;
- 2) dal 2014 ad oggi quale sia il numero di ospiti della prima accoglienza che provengono dall'emergenza abitativa, sfratti e sgomberi;
- 3) quali siano i percorsi previsti per l'accoglienza;
- 4) quale sia il costo per giorno procapite (comprensivo dei costi fissi di gestione delle strutture in questione) delle differenti soluzioni di prima accoglienza, delle soluzioni di seconda accoglienza e degli alloggi volano.
- 5) Come sia regolato l'accesso e la lista di attesa con numeri e tempi;
- 6) dal 2014 ad oggi quante persone sono state coinvolte nei progetti e di che tipologia, e quanti di loro sono riusciti ad avere un percorso di autonomia.

Consigliera Comunale
Miriam Amato



Ora:18.19

Verbale: 1102

INTERROGAZIONE N.: 2017/01536

OGGETTO: Emergenza casa e affitto con l'ausilio degli assistenti sociali

Interrogante/i: Amato Miriam

Relatore: Funaro Sara

18.19: Interviene Amato Miriam

18.20: Interviene Funaro Sara

18.23: Interviene Fratini Massimo

18.23: Interviene Amato Miriam

ALLEGATO N. 1 – Interrogazione n. 2017/01536

Interrogazione

Oggetto: emergenza casa e affitto con l'ausilio degli assistenti sociali

Proponente: Miriam Amato

Considerato che ogni mese in città sono in programma 130 sfratti, più della metà dei quali vengono regolarmente eseguiti, e che in molti casi si tratta di sfratti per morosità incolpevole;

Sottolineata la necessità per sfrattati e senza casa di trovare una casa in affitto anche con l'ausilio degli assistenti sociali;

SI INTERROGA IL SINDACO per sapere

1) quali progetti sono previsti per chi, sfrattati e senza casa, ha la necessità di trovare una casa in affitto con l'ausilio degli assistenti sociali;

2) quanti casi sono stati seguiti singolarmente per ogni anno dal 2014 ad oggi, con quali risultati, con quali costi per l'amministrazione.

COMUNE DI FIRENZE
<u>7/8/17</u>
Interrogazione N. <u>1536</u>
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. _____

Consigliera Comunale
Miriam Amato



Ora:18.26

Verbale: 1103

INTERROGAZIONE N.: 2017/01537

OGGETTO: Accoglienza e sgombero dell'ex collegio la Querce

Interrogante/i: Amato Miriam

Relatore: Funaro Sara

18.26: Interviene Fratini Massimo

18.26: Interviene Amato Miriam

18.27: Interviene Fratini Massimo

18.27: Interviene Funaro Sara

18.30: Interviene Amato Miriam

ALLEGATO N. 1 – Interrogazione n. 2017/01537

COMUNE DI FIRENZE
<u>7/8/17</u>
Interrogazione N. <u>1537</u>
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. _____

Interrogazione

Oggetto: accoglienza e sgombero dell'ex collegio la Querce

Proponente: Miriam Amato

Ricordato lo sgombero dell'ex collegio la Querce in via della Piazzuola, del 12 agosto 2015, con quasi duecento persone, italiani e stranieri, tra cui anche famiglie con bambini, anziani e disabili, che lasciarono l'immobile senza opporre resistenza;

Ricordato che l'Amministrazione comunale si fece carico dell'accoglienza dei senza casa sgomberati, in più strutture;

SI INTERROGA IL SINDACO per sapere

- 1) quante persone furono sgomberate dall'ex collegio la Querce, di quale nazionalità, se singoli o famiglie, e quanti minori;
- 2) quale sia stata la spesa complessiva dell'accoglienza degli sgomberati e per quale tipo di accoglienza, in quali strutture;
- 3) quante famiglie hanno seguito un percorso di autonomia.

Consigliera Comunale
Miriam Amato



Ora:18.31

Verbale: 1104

INTERROGAZIONE N.: 2017/01538

OGGETTO: Accoglienza e strutture Fuligno e Slataper

Interrogante/i: Amato Miriam

Relatore: Funaro Sara

18.31: Interviene Fratini Massimo

18.32: Interviene Funaro Sara

18.34: Interviene Amato Miriam

18.36: Interviene Fratini Massimo

ALLEGATO N. 1 – Interrogazione n. 2017/01538

COMUNE DI FIRENZE
7/8/17
Interrogazione N. 1538
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. _____

Interrogazione

Oggetto: accoglienza e strutture Fuligno e Slataper

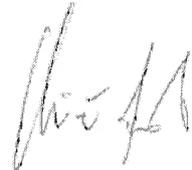
Proponente: Miriam Amato

Considerato il sistema delle accoglienze e le poche strutture che a Firenze prevedono l'accoglienza e l'inclusione sociale, come il Fuligno di via Faenza e quella di via Slataper;

SI INTERROGA IL SINDACO per sapere

- 1) quanti posti hanno in dotazione le strutture Fuligno e Slataper;
- 2) quali siano i costi e i tempi medi di accoglienza e se per nuclei familiari interi o meno, per ogni singola struttura;
- 3) se esista una lista di attesa per accedere alle due strutture;
- 4) se corrisponde al vero che in via Slataper c'era una lista di attesa che è stata azzerata, e, in caso affermativo, di quante persone e per quale tipologia di percorso;
- 5) quale sia la fase successiva a questi percorsi per le famiglie e quanti di questi sarebbero andati a buon fine.

Consigliera Comunale
Miriam Amato



Ora:18.37

Verbale: 1105

INTERROGAZIONE N.: 2017/01824

OGGETTO: Controlli della Polizia Municipale alla Festa dell'Unità 2017 al parco delle Cascine

Interrogante/i: Amato Miriam

Relatore: Gianassi Federico

18.37: Interviene Amato Miriam

18.38: Interviene Fratini Massimo

18.38: Interviene Amato Miriam

18.38: Entra in aula Bieber Leonardo

ALLEGATO N. 1 – Interrogazione n. 2017/01824

Interrogazione urgente

Oggetto: controlli della Polizia Municipale alla Festa dell'Unità 2017 al parco delle Cascine

Proponente: Miriam Amato

Ricordato che il Parco delle Cascine dal 25 agosto ha ospitato la Festa dell'Unità 2017 per 24 giorni;

Ricordato che il parco delle Cascine ha natura di monumento nazionale e che il suo utilizzo richiede, oltre alle autorizzazioni comunali, il nulla osta della Soprintendenza alle Belle Arti, come stabilito dall'art. 106.2bis del d.lgs. 42/04 – Codice dei Beni Culturali;

Preso atto che il nullaosta sarebbe stato rilasciato con data 8 settembre, mentre la Festa ha avuto inizio il 25 agosto e il montaggio di strutture, compresa la ruota panoramica, è avvenuto a partire dall'atto autorizzativo rilasciato dagli uffici comunali l'11 agosto, riguardanti la cui validità era subordinata al nulla osta della Soprintendenza;

Tenuto conto che, come riportato dalla stampa, il nulla osta per la Festa era stato chiesto qualche giorno prima dell'inizio dei lavori, invece che, secondo legge, 90 giorni prima e che erano state rilevate due violazioni: il montaggio della Festa senza nulla osta e la ruota che superava i 10 metri, segnalate dal Soprintendente sia al Comune che alla Procura della Repubblica;

Considerato che la Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo sull'allestimento della Festa dell'Unità, in particolare riguardo all'installazione, al posizionamento e all'altezza della ruota panoramica nel parco delle Cascine e che gli accertamenti potrebbero estendersi anche sullo svolgimento della Festa;

SI INTERROGA IL SINDACO per sapere

- 1) se alla Festa dell'Unità sono stati effettuati dei sopralluoghi e dei controlli da parte della Polizia Municipale;
- 2) se siano state rilevate eventuali violazioni e di quale tipo da parte degli organizzatori;
- 3) se siano state previste eventuali sanzioni e di quale entità nei confronti degli organizzatori.

Consigliera Comunale
Miriam Amato



COMUNE DI FIRENZE
6 OTT 2017
Interrogazione N. <u>1824</u>
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. _____

Ora:18.39

Verbale: 1106

INTERROGAZIONE N.: 2017/01835

OGGETTO: richieste intervento Vigili Urbani di Firenze - Ex domanda d'attualità C.C. 9.10.17

Interrogante/i: Razzanelli Mario

Relatore: Gianassi Federico

18.39: Interviene Fratini Massimo

18.39: Interviene Razzanelli Mario

18.40: Interviene Gianassi Federico

18.44: Interviene Fratini Massimo

18.44: Interviene Razzanelli Mario

18.45: Esce dall'aula Pugliese Andrea

18.47: Interviene Fratini Massimo

ALLEGATO N. 1 – Interrogazione n. 2017/01835

INTERROGAZIONE URGENTE

EX DOMANDA DI ATTUALITA'

Proponente: Mario Razzanelli

Oggetto: richieste intervento Vigili Urbani di Firenze

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

- considerato che, come riportato da un quotidiano locale in data odierna, lo scorso mercoledì sera a partire dalle 22,30 per oltre un'ora ho effettuato ripetute chiamate al numero dei Vigili Urbani "055 3283333" dedicato al pronto intervento prima che qualcuno rispondesse e che, mentre stavo ancora parlando, l'addetto al servizio ha riattaccato;
- evidenziata la mancata risposta con le schermate delle telefonate effettuate che si allegano;
- appreso che domenica scorsa un cittadino si è trovato in una situazione analoga senza riuscire a stabilire alcun contatto con i Vigili Urbani, tanto che ha detto di aver già segnalato il disservizio all'assessore Gianassi

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

1. Per quale motivo occorre più di un'ora affinché il numero dedicato al pronto intervento dei Vigili urbani risponda;
2. Chi è il responsabile del servizio di pronto intervento e chi aveva la responsabilità del servizio nel giorno e nella fascia oraria suindicati;
3. Se sono pervenute altre segnalazioni di disservizio, come indicato da un cittadino che ha lamentato le stesse difficoltà domenica scorsa;
4. Quali provvedimenti intende assumere per eliminare il disservizio onde garantirne il corretto funzionamento;
5. Quali provvedimenti intenda assumere per il responsabile di questo disservizio.

Mario Razzanelli

Firenze, 6 ottobre 2017

COMUNE DI FIRENZE
10.10.17
interrogazione N. 1835
interpellanza N. _____
colloquio F.O.D.G. IRIS N. _____

Ora:18.47

Verbale: 1107

INTERROGAZIONE N.: 2017/01877

OGGETTO: Villa Rusciano - sparizioni manufatti

Interrogante/i: Xekalos Arianna

Relatore: Gianassi Federico

18.47: Interviene Xekalos Arianna

18.48: Interviene Fratini Massimo

18.48: Interviene Gianassi Federico

18.48: Esce dall'aula Colangelo Marco

18.49: Interviene Fratini Massimo

18.49: Interviene Fratini Massimo

18.50: Interviene Xekalos Arianna

ALLEGATO N. 1 – Interrogazione n. 2017/01877



COMUNE DI FIRENZE
13/2 OTT. 2017
Interrogazione N. 1877
Interpellanza N. _____
Mozione / O.D.G./RIS. N. _____

ALLEGATO N. 1
ARGOMENTO N. 1107

Movimento 5 Stelle

Interrogazione scritta urgente
Motivazione urgenza: Si tratta di legalità e trasparenza
Oggetto: Villa Rusciano – sparizioni manufatti
Proponente Arianna Xekalos
Data: 11 ottobre 2017

La sottoscritta Consigliera Comunale,

Preso atto delle risposte alle precedenti interrogazioni in merito a Villa di Rusciano

Constatato che il Comune di Firenze ha preso atto di quanto segnalato dai cittadini, in merito alla sparizione di alcuni manufatti – nello specifico del tondo in marmo di Federico Da Monefeltro e di una fontana marmorea.

In una interrogazione l'Assessore Gianassi ha specificato quanto segue:
“L'Amministrazione Comunale testimonia la mancanza di manufatti storici di cui si ipotizza la scomparsa e comunica alla Soprintendenza competenza l'opportunità di un approfondimento circa le vicende che hanno coinvolto tali beni presso gli archivi degli Enti che hanno detenuto l'immobile nel passato”

INTERROGA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE

Per sapere

1. Se l'approfondimento della Soprintendenza è avvenuto
2. L'esito di tale approfondimento
3. Se l'Amministrazione Comunale ha intenzione di agire legalmente per ritrovare tali manufatti

Arianna Xekalos

Ora:18.51

Verbale: 1108

MOZIONE N.: 2017/00365

OGGETTO: Gestione dell'area di sosta lungo la Ferrovia in Via dell'Olmatello

Proponente/i: Grassi Tommaso

Istruttoria Comm.ni: Comm. 3 --- Proroga e sospensione con termini scaduti

18.50: Interviene Fratini Massimo sostituisce il consigliere Colangelo con Guccione come scrutatore

18.52 Il Vice Presidente pone in votazione l'atto

Presenti abilitati: 19

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

18.53: Esito: Approvato

Favorevoli

Albanese Benedetta, Amato Miriam, Bieber Leonardo, Ceccarelli Andrea, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Giuliani Maria Federica, Grassi Tommaso, Guccione Cosimo, Milani Luca, Nannelli Francesca, Noferi Silvia, Paolieri Francesca, Perini Serena, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio, Torselli Francesco

ALLEGATO N. 1 – Mozione n. 2017/00365 - approvato



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/11/2017

Mozione N. 2017/00365

ARGOMENTO N 1108

Oggetto: Gestione dell'area di sosta lungo la Ferrovia in Via dell'Olmattello

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciasette il giorno tredici del mese di novembre alle ore 14:39 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Fratini
Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Francesco Torselli, Cosimo Guccione, Benedetta Albanese

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Benedetta ALBANESE	Cosimo GUCCIONE
Miriam AMATO	Luca MILANI
Leonardo BIEBER	Francesca NANNELLI
Andrea CECCARELLI	Silvia NOFERI
Stefania COLLESEI	Francesca PAOLIERI
Angelo D'AMBRISI	Serena PERINI
Massimo FRATINI	Fabrizio RICCI
Fabio GIORGETTI	Alessio ROSSI
Maria Federica GIULIANI	Francesco TORSELLI
Tommaso GRASSI	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Caterina BITI	Andrea PUGLIESE
Nicola ARMENTANO	Mario RAZZANELLI
Angelo BASSI	Cristina SCALETTI
Jacopo CELLAI	Luca TANI
Marco COLANGELO	Mario TENERANI
Niccolò FALOMI	Giacomo TROMBI
Giampiero Maria GALLO	Donella VERDI
Domenico Antonio LAURIA	Arianna XEKALOS
Cecilia PEZZA	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO dei rilevanti problemi e della situazione della sosta nell'area di Via dell'Olmatello di fronte all'uscita secondaria del deposito di ATAF di Viale XI Agosto, della sede della Centrale del Latte e del nucleo di abitazioni di Via delle Sciabbie

CONSIDERATO che i lavoratori del deposito ATAF, della Centrale del Latte e persino i residenti sono spesso obbligati a parcheggiare le proprie vetture in divieto di sosta per la carenza di posti auto lungo la Via dell'Olmatello;

PRESO ATTO che la situazione diventa ancor più complicata per i lavoratori e per le lavoratrici del deposito di ATAF, in particolar modo degli autisti in quanto anche nei giorni di lavaggio della strada sono impossibilitati a spostare le auto, e per orari dei turni e non possibilità di usare altri mezzi pubblici se non quelli che devono guidare, è impossibile raggiungere l'area del deposito senza il mezzo privato;

RITENENDO che non vi sia aree di sosta per i mezzi privati dei dipendenti all'interno delle due aree aziendali;

CONSIDERATO che esiste un'area lungo la Ferrovia dal lato di Via dell'Olmatello che è stata all'inizio degli anni 2000 affittata ad ATAF fino all'annualità del 2021, così come riportato ad una risposta orale da parte dell'Assessore Gianassi nel Consiglio comunale del 6 febbraio u.s.;

RITENUTO che nella risposta alla interrogazione di cui sopra l'Assessore avrebbe dichiarato la disponibilità di ATAF di recedere dal contratto di locazione prima della sua scadenza naturale;

IMPEGNA L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE A

prendere contatti a stretto giro e immediatamente istituire un tavolo tra i diversi soggetti partecipati dal Comune coinvolti affinché si possa a breve ottenere la restituzione dell'area di Via dell'Olmatello nella disponibilità dell'Amministrazione comunale, accettando la disponibilità di ATAF a restituire l'area prima della scadenza naturale del contratto in essere e contestualmente possa essere valutata insieme alla dirigenza dell'azienda Centrale del Latte la disponibilità a locare dal Comune l'area in oggetto così che possa ospitare le auto dei propri dipendenti;

altresì valutare contestualmente anche la disponibilità del nuovo gestore dell'area di sosta per il trasporto su gomma di Viale XI agosto se è disposto a locare dal Comune l'area in oggetto così che possa ospitare le auto dei propri dipendenti, togliendo auto dalla strada e ripristinando la legittimità della sosta in zona;

prevedere soltanto nel momento che saranno realizzati gli obiettivi di cui al punto precedente, che sia prestata particolare attenzione alla pulizia della strada nella unica giornata ogni 15 giorni prevedendo che la Polizia Municipale sia a supporto delle macchine e degli operatori di Quadrifoglio incaricati alla pulizia della strada, e che la stessa Polizia Municipale possa attentamente controllare la regolarità della sosta durante l'arco giornaliero su Via dell'Olmatello;

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	19: Benedetta Albanese, Miriam Amato, Leonardo Bieber, Andrea Ceccarelli, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Maria Federica Giuliani, Tommaso Grassi, Cosimo Guccione, Luca Milani, Francesca Nannelli, Silvia Noferi, Francesca Paolieri, Serena Perini, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi, Francesco Torselli
------------	---

contrari 0:

astenuti 0:

non votanti 0:

essendo presenti 19 consiglieri

ESITO: Approvata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

Comm. 3 --- Proroga e sospensione con termini scaduti

Ora:18.53

Verbale: 1109

MOZIONE N.: 2017/00471

OGGETTO: Trasporto pubblico notturno e maggiori agevolazioni per le donne

Proponente/i: Amato Miriam

Istruttoria Comm.ni: Comm. 2 28/03/2017 Contrario Comm. 6 07/04/2017 Contrario

18.52: Entra in aula Rossi Alessio

18.53: Esce dall'aula Grassi Tommaso

18.53: Interviene Amato Miriam

18.53: Entra in aula Grassi Tommaso

18.56: Interviene Fratini Massimo

18.56: Interviene Ricci Fabrizio

18.57: Interviene Fratini Massimo

18.57: Interviene Xekalos Arianna propone di fare una modifica alla mozione

18.59: Interviene Fratini Massimo

18.59: Interviene Amato Miriam – non accoglie la proposta della consigliera Xekalos e presenta un suo emendamento

18.59: Interviene Fratini Massimo

19.00: Interviene Fratini Massimo

19.01: Interviene Rossi Alessio

19.02: Interviene Fratini Massimo

19.02: Interviene Paolieri Francesca

19.04: Entra in aula Giorgetti Fabio

19.04: Escono dall'aula Bassi Angelo, Tenerani Mario, Giorgetti Fabio

19.05: Interviene Fratini Massimo

19.05: Interviene Xekalos Arianna

19.06: Interviene Fratini Massimo

19.06: Interviene Paolieri Francesca

19.07: Interviene Fratini Massimo

19.07: Interviene Amato Miriam

19.08: Interviene Fratini Massimo

19.08: Interviene Guccione Cosimo

19.08: Interviene Fratini Massimo

19.10: Interviene Amato Miriam - rilegge l'emendamento

19.10: Interviene Fratini Massimo

19.10 Il Vice Presidente pone in votazione la mozione come autoemendata

Presenti abilitati: 21

Favorevoli: 5

Contrari: 16

Astenuti: 0

Non Votanti: 0

19.10: Esito: Respinto emendato

Favorevoli

Amato Miriam, Noferi Silvia, Razzanelli Mario, Torselli Francesco, Xekalos Arianna

Contrari

Albanese Benedetta, Bieber Leonardo, Ceccarelli Andrea, Collesei Stefania, D'Ambrisi Angelo, Falomi Niccolò, Fratini Massimo, Giorgetti Fabio, Giuliani Maria Federica, Guccione Cosimo, Milani Luca, Nannelli Francesca, Paolieri Francesca, Perini Serena, Ricci Fabrizio, Rossi Alessio

19.11: Escono dall'aula Tani Luca, Giorgetti Fabio, Albanese Benedetta, Ricci Fabrizio, Nannelli Francesca, Ceccarelli Andrea

19.11: Escono dall'aula Lauria Antonio, D'Ambrisi Angelo

19.11: Interviene Xekalos Arianna - chiede l'appello per verificare il numero legale

19.11: Interviene Fratini Massimo

19.11: Esce dall'aula Falomi Niccolò

19.11: Escono dall'aula Paolieri Francesca, Razzanelli Mario

19.11: Esce dall'aula Giuliani Maria Federica

19.12: Esce dall'aula Perini Serena

19.12: Presenti in aula:

Amato Miriam, Armentano Nicola, Bieber Leonardo, Cellai Jacopo, Collesei Stefania, Fratini Massimo, Grassi Tommaso, Guccione Cosimo, Milani Luca, Rossi Alessio, Torselli Francesco, Xekalos Arianna

19.12: Interviene Fratini Massimo – Toglie la seduta

ALLEGATO N. 1 – Mozione n. 2017/00471

ALLEGATO N. 2 – Automendamento della consigliera Amato

ALLEGATO N. 3 – Mozione 2017/00471 – respinto emendato

(ga)

Mozione

Oggetto: trasporto pubblico notturno e maggiori agevolazioni per le donne

Proponente: Miriam Amato

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ricordata l'ultima aggressione alla ragazza avvenuta nella notte tra il 21 e il 22 febbraio in via Baracca;

Sottolineata l'importanza del trasporto pubblico notturno per agevolare le donne anche in funzione di sicurezza;

Considerato che sono anni che si discute di adeguare i mezzi di trasporto pubblici, autobus e taxi, all'esigenza di muoversi da sole di notte, in quanto la nostra è una città turistica, dove tante donne lavorano anche fino a molto tardi;

Valutato che dovrebbero essere potenziate le corse notturne degli autobus, che servirebbero taxi a tariffa notturna super agevolata e numero maggiore di veicoli disponibili di car sharing di notte;

Sottolineato che la linea notturna a chiamata di Ataf ha l'ultima corsa alle due di notte e anche la tramvia finisce a mezzanotte e mezzo in settimana e alle due nel weekend;

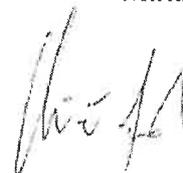
Sottolineato che le tariffe "rosa" per il taxi prevedono lo sconto limitato al dieci per cento per chi di notte viaggia sola e valgono dalle 21 fino alle 2, mentre per il car sharing le donne possono usare gratis le auto di Share'ngo dalle 1 alle 6 di mattina, ma i mezzi sono in numero limitato e non si trovano ovunque;

Ricordato il Question time n. 2017/00416 - Trasporto pubblico notturno per agevolare le donne – con risposta in Aula del 06/03/2017 con la quale viene indicata la situazione immutata delle agevolazioni notturne sulla mobilità per le donne e si annuncia la novità di futuri corsi di auto-difesa;

INVITA IL SINDACO

- 1) a valutare e ad adoperarsi per potenziare le corse notturne degli autobus a chiamata, anche con l'estensione dell'orario oltre le due di notte attuali;
- 2) a valutare e ad adoperarsi per l'incremento dall'attuale 10% dello sconto della tariffa notturna dei taxi per le donne, con l'estensione oraria fino alle 6;
- 3) a valutare e ad adoperarsi per l'estensione dell'orario notturno della tramvia oltre le attuali h. 0.30;
- 4) a valutare e ad adoperarsi presso gli operatori di car sharing per l'incremento del numero delle auto disponibili con l'uso gratuito del servizio per le donne, dalle ore 1 di notte alle 6 di mattina.

Consigliera Comunale
Miriam Amato



Ricordato il Question time n. 2017/00416 - Trasporto pubblico notturno per agevolare le donne – con risposta in Aula del 06/03/2017 con la quale viene indicata la situazione immutata delle agevolazioni notturne sulla mobilità per le donne e si annuncia la novità di futuri corsi di auto-difesa;

INVITA IL SINDACO

- 1) a valutare e ad adoperarsi per potenziare le corse notturne degli autobus a chiamata, anche con l'estensione dell'orario oltre le due di notte attuali;
- 2) a valutare e ad adoperarsi per l'incremento dall'attuale 10% dello sconto della tariffa notturna dei taxi per le donne, con l'estensione oraria fino alle 6;
- 3) a valutare e ad adoperarsi per l'estensione dell'orario notturno della tramvia oltre le attuali h. 0.30;

~~4) a valutare e ad adoperarsi presso gli operatori di car sharing per l'incremento del numero delle auto disponibili con l'uso gratuito del servizio per le donne, dalle ore 1 di notte alle 6 di mattina.~~

4)

A valutare al momento del rinnovo dei contratti, che attualmente si trovano all'amministrazione, di adoperarsi presso gli operatori di car sharing per aumentare la disponibilità di garantire auto alle donne con tariffe agevolate dalle ore 1 alle 6 di mattina.

Consigliera Comunale
Miriam Amato

13/Mar-2016

AUTOEME-1
DIREZIONE DEL
CONSIGLIO COMUNALE
FIRENZE
RICEVUTO DA AMATO
IL 13/11/17 h. 19.08



ESTRATTO DAL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 13/11/2017

Mozione N. 2017/00471

ARGOMENTO N 1109

Oggetto: Trasporto pubblico notturno e maggiori agevolazioni per le donne

L'adunanza del Consiglio ha luogo nell'anno duemiladiciasette il giorno tredici del mese di novembre alle ore 14:39 nella Sala de' Dugento in Palazzo Vecchio, convocata dalla Presidente del Consiglio con l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla normativa vigente, in I convocazione, in seduta pubblica ordinaria.

Presiede Il Presidente del Consiglio Comunale Massimo Fratini
 Assiste Il Vice Segretario Generale Vicario Patrizia De Rosa

Fungono da scrutatori i signori Francesco Torselli, Cosimo Guccione, Benedetta Albanese

Al momento della votazione risultano presenti i consiglieri:

Benedetta ALBANESE	Luca MILANI
Miriam AMATO	Francesca NANNELLI
Leonardo BIEBER	Silvia NOFERI
Andrea CECCARELLI	Francesca PAOLIERI
Stefania COLLESEI	Serena PERINI
Angelo D'AMBRISI	Mario RAZZANELLI
Niccolò FALOMI	Fabrizio RICCI
Massimo FRATINI	Alessio ROSSI
Fabio GIORGETTI	Francesco TORSELLI
Maria Federica GIULIANI	Arianna XEKALOS
Cosimo GUCCIONE	

risultano altresì assenti i Consiglieri:

Caterina BITI	Cecilia PEZZA
Nicola ARMENTANO	Andrea PUGLIESE
Angelo BASSI	Cristina SCALETTI
Jacopo CELLAI	Luca TANI
Marco COLANGELO	Mario TENERANI
Giampiero Maria GALLO	Giacomo TROMBI
Tommaso GRASSI	Donella VERDI
Domenico Antonio LAURIA	

risulta altresì assente il Sindaco Dario NARDELLA

Proponente: Miriam Amato

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICORDATA l'ultima aggressione alla ragazza avvenuta nella notte tra il 21 e il 22 febbraio in via Baracca;

SOTTOLINEATA l'importanza del trasporto pubblico notturno per agevolare le donne anche in funzione di sicurezza;

CONSIDERATO che sono anni che si discute di adeguare i mezzi di trasporto pubblici, autobus e taxi, all'esigenza di muoversi da sole di notte, in quanto la nostra è una città turistica, dove tante donne lavorano anche fino a molto tardi;

VALUTATO che dovrebbero essere potenziate le corse notturne degli autobus, che servirebbero taxi a tariffa notturna super agevolata e numero maggiore di veicoli disponibili di car sharing di notte;

SOTTOLINEATO che la linea notturna a chiamata di Ataf ha l'ultima corsa alle due di notte e anche la tramvia finisce a mezzanotte e mezzo in settimana e alle due nel weekend;

SOTTOLINEATO che le tariffe "rosa" per il taxi prevedono lo sconto limitato al dieci per cento per chi di notte viaggia sola e valgono dalle 21 fino alle 2, mentre per il car sharing le donne possono usare gratis le auto di Share'ngo dalle 1 alle 6 di mattina, ma i mezzi sono in numero limitato e non si trovano ovunque;

RICORDATO il Question time n. 2017/00416 - Trasporto pubblico notturno per agevolare le donne – con risposta in Aula del 06/03/2017 con la quale viene indicata la situazione immutata delle agevolazioni notturne sulla mobilità per le donne e si annuncia la novità di futuri corsi di auto-difesa;

INVITA IL SINDACO

- 1) a valutare e ad adoperarsi per potenziare le corse notturne degli autobus a chiamata, anche con l'estensione dell'orario oltre le due di notte attuali;
- 2) a valutare e ad adoperarsi per l'incremento dall'attuale 10% dello sconto della tariffa notturna dei taxi per le donne, con l'estensione oraria fino alle 6;
- 3) a valutare e ad adoperarsi per l'estensione dell'orario notturno della tramvia oltre le attuali h. 0.30;
- 4) a valutare al momento del rinnovo dei contratti, che attualmente vincolano l'amministrazione, di adoperarsi presso gli operatori di car sharing per accordarsi sulla disponibilità di garantire auto alle donne con tariffe agevolate dalle ore 1 alle 6 di mattina.

Posto in votazione l'atto si hanno i seguenti risultati accertati e proclamati dal Presidente del Consiglio Comunale assistito dagli scrutatori sopra indicati:

favorevoli	5:	Miriam Amato, Silvia Noferi, Mario Razzanelli, Francesco Torselli, Arianna Xekalos
contrari	16:	Benedetta Albanese, Leonardo Bieber, Andrea Ceccarelli, Stefania Collesei, Angelo D'Ambrisi, Niccolò Falomi, Massimo Fratini, Fabio Giorgetti, Maria Federica Giuliani, Cosimo Guccione, Luca Milani, Francesca Nannelli, Francesca Paolieri, Serena Perini, Fabrizio Ricci, Alessio Rossi,

astenuti 0:

non votanti 0:

essendo presenti 21 consiglieri

ESITO: Respinta emendata

Sulla Mozione sono stati acquisiti i seguenti pareri:

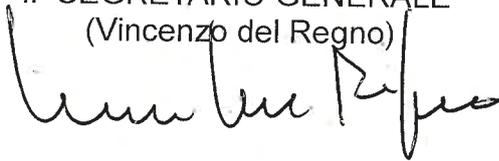
Comm. 2	28/03/2017	Contrario
Comm. 6	07/04/2017	Contrario

Da Deliberazione2017/C/00057 a Deliberazione2017/C/00058

VERBALE FATTO E SOTTOSCRITTO

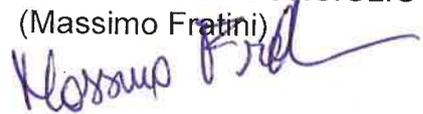
II SEGRETARIO GENERALE

(Vincenzo del Regno)



IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

(Massimo Fratini)



LA VICE SEGRETARIO GENERALE

(Patrizia De Rosa)

